ANNO 3 MESE LUGLIO 2014 N°26

LA TECA DI Mensile d'informazione online dei comparti Difesa e Sicurezza

ATTENTI A QUEI DUE



PERUGIA: PREFETTO RIMOSSO.

RIFLESSIONE

www.attentiaqueidue.eu (in allestimento) www.effettotre.com attentiaqueiduea@libero.it

SOMMARIO

SOMMARIO

NEWS

- Marina Militare: Napolitano, componente fondamentale difesa UE e Nato.
- Immigrazione,8 militari positivi alla tbc, De Giorgi: ne' malati ne' contagiati.
- Uva:PM, prosciogliere Carabinieri e Poliziotti.
- Sottosegretario Difesa Rossi a Fassino: Tasi comparto Difesa e Sicurezza applicata univocamente.
- 11 Carabinieri feriti in tamponamento.
- Difesa; Rossi ,le Forze Armate rappresentano eccellenza dell'Italia.
- Unci ricorda i tre Carabinieri uccisi dalla mafia nella strage di via Cristoforo Sboba a Palermo.
- Carabinieri e ambiente, una "Gazzella" elettrica sgomma a Firenze e Lucca.
- Papa: a Carabinieri, siate sempre paladini rispetto convivenza civile.
- Deruta dedica monumento ai Carabinieri.
- Carabinieri: monsignor Marciano, nati per combattere corruzione.
- I Carabinieri compiono 200 anni, carosello alla presenza di Napolitano.
- Ordine del giorno del comandante generale dell'arma 05.06.2014
- Messaggio all'arma dal capo di S.M.D.
- Mafia: Colonnello Iannotti (carabinieri Palermo) nessuna impresa si salva dal pizzo.
- La ministra della Difesa Roberta Pinotti svela che mare nostrum costa 9 mln al mese.
- Difesa, Rossi: Arma dei Carabinieri istituzione profondamente radicata in società civile.
- Carabinieri compiono 200 anni cerimonia con Napolitano.
- Un anno fa il Supu a denunciato alla magistratura le anomalie del rientro in india dei due fucilieri.
- Difesa: Napolitano riceve Pinotti, colloquio anche su libro bianco.
- Cocer marina: lettera ai presidenti del coni e figc.
- Carabinieri: commemorato primo comandante generale dell'arma-
- Carabinieri: commissione difesa camera incontra familiari Giangrande.
- Come in un kolossal: carabinieri recuperano quadro rubato dai nazisti.
- Caso marò: Pinotti, Governo lavora ogni giorno, avanti su strada arbitrato.
- Carabinieri Milano: comunicato Supu.
- Carabinieri di Napoli smantellano un traffico di droga,15 arresti.
- Appello dei due fucilieri di marina: comunicato Supu.
- Marò Vito (comm. difesa camera) Da semestre presidenza Italia della UE opportunità per i due fucilieri.
- Il capo di S.M.D ringrazia il personale delle ff.aa pere i risultati della rivista del 2 giugno.
- Giugno: marò in video conferenza con commissioni difesa e esteri.
- Giugno: pacifisti lanciano campagna per disarmo e difesa civile.
- Festa del 2 giugno, parata militare ai fori imperiali.
- Falso maresciallo della guardia di finanza denunciato dai carabinieri di Olmedo

SOMMARIO



SENTENZE D'INTERESSE SI POSSONO SCARICARE SUL SITO

WWW.EFFETTOTRE.COM

L'EDITORIALE

Perugia: Prefetto rimosso. Riflessione

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it



Perugia, il caso è a tutti noto, a seguito delle dichiarazioni certamente un po' troppo colorite del Prefetto Antonio Reppucci, che riportiamo integralmente: ***"Se una madre non si accorge che il figlio si droga ha fallito, si deve solo suicidare";*** il tutto in una conferenza stampa insieme alle autorità locali della città dove fu uccisa la povera Meredith. Dichiarazioni ritenute inopportune dal Ministro dell'Interno Angelino Alfano che ha deciso, d'intesa con il Premier, di rimuovere l'alto Funzionario. La riflessione di Reppucci, che specifica di aver valutato come genitore, si sposta giustamente anche sul ruolo delle Forze dell'Ordine: ***"Non possono fare da badanti e tutori alle famiglie".*** A parte il linguaggio probabilmente eccessivo dell'alto Funzionario, che prima di Perugia è stato Prefetto in Calabria nelle difficili province di Cosenza e Catanzaro, comportandosi in modo encomiabile, va detto che il suo è stato solo un invito a fare squadra, a fare sistema. ***"Ho voluto invitare, ha aggiunto Reppucci, a difendere Perugia; a fare gioco di squadra tutti insieme, con Magistratura e Forze di Polizia che fanno già un lavoro egregio. A loro si devono unire però anche le forze della società civile, compresa la famiglia. Bisogna fare attenzione ai rapporti con i figli – ha concluso il Prefetto – per non sentire dopo il peso di un fallimento".*** Ma qual è la reale situazione di Perugia? Ce la racconta il giornalista Antonio Libonati in un articolo su AGORA' VOX: ***"Perugia è ormai la capitale della droga. In qualunque altra regione o provincia del Nord e del Sud i morti per overdose scendono anno dopo anno e qui invece salgono. Nel 2011 il capoluogo umbro ha raggiunto il non invidiabile primato europeo del consumo di eroina. Corso Garibaldi, Via dei Priori, Parco Santa Giuliana, Parco del Pellini, Piazza Grimana, Arco di Porta Pesa, Corso Bersaglieri, la Stazione, sono solo alcune delle piazze di spaccio a Perugia. Ma il punto nevralgico è il centro della città, proprio davanti al Duomo, dove può capitare che i pusher ti offrano direttamente la droga, per poi vendertela nei vicoli lì vicino. La città è letteralmente assediata dagli spacciatori, e non si esagera. La Polizia calcola che ogni giorno a Perugia venga spacciato oltre mezzo chilo di eroina al giorno, e che siano più di 500 gli spacciatori quotidianamente attivi su piazza, per lo più tunisini. Quando arriva la sera, a Perugia c'è il coprifuoco, la gente si chiude dentro casa. I residenti vanno via, lasciando il centro in mano ai tunisini".*** Da cronisti liberi diciamo subito che oltre a dare la nostra solidarietà al Prefetto Reppucci, il problema è politico, perché con il decreto svuota carceri che ha ridotto la pena per lo spaccio di lieve entità, senza nessuna distinzione tra droghe leggere e pesanti, fa sì che uno spacciatore, anche se con svariati precedenti penali e pure se colto in flagranza di reato, può essere assegnato ai domiciliari o essere al massimo obbligato alla firma quotidiana in Commissariato di PS o Carabinieri. Siccome però ***"la maggior parte di questi pusher, spesso di origine straniera, non ha una casa adeguata - come denuncia autorevolmente il Procuratore Aggiunto di Torino, Paolo Borgna - l'unica misura che il Giudice può applicare è quella della presentazione alla Polizia, ma è una misura sulla carta perché, tranne casi rarissimi, la persona non si presenta alla Polizia e comunque, anche se si presenta regolarmente a firmare, continua a spacciare".*** La soluzione? Al di là delle necessità di rivedere prima possibile la norma, è ancora il Magistrato Borgna a fornire utili suggerimenti: ***"Lo Stato dovrebbe reperire, magari rivolgendosi a privati, parrocchie e comunità, delle strutture semi-aperte per i domiciliari", aggiungendo che "lo spaccio non può essere considerato di lieve entità quando è abituale".*** Sull'argomento droga ci siamo intrattenuti il 18 Febbraio 2014 con l'articolo: "Per una legislazione antidroga certa!" in cui abbiamo scritto che nel tempo abbiamo assistito ad un'altalena di Leggi che mai hanno affrontato la complessa, delicata materia in modo organico, compiuto e definitivo; materia che, certamente, non troverà soluzione nella pericolosa legalizzazione di droghe leggere da taluni ben noti ambiti politici auspicata. E nell'affermare ciò abbiamo anche chiamato in causa quella stessa Politica che avrebbe dovuto per carità di Patria evitare decreti come il recente "svuota carceri" che ha ridotto della metà la durata delle pene e che ha consentito l'uscita da galera di migliaia di delinquenti, spacciatori e mafiosi. Infine, concludendo, auspicavamo che si rafforzasse sia il quadro normativo antimafia sia l'erogazione di risorse alle Forze dell'Ordine per fronteggiare le grandi organizzazioni criminali sempre più agguerrite. La nostra classe politica saprà operare finalmente nel senso giusto, oppure preferirà mandare a casa chi ha il coraggio di denunciare le carenze del sistema?.

L'OPINIONE

DUE SECOLI DI STORIA!



Duecento anni fa, proprio in questi giorni, **Vittorio Emanuele I, il Re di Sardegna**, un Savoia, alla cui famiglia è l'unica cosa che non rimprovero, decise che il suo Stato avesse bisogno di un corpo di polizia con "…compiti di Buon Governo, cioè tutelare il buon ordine ed assicurare l'esecuzione delle leggi". Si inventò i Carabinieri, unica Istituzione ora realmente bisecolare, con buona pace di altre che hanno creato dal nulla, a posteriori, pseudostoria centenaria, tradizioni, meriti e martiri, non avendo né pudore né senso del ridicolo. Per non accodarmi ai tamburi, trombe e tromboni, (questi ultimi intesi non solo come strumenti, ma anche come politicanti che già dall'inizio fecero buon viso e malcelato imbarazzo alle decisioni del Re fondatore, ed oggi ancora, a parole, stimano e plaudono, ma di fatto contrastano questi "noiosi militi" che non pensano altro che al loro dovere) che faranno fin troppa stucchevole retorica, vorrei spiegare il senso di essere carabiniere, oggi, in Veneto. Si parla da anni, ormai, di federalismo, nelle accezioni più varie, talune anche fantasiose ed irrealizzabili, se non nel paese di Utopia. Ma il suo significato migliore, cioè come unione di più popolazioni, ciascuna con i suoi usi e tradizioni, alleanza volontaria contro problemi che singolarmente non si potrebbero risolvere, e, soprattutto, come rispetto sociale e collettivo di valori ed ideali intangibili dalla politica deteriore, ancora non ha trovato il modo di emergere e radicarsi nel tessuto sociale italiano. Ma se ci riflettiamo bene, l'Arma, forse al di la della volontà dei suoi fondatori, nel tempo di due secoli è divenuta federale senza che ce ne accorgessimo. Cioè controlla il territorio, come prescrivono le leggi, ma, ad esempio in Veneto, l'azione del carabiniere è inevitabilmente influenzata dalla popolazione che lo circonda, dal senso etico, dal modo di lavorare, dal percepire l'allarme sociale per alcuni reati, diversamente da come gli stessi fatti

possano essere percepiti altrove. Non è che in altre realtà l'Arma sia assoggettata a leggi diverse, ma, come per incanto, in Veneto, anche i Carabinieri sembrano essere più sensibili all'antica socialità dell'Istituzione. In questa nostra fortunata Regione, ancora non troppo invasa dai fenomeni criminali che leggiamo sui giornali, gli eredi di Salvo D'Acquisto possono tenere alta la guardia, possono contribuire alla "non scampizzazione" del territorio. Possono intervenire, come diceva il gesuita estensore dell'antico Regolamento, per "vegliare e vigilare sulla vita dei cittadini" e "comporre pubblici e privati dissidi". Non lo sapevamo, ma i CC, da 200 anni stanno applicando leggi che, in realtà, sono state emanate da poco (come la composizione delle liti fuori dai tribunali) oppure sono ancora in via di formazione. Il carabiniere non fa distinzioni, già da molto prima della Costituzione, tra sesso, religione, colore della pelle, censo o convinzioni politiche. E questo è, insieme alla fedeltà al popolo Italiano, il motivo per cui è stato malvisto prima, boicottato dopo ed incarcerato dal regime fascista e dal suo collega, l'invasore tedesco; solo come dato storico, dopo le Fosse Ardeatine e l'arresto di Mussolini, i carabinieri deportati in Germania sono stati molte migliaia, ed i fucilati altrettanti. Non vollero abiurare al loro giuramento al Re, che allora era (purtroppo) il simbolo del popolo. E prima ancora, quando arrestarono per ben tre volte nientemeno che Garibaldi, un pezzo di storia, ancora da decifrare correttamente, non si fecero certo intimorire dal personaggio. Tornando al Veneto, dove il controllo del territorio viene fatto, per fortuna, quasi esclusivamente dalle Forze dell'Ordine, e solo sporadicamente da altri, bianchi, gialli o neri non rileva, dove la gente vorrebbe avere maggior sensazione di sicurezza, dove vivono persone oneste e laboriose, per la gran parte, in questa privilegiata parte d'Italia si potrebbe aprire un laboratorio sulla sicurezza e legalità. Si potrebbe combattere sul nascere, come spesso ma non sempre avviene, tutto quel mondo criminale che si poggia sulle droghe, sulla prostituzione, sui giochi d'azzardo, ed anche, ma diciamolo a bassa voce, sulle tangenti, sulla corruzione e, di conseguenza, sull'evasione fiscale. Quale miglior "redditometro" del Comandante della Stazione Carabinieri, che conosce tutti e sa anche quanto vale ciascuno? E del sociale ne vogliamo parlare? Non passa giorno che si scoprano finti invalidi e veri ladri, doppiamente ladri, perché rubano allo Stato ed anche a coloro che avrebbero diritto di assistenza e non ottengono nulla. Altro esempio è il lungo elenco di donne quotidianamente malmenate da sedicenti maschi che spesso trovano provvisoria accoglienza solo in caserme dell'Arma, in assenza, anche normativa ed economica, di altre soluzioni. Se la Regione, caro Presidente Zaia, volesse interessarsi per dare attuazione a queste idee, vorrei vedere chi se la sentirebbe di condannarla, di metterle i bastoni tra le ruote. Varrebbe la pena tentare di essere i precursori, il punto di riferimento, così come per altre cose lo è, anche di questa problematica sociale. Sarebbe il miglior regalo da fare ad una signora di due secoli, che tutti, anche recentemente, danno per morta od in via di estinzione. La Storia ricorda ed onora Cesare come se fosse ancora tra noi, non i suoi assassini.

eduardosivori@alice.it

ATTUALITA'

PROCEDURA DIFFORME PER RINNOVO DELLA PATENTE DI GUIDA



E' il caso di chiedersi: ma è giusto che l'Italia a volte debba essere considerata una "repubblica delle banane?" Se si dovesse rispondere in merito alla procedura che viene adottata per il rinnovo della patente di guida, la risposta non può che essere, SI. Presso alcuni Uffici delle ASL, preposti al rinnovo della patente di guida, ci sono dei Medici legali che all'atto di sottoporre l'utente a visita medica per la conferma della validità della patente, richiedono inopinatamente la produzione del certificato anamnestico rilasciato dal proprio medico curante. A tale richiesta l'utente, ignaro delle norme che disciplinano la materia, per vedersi rinnovata la patente, il più delle volte "abbozza"" e si reca dal proprio medico di fiducia. Questi per la redazione del certificato stesso, che, poi, in sostanza non è altro che un doppione dell'autocertificazione, percepisce un importo non trascurabile di circa euro 50 compreso IVA. Sia presso le sedi dell'ACI che presso le Autoscuole, sempre per il rinnovo della patente, invece non viene richiesto affatto il certificato anamnestico, ma è sufficiente che l'utente compili solo l'autocertificazione. In dette sedi, dove operano anche i Medici legali della ASL, l'utente però, deve corrispondere un importo complessivo in più di circa 50 euro, dovuto per il pagamento della visita medica. Ai sensi dell'art.119 del decreto legislativo del 30 aprile 1992 n.285 e successive modificazioni, avente per oggetto: "Requisiti fisici e psichici per il conseguimento della patente di guida", il certificato del proprio medico curante deve essere prodotto dall'utente solo in occasione del primo rilascio della patente di guida di qualunque categoria. Il Direttore della Medicina Legale di una delle sedi della ASL, da cui dipendono gli Uffici preposti al rinnovo delle patenti di guida, messo al corrente di quanto accadeva, ha giustificato l'operato del medico, sostenendo che la richiesta del certificato anamnestico rientrava nei poteri della sua discrezionalità e che ciò era stato discusso e deciso durante una riunione tenuta a livello nazionale. Tali asserzioni, a mio parere, le trovo veramente fuori luogo, perché credo che in una riunione, pur se a livello nazionale, NON si possa stabilire che, per il rinnovo della patente di guida, si adotti una procedura non prevista assolutamente da alcuna norma di legge, a meno che non si abbiano elementi concreti che giustifichino la richiesta del certificato anamnestico. Tanto per fare un esempio pratico, sarebbe la stessa cosa che durante una riunione delle Forze dell'Ordine tenuta a livello Centrale si decidesse, senza che fosse previsto dalla legge, che al verificarsi di ogni incidente stradale si desse la facoltà agli agenti di ritirare la patente di guida dell'automobilista, che ha causato il sinistro stesso, per farla revisionare. Nessuno credo possa adottare a suo piacimento una procedura amministrativa se non è espressamente previsto da una norma Legge. Ciò per evitare non solo che si possano commettere possibili abusi o magari favoritismi, ma anche per scongiurare di far nascere probabili e animate discussioni presso gli Uffici preposti al rinnovo delle patenti. L'operato della Pubblica Amministrazione non può essere messo in discussione sia per l'applicazione improprio di una norma di legge che per l'adozione di procedure amministrative tutt'altro che univoche. Il rapporto tra impiegati, per di più se si tratta di professionisti di livello elevato, della Pubblica Amministrazione e i Cittadini, che richiedono il rinnovo della patente di guida, deve essere improntato su una mera e fattiva collaborazione. In tutto ciò credo che il fattore "business" abbia un ruolo rilevante. Si tratta di un giro di diverse centinaia di milioni di euro, tenuto conto che ogni anno in Italia i cittadini che devono rinnovare la patente di guida sono circa cinque milioni. La maggior parte dei quali, credo per evitare di dover aderire a qualche strana richiesta, si rivolge direttamente presso le sedi dell'ACI oppure presso le Autoscuole, dove NON si richiede appunto il certificato anamnestico, ma, come ho detto sopra, si deve corrispondere circa 50 euro in più. Sembra che si voglia dire: "Campi tu, che non ti richiedo il certificato anamnestico, che campo…anch'io". In merito ci sarebbero da fare veramente tante considerazioni, ma una riflessione non si può fare a meno di farla: "L'Italia non sempre a torto viene definita una "repubblica delle banane".

luigideggio@libero.it

PARLIAMO DI NOI

Chi controlla lo psicologo selettore



Dopo tanti e tanti anni di esperienza professionale, sia come M.A.s.UPS (ora in quiescenza) che come avvocato (esercitante), mi chiedo se serva veramente il parere psicoattitudinale per l'arruolamento nelle Forze Armate e di Polizia. Questa mia perplessità, maturata negli anni, è stata colmata di recente, in esito alle ulteriori confidenze di alcuni candidati. Sulla scorta di tale cognizione mi sorge un dubbio: è veramente necessario, oggi, l'incontro con lo psichiatra, con lo psicologo e con la commissione di verifica? E soprattutto, c'è qualcuno che vigila sull'attività (ossia l'iter seguito, ecc.)e sui responsi dei singoli professionisti e della Commissione attitudinale? Dopo questa breve panoramica, entriamo nel vivo della questione, perché (a mio sindacabile convincimento)l'affermazione finale della commissione di verifica non sempre rispecchia il carattere e le attitudini degli esaminati. I psicologi, peraltro, hanno una visione strettamente personalistica dei requisiti che deve possedere realmente il candidato e varia da professionista a professionista (anche con disparità di trattamento). Sovente, infatti, si presentano al cospetto dello psicologo, per il concorso ad allievi marescialli, Carabinieri in servizio e, paradossalmente, vengono dichiarati inidonei (con la solita frase prestampata, del tipo: ***"dall'esame delle risultanze, avendo accertato che le abilità personali evidenziate e l'insieme delle caratteristiche personali riscontrate non appaiono adeguatamente aderenti ai requisiti attitudinali dello specifico profilo indicato in premessa e, pertanto, non potenzialmente sufficienti a garantire un proficuo percorso di formazione finalizzato al successivo esercizio delle attribuzioni proprie del Maresciallo dei Carabinieri, la Commissione ha espresso il giudizio di INIDONEO/A),*** sebbene questi siano già stati sottoposti, con esito favorevole, all'esame attitudinale per l'ingresso nell'esercito e poi per l'accesso nell'Arma Benemerita o nelle altre forze di Polizia. La domanda nasca spontanea: Erano carenti (non avevano rilevato le vere attitudini) i primi esaminanti o i selettori per allievi marescialli sono fuori dalla realtà? (si rendono conto del danno psichico che arrecano ai giovani con fesserie prestampate che notificano al termine degli accertamenti?) Ed ancora: sono immaturi gli studenti universitari e/o i laureati che al cospetto dell'analista forniscono le risposte vere e reali o ce qualcosa da correggere nell'atteggiamento dei professionisti. A dire dei giovani esaminati, spesso alla domanda, perché vuole fare il maresciallo, la reazione dei psicologi è veramente da censurare. Per

esempio: Ah Lei è laureato e quindi questo è un ripiego? (Non comprendo, sinceramente, questa conclusione); oppure Lei dice che vuole fare il Carabiniere per passione, ma dicono tutti così, quindi anche Lei non dice il vero. Inoltre: Lei dalle risposte fornite nel questionario si mostra troppo sicuro e questo non va bene. Ad un giovane, appena entrato nella stanza dicono: Ha chiuso la porta? Il ragazzo si gira per assicurarsi se lo aveva fatto o meno ed a questo gesto dicono: Si nota in Lei una marcata insicurezza. Allora, ogni risposta lascia il tempo che trova. Sei troppo sicuro, oppure, sei insicuro. Non comprendo se questa sia una valida selezione e non riesco ad accettare lo sconforto che arrecano ai candidati (con trasposizione alle famiglie ed ai legali consultati), che spesso entrano in depressione (peraltro con scarsa possibilità di ribaltare il risultato (anche in sede giurisdizionale), visto l'atteggiamento dei giudici amministrativi). I familiari, per dissipare ogni dubbio, accompagnano i figli dai Psicologi (possibilmente delle strutture pubbliche), con aggiunta di costi per ticket ed altro, per sapere se i ragazzi hanno veramente dei problemi o meno ed i professionisti, dopo i colloqui, le visite, ecc. appurata l'assenza di particolari problemi attitudinali, chiedono al paziente ed ai familiari: ma perché siete venuti? I parenti: Perché i periti selettori hanno scritto questo ….. Risposta dello psicologo: Capisco, ma non fateci caso, non è la prima volta. Qualche professionista, spingendosi oltre, s'è lasciato scappare la battuta: Proporrei ai Ministeri interessati, di far sottoporre a visitai periti selettori da altri psicologi, almeno ogni tre mesi, per appurare la loro attitudine a selezionare gli altri. Non voglio allungarmi oltre. Ho esposto il problema, assai conosciuto e complesso, perché il destinatario si faccia carico di: 1) pubblicare il mio pensiero, in questa sede assai ridotto per ovvie ragioni;2) segnalare la vicenda agli organi istituzionali competenti perché venga rivisitato il sistema di selezione dei candidati e non vengano scartati, con questo sistema discutibile, di molto discutibile, ragazzi bravi, preparati, intelligenti, ecc., che hanno superato brillantemente le altre prove e lo scritto. La selezione dei candidati deve avvenire in modo trasparente, lineare e corretto,per apprezzare in ogni giovane, il merito(la c.d. meritocrazia, poco praticata in questo paese), la preparazione, la vocazione per la divisa. Conclusivamente, si suggerisce di sottrarre alla precettività e discrezionalità dei selettori (che vivono in un'orbita irreale col solo scopo di annientare le speranza e deprimere la gente) la scelta dei futuri allievi, lasciando ai psicologi solo il carico di verificare la vera inclinazione dei giovani. L'abbattimento del numero dei candidati, perché sono troppi, venga fatto prima, con i test di sbarramento (anche se non li condivido), con altri quiz, ecc. e non con lo psicologo.

Caltanissetta, Giugno 2014.

***Avv. Michele Palermo**

*** M.A.s.ups (ora in quiescenza)**

STORIE DI UOMINI VERI
Fiesole e Porta a Porta



"Generale, ieri sera abbiamo visto entrambi, e con noi tanti italiani, la fiction televisiva sui tre carabinieri di Fiesole, fucilati dai tedeschi, per aver osato unirsi ai partigiani nella lotta contro il nazifascismo, nonché la puntata di "Porta a porta" dedicata ai 200 anni di storia dei Carabinieri. E' stata fatta una ricostruzione storica quanto meno parziale. L'ha condivisa?". *"Caro Ammiraglio, andiamo con ordine. Ho visto sia la fiction che la puntata di "Porta a porta". Va subito detto che la fiction era artisticamente zero, con attori, sceneggiature e tutto il resto di basso livello. Questo le fa comprendere l'attenzione che la RAI rivolge ad una delle Istituzioni più prestigiose del Paese, nonché l'inadeguatezza dell'Ufficio competente del Comando Generale a gestire eventi di tal genere, che poi entrano nella case di tantissimi italiani. Un altro fallimento, insieme alla statua dei due Carabinieri nella tormenta! Nel film si è raccontata molto liberamente la storia di tre meravigliosi ragazzi, che hanno preferito presentarsi ai tedeschi, ben sapendo che sarebbero stati passati per le armi, pur di non far fucilare dieci ostaggi innocenti della popolazione civile. La loro colpa era quella di essersi allontanati dalla caserma per unirsi ai partigiani nella lotta di liberazione".* "Che strani questi Carabinieri! Invece di scappare sulle montagne, si consegnano ai tedeschi. Non mi sembra che abbiano fatto altrettanto i partigiani che in via Rasella a Roma misero una bomba e fecero saltare in aria una decina di tedeschi. Nonostante fossero stati invitati a presentarsi al comando tedesco, non lo fecero. E i tedeschi per rappresaglia rastrellarono oltre 100 italiani e li massacrarono alle fosse ardeatine". *"Caro Ammiraglio, sta tutto lì la differenza fra i partigiani civili e i partigiani carabinieri. I primi, in gran parte fascisti, convertitisi ai partiti che lottavano per la liberazione dell'Italia quando le cose cominciarono ad andare male, non avevano valori in cui credere, tranne poche persone. I Carabinieri, no! Avevano e hanno valori secolari, che ancora oggi mantengono. Essi non potevano continuare a vivere ben sapendo che dieci persone erano state fucilate al loro posto. E su questi partigiani, che uccisero anche tanti carabinieri che difendevano la legalità di uno Stato ridotto a brandelli, è stata costruita questa Repubblica. A quanto pare, molto male, per i risultati che ancora oggi si percepiscono".* "Ma non le sembra, Generale, che questi tre carabinieri di Fiesole siano stati trattati male? Pur essendo morti in circostanze analoghe a quelle del Vice Brigadiere Salvo D'Acquisto, su di loro è stato scritto e realizzato ben poco. A loro non sono state intitolate che poche caserme, piazze e vie. E solo in occasione del Bicentenario dell'Arma, è stato fatto un film sul loro eroico gesto. Perché ciò è accaduto?". "I tre carabinieri di Fiesole avevano un peccato originale: erano partigiani. E in una Repubblica ancora in mano a dirigenti e generali di stampo fascista non potevano avere se non una medaglia, per poi essere accantonati. Quel che mi fa rabbia che la fiction sia stata realizzata dopo che gli ex comunisti sono andati al potere. Mi faccio una domanda angosciante: sono stati gli ex comunisti a chiedere un maggior riconoscimento ai tre carabinieri, oppure il Comando Generale, per ingraziarsi i nuovi padroni del potere, ha sbattuto dopo 70 anni in prima pagina questi tre poveri ragazzi, che certamente non avevano alcuna voglia di morire, soprattutto per questa Italia che è venuta fuori?". *"*Per quanto riguarda la puntata di "Porta a porta" che ha da dirmi?". "La solita ipocrisia di Stato: si è raccontata una storia falsa, fatta solo di trionfalismi e di eroismi individuali. Si sono dimenticate le sofferenze, i dolori, i disagi che i Carabinieri dal 1814 hanno subito a causa di un regime politico che in gran parte li ha avversati, non sopportando il loro eccessivo zelo, il loro alto senso del dovere e dello Stato. Taluni storici internazionali hanno osservato che i Carabinieri non sembrano essere italiani, tanto essi sono diversi da loro per mentalità, per la fede nei valori comuni, per la difesa dei più deboli e inermi. E gli Italiani li vedono, ancora oggi, come i loro fratelli più virtuosi e dediti al prossimo, talvolta più degli stessi preti. E sono riconoscenti nei loro confronti. Il giornalista Vespa, che non voleva guastare la festa dei Carabinieri, tutti belli, puliti, e stirati a festa, con le vedove e familiari dei caduti e delle vittime, agghindati come si deve, si è permesso solo di considerare che il Generale Carlo Alberto dalla Chiesa, tanto amato dal popolo italiano e stimato dai Carabinieri, soprattutto dei gradi più bassi, non era gran

ché apprezzato dagli alti vertici, suoi colleghi. Secondo taluni violava la norma, non scritta, dei carabinieri, di non elevarsi e mostrarsi troppo. Il buon generale Tomasone, colto alla sprovvista, ha farfugliato alcune parole, ma non ci ha convinto che quanto rilevato da Vespa non fosse vero". "A lei, Generale risulta, qualcosa di diverso?". "Alcuni carabinieri della sala operativa del Comando generale che di giorno e di notte seguono tutto ciò che accade in Italia, mi raccontarono che quella notte in cui fu ucciso Dalla Chiesa, insieme alla moglie, scesero in sala sia il Comandante Generale che il capo di Stato Maggiore. Seguirono gli avvenimenti con distacco, con sufficienza. Ad un certo punto preferirono seguire una partita di calcio". "Generale, lei dice che a "Porta a porta" è stata fatta una ricostruzione parziale della storia dei carabinieri".

"Nettamente parziale. Non si è parlato dei tormenti dei Carabinieri:

- della guerra contro il brigantaggio, dove ahimè i carabinieri furono utilizzati dal governo dell'epoca, insieme all'esercito sabaudo, nello sterminio delle popolazioni meridionali, gravate dalla tassa sul macinato e dalla sottrazione dei figli ai lavori dei campi, mandati in guerre di conquiste e di espansione coloniali;
- del primo dopo guerra, quando Mussolini tentò, grazie al cielo invano, di inglobarli nella sua polizia di regime;
- della sciagurata storia dei tanti carabinieri che nella Repubblica di Salò servirono Mussolini, rinnegando il proprio giuramento al Re e allo Stato legittimo;
- dei tanti carabinieri morti nei campi di sterminio, che non vollero collaborare con i tedeschi;
- del più o meno finto colpo di stato del generale De Lorenzo dell'odio dei comunisti contro di loro, responsabili di controllarli in quanto alleati occulti dell'Unione sovietica di Stalin e company;
- dell'asservimento di taluni carabinieri al potere politico colluso con la mafia;
- delle lotte sindacali del COCER Carabinieri, che ha preteso democrazia e rispetto della dignità dei carabinieri nello svolgimento del loro servizio".

"Generale, mi meraviglio che i delegati del COCER, presenti in trasmissione, non abbiano nemmeno tentato di fare una breve ricostruzione storica degli avvenimenti di cui sono stati protagonisti i loro colleghi in precedenti mandati". "Peggio per loro". "Generale, i Carabinieri non possono celebrare i loro 200 anni di storia, senza sviscerare anche i loro episodi più dolorosi. Un'Istituzione, che si crede forte e ben radicata nelle coscienze pulite degli Italiani, non deve temere alcun confronto. Anzi deve animare qualsiasi dibattito per tappare la bocca a denigratori e mistificatori". "Caro Ammiraglio, i 200 anni erano una buona occasione per uscire del tutto trasparenti dinanzi agli occhi degli Italiani. Ma, ahimè, coloro che si sono fatti prolungare il mandato per organizzare al meglio il Bicentenario hanno pensato più a fare i giochi d'artifizio, piuttosto che a creare le premesse per un rilancio del''Arma per i prossimi 200 anni. Ma la colpa non è di loro. E' di coloro che hanno ritenuto che costoro avessero tutte le qualità per svolgere queste valutazioni e avviare un nuovo processo interno. Mi rivolgo direttamente al generale Siazzu, che ritengo uno dei più splendidi Comandanti Generali:

"Caro Comandante, ti ricordi quando mi chiamasti e mi dicesti: "Il governo mi ha chiesto di rimanere al Comando Generale. Ho rifiutato. Ho fatto loro un nome di un generale che penso che farà bene. Che ne pensi?".

Mi fece un nome. Io, come la cavallina storna, feci un nitrito e assentii. Ho compiuto il più grave errore della mia vita. Quando ci ripenso, torno agli splendidi versi di Giovanni Pascoli: ***" I cavalli normanni, alle lor poste frangean la biada con rumor di croste".*** E mi consolo al pensiero, che gli uomini passano, ma l'Arma rimane.

Tanti auguri, vecchia signora, che porti bene i Tuoi 200 anni. Poche rughe sul volto, talvolta un po' di stanchezza e di avvilimento, che poi passano quando ci si pone al servizio della gente. "Caro Generale, mi unisco al suo augurio e spero che il SUPU nei prossimi mesi organizzi un convegno sul tema: "La vera storia dei carabinieri".

"Ci ho scritto sopra un libro, che come tanti altri il Comando Generale ha tentato di oscurare, come i miei pensieri, che, come diceva Diderot, sono le mie puttane, con le quali mi intrattengo quando parlo con me stesso. Parlo di filosofia, di musica, di politica, d'amore, di arte. Seduto nella mia ideale panchina sul golfo di Carini, vedo talvolta i miei colleghi d'Accademia che, servono supinamente questo regime, andando dietro a cortigiane sfibrate e svuotate: ora seguono l'una, ora l'altra, salvo poi abbandonarle, appena si profila all'orizzonte quella che promette maggiori ori e argento e sfolgoranti carriere, che non terminano nemmeno con la morte".

Lipari, 3 giugno 2014 **Detto l'Ammiraglio**

IN EVIDENZA

LA STRAGE DEI SOLDI DEGLI ITALIANI



"Generale, come sta? È da tempo che non ci sentiamo". "Caro Commissario, da tanto, da troppo tempo". "Si ricorda tanti anni fa, dopo aver costituito il SUPU, incontrammo un parlamentare, un vero cialtrone, in uno dei palazzi del potere sindacale. Mi portò in disparte e mi disse di stare attento a lei, perché era una mina vagante. Gli risposi che da quel momento le mine vaganti sarebbero state due. Fuggì via terrorizzato. Generale, volevo discutere con lei di quest'altra rapina, accaduta in Veneto, dei soldi degli Italiani, costretti a vivere nella privazioni, nelle umiliazioni, e con i figli senza lavoro. E questi bastardi si permettono pure di rubare. Dovrebbe essere introdotta per costoro la pena di morte". *"Commissario, forse la pena di morte no, ma adottare provvedimenti eccezionali, quelli sì"* "Ha notato che pure il capo dello Stato - di fronte alla eccezionale bravura dei Finanzieri, che in questi anni non si stanno facendo condizionare da alcuno e stanno menando botte a questa classe dirigente politica a tutta forza - li invita alla moderazione e alla prudenza?". *"La Guardia di Finanza sta operando una vera e propria rivoluzione nel nostro Paese. Sta colpendo inesorabilmente quei centri di potere, che un tempo erano intoccabili. Sono in linea con quanto sto dicendo che la vera rivoluzione nel nostro Paese la stanno facendo militari e poliziotti".* "Lei pensa che li fermeranno?". "Sarebbe un suicidio, perché gli Italiani a questo punto si scatenerebbero nelle piazze e i militari e i poliziotti stavolta non starebbero dalla parte del potere. Comunque, questa strage dei soldi degli Italiani deve cessare. Come negli anni del terrorismo si diede incarico al Generale Carlo Alberto dalla Chiesa di lottare contro quel tumore, oggi si dovrebbe affidare ad un valente generale il compito di sradicare questo bubbone con ampi poteri e forze speciali. La corruzione è diventata più devastante del terrorismo e sta divenendo elemento destabilizzante dello Stato. Occorre intervenire, non con il Commissario straordinario, un bravo ma troppo isolato magistrato, ma con un reparto, ad hoc creato, e ben comandato da chi sa gestire queste situazioni". "Lei ritiene, generale, che solo con questa misura, seppur straordinaria, si porrebbe un freno alla corruzione politica? Mio nonno, contadino, quando vedeva che la pianta era troppo marcia, si muniva di piccone, e dopo aver portato alla luce tutte le radici, la tirava fuori, la faceva seccare e poi d'inverno la bruciava. Questa classe dirigente politica merita la stessa fine. Solo così terminerà la strage dei soldi degli Italiani. E non bisogna perdere tempo". "Mio caro Commissario, stiamo attraversando uno dei periodi più bui della nostra storia repubblicana. Questi politici - non se ne salvano che pochi – hanno capito che il sistema sta saltando e allora cercano di mettersi più denaro in tasca che possono, per poi fuggire all'estero. Il momento è drammatico. Siamo ad una passo da una rivoluzione, che spero sia pacifica. *Non è frenando i Finanzieri e i magistrati che si bloccherà la corruzione e la devastazione dello Stato, ma facendo accomodare fuori questi partiti e sindacati che ormai non rappresentano più nulla. Il Capo dello Stato lo aveva detto a chiare e lettere all'atto della sua riconferma: se non ci fossero state le riforme, lui se ne sarebbe andato via Due sono le cose: o se ne va, oppure prende provvedimenti per salvare l'Italia".* Generale, pensa che lo farà? *"Sarebbe il suo ultimo gesto da combattente, anche se ha 90 anni. E gli Italiani lo apprezzerebbero".* "Generale, mi permette un'ultima considerazione?" *Prego!".* "La Expo di Milano, che doveva essere la punta di diamante di un'Italia che ha voglia di crescere, con onestà e laboriosità e la Mose di Venezia, che doveva salvare quella città dall'alta marea, si sono rivelate voragini di soldi e di corruzione. Vorrei parlare della Società Stretto di Messina, che stava costruendo il ponte più lungo ponte del mondo, che sarebbe divenuta un'attrattiva per scienziati e turisti. Lo hanno fermato con una legge dello Stato che è stato un vero abuso, in quanto la società non poteva essere chiusa con un provvedimento legislativo, non previsto dal nostro ordinamento. Monti ha preso quei soldi e li ha portati al Nord. Mi spiega come mai il ponte è stato buttato a mare e, invece, Expò e Mose sono andati avanti, pur non essendoci le risorse necessarie per quei progetti?". b"Caro Commissario, lei, con il suo fiuto di ottimo poliziotto, ha intuito tutto. Noi Commissari della Società Stretto di Messina abbiamo realizzato un progetto che è una meraviglia di alta tecnologia. Sono stati spesi 350 milioni dei cittadini, ed oggi quei progetti sono buttati in uno scantinato di qualche ministero. Un'altre strage di soldi dei cittadini. Ma nessuno ha rubato un centesimo, con Antonio Pappalardo presente nel Consiglio di Amministrazione"."Generale, mi viene un terribile sospetto: non è che hanno chiuso il ponte, perché con lei, vigile e attento, non si poteva pappare? Ora capisco perché da Sottosegretario alle Finanze nel 1993 fu sbattuto fuori dal governo per un reato d'opinione. Se lei fosse rimasto, avrebbe scoperto già nel 1993 che lo Stato stava trattando con la mafia. E in quel momento il governo Ciampi sarebbe saltato in aria e la truffa dell'euro al cambio di duemila lire non si sarebbe più fatta. Lei, Generale, non è affidabile per questa cricca di ladri e parassiti". "Caro Commissario, Bossi ha urlato nelle piazze che ce l'aveva duro. Abbiamo capito, in seguito, a cosa realmente alludesse. Noi militari e poliziotti, che da troppo tempo stiamo subendo privazioni e umiliazioni di ogni genere, e soffriamo che gli Italiani si trovano in condizioni penose, non siamo volgari come Bossi. Noi ci appelliamo al detto di Cicerone: "Nei dissensi civili, quando i buoni valgono più dei molti, i cittadini si devono pesare, non contare"

Roma,Giugno 2014

Detto il Commissario





Di Francesco Speranza

Una donna disoccupata e una famiglia da mantenere fa la spesa e in cassa non ha i soldi per pagare. Arrivano i Carabinieri e il Maresciallo le paga il conto.



Una donna disoccupata da un anno e con una famiglia di quattro persone da mantenere va a fare la spesa, prendendo alimentari di prima necessità in un supermercato, ma non paga perché non ha i soldi. La cassiera del supermercato, davanti alla provocazione, la blocca e chiama i Carabinieri: arriva un'autoradio con a bordo l'equipaggio e un maresciallo dell'Arma, intervenuto sul posto, rendendosi conto dell'accaduto e resosi conto delle difficoltà della donna, ha saldato il conto, poco meno di 20 euro. È avvenuto in un supermercato di Nicolosi (CT). Protagonista della vicenda una donna disperata, che ha annunciato l'intenzione di andare a protestare in maniera permanente davanti alla sede del Comune, dove ha presentato domanda di sussidio e di assistenza, e un sottufficiale dei Carabinieri, oggi quasi infastidito dal clamore di una notizia che non voleva trapelasse. Il Maresciallo si è dimostrato due volte grande. Grande per avere saputo gestire la situazione, grandissimo perché non voleva nessun clamore, per un politico o un'artista avrebbero convocato una conferenza stampa. Complimenti Maresciallo per la sua umanità, con il suo gesto ha onorato sia l'Arma dei Carabinieri che l'indifferenza. Non si infastidisca, alle volte basta un piccolo gesto per essere grandi. Il Maresciallo dei Carabinieri che ha saputo gestire l'episodio con responsabilità, rappresentando lo Stato al meglio, rispetto ai nostri parlamentari. Questa notizia di solidarietà che dona grande lustro alla nostra Istituzione, non la commenta nessuno. Appena qualche Carabiniere, nello svolgere i suoi compiti commette qualche errore, tutti giù a commentare contro le coloro che, con i pochi mezzi a disposizione, cercano di mantenere la sicurezza il nostro paese. Questo fa onore ai Militari dell'Arma intervenuti in una non comune circostanza e hanno capito della particolare esigenza di necessità, comprendendo che la fame è una brutta bestia. Siete stati proprio bravi, un esempio da seguire da qualcuno più in alto di noi, anzi non avrebbero dovuto farci arrivare a questo punto, ma tanto loro non hanno problemi.





di Francesco Speranza



speranza61@fastwebnet.it

LA TECA DELL'AMMIRAGLIO

Gli orsi in letargo

"Generale, ha letto cosa ha denunciato il Generale Mottola, generale di corpo d'armata, comandante interregionale Ogaden, rispondendo ad una domanda dei giornalisti, a margine della cerimonia per i duecento anni dell'Arma che si è svolta nella caserma Salvo d'Acquisto di Napoli?". *"Caro Ammiraglio, non ho avuto il tempo. Mi dica lei"*. "Il Generale Mottola , ufficiale che ammiro da tanti anni, senza mezzi termini, ha fatto presente che la percezione che il lavoro dei carabinieri e di tutte le forze dell'ordine sia vanificato "è determinata, oltre che dai tempi lunghi della giustizia, anche dalle leggi e dalla loro applicazione, e soprattutto da quelle situazioni che riguardano i cosiddetti benefici che la legge offre a determinate persone". Cosa ne pensa lei?". "Gli orsi vanno il letargo solo nei mesi invernali, quando c'è troppo freddo, per poi risvegliarsi in primavera. I Generali di corpo d'Armata dell'Arma vanno in letargo tutto l'anno. Si narra che un maresciallo, segretario di uno di essi, abbia chiamato il pronto soccorso, perché non sentiva più respirare il suo comandante. Il poverino non sapeva che costoro, pur di non infastidire questa classe dirigente politica, taluni magistrati politicizzati e una stampa asservita al potere, trattengono pure il respiro". "Ma di questo generale Mottola, che esce dal seminato, che ne pensa". "Conosco Mottola e so che non si presta ad alcuna operazione di compiacimento. Alcuni anni dopo che questi politici cialtroni mi hanno accusato di essere un golpista, sostenuti, ahimè, da taluni vertici dell'Arma dell'epoca, che saranno dannati per l'eternità per aver abbandonato un collega all'assalto di questi farabutti, mi incontrò per strada e mi disse che il momento più fulgido dell'Arma fu quando io, come Presidente del COCER difendevo a spada tratta l'Istituzione e i vertici dell'Arma erano al mio fianco. Poi c'è stato lo scollamento, anche per colpa mia. Ed oggi l'Arma paga per essersi divisa di fronte a costoro. Gli replicai che la colpa dei vertici dell'Arma era stata quella di aver abbandonato il Presidente del COCER Pappalardo per dare ascolto ad un maresciallo dei carabinieri, condannato in modo definitivo a tre anni e mezzo di reclusione per rapina, che aveva urlato ai quattro venti che un mio documento era sovversivo . La magistratura ha cestinato quell'assurda accusa. "Mi può dire che cosa lo ha colpito maggiormente delle dichiarazioni del Generale Mottola?". "Quello di aver detto che politici e magistrati stanno devastando l'Italia, i primi con i loro processi lenti, anzi lentissimi, i secondi con leggi, che concedono benefici a ladri, terroristi, mafiosi e politici corrotti". "Ma perché fanno tutto questo?". E' molto semplice: i politici, da quando vanno in galera, si concedono tanti di quei benefici che alla fine pur avendo rubato a piene mani, se ne escono con una pena molto ridotta. Vede il sindaco di Venezia. Pur essendo stato incolpato di aver rubato i soldi dello Stato, ha avuto gli arresti domiciliari. Oggi i carabinieri continuano ad arrestare ladri di polli e di biciclette. Il nostro è un Paese allo sfascio, che per risorgere deve vedere uscire uomini che con una mazza pesante rompano quel poco che è rimasto in piedi dei muri perimetrali, per ricostruire ex novo la casa". "Che cosa pensa che accadrà? Sbatteranno fuori dai ranghi il Generale Mottola oppure Mottola, non contento di quanto detto, tirerà un'altra bordata?". "Mi ricordo cosa accadde a me quando sparai sul viso di questi politici il documento "Sullo stato del morale e del benessere del personale". Mi ricevette addirittura lo stesso Presidente della Repubblica dell'epoca, Francesco Cossiga, che volle sapere se quel documento l'avevo scritto solo io, oppure se esso fosse opera di tanti generali e carabinieri, che avevano la tasche piene di questi ladroni. Gli risposi di stare tranquillo perché gli orsi erano in letargo e vi sarebbero rimasti per lungo tempo. Ma i tempi stanno maturando. Molti ufficiali stanno alzando la testa, perché sono stufi di essere presi in giro e con essi il popolo italiano. L'anno scorso, prima della riconferma di Napolitano, indicai, provocatoriamente che poteva concorrere alla carica di Presidente della Repubblica anche il Comandante Generale dei Carabinieri. Apriti cielo! Mi telefonò il Capo di Stato Maggiore, atterrito, che mi chiese di non fare più il nome di Gallitelli. Lo rassicurai. Gli dissi al telefono che avevo proposto Gallitelli per due motivi: il primo, perché, divenendo Presidente della Repubblica ce lo saremmo tolto di torno dall'Arma; il secondo, perché, con tanti cialtroni politici, lui di certo non sfigurava". "Lei, quindi è pessimista?". "No, sono realista. Quando, sin dall'Accademia Militare abbiamo abituato gli ufficiali a curvare la schiena davanti a questi politici, confondendo l'amore per la Patria con il rispetto incondizionato ed assoluto nei confronti di questi scellerati, non possiamo sperare che poi possano sorgere momenti di riflessione e di ripensamento sui tanti fatti accaduti e sulle relative responsabilità". "Allora lei continua ad auspicare che Siazzu venga nominato Commissario straordinario per mettere a posto un'Arma che sta declinando paurosamente?". "Sì, sono ancora convinto che questa operazione sia utile per l'Arma. E se qualcuno mi dice che Siazzu ha toccato i 70 anni, replico che accanto al Presidente della Repubblica c'è un Generale di Corpo d'Armata che fa a gara con Napolitano a chi è più vecchio. Anche Napolitano viola le regole e tutti stanno zitti perché hanno famiglia".

DETTO L'AMMIRAGLIO

ARTICOLI

80 EURO A TRENTA FAMIGLIE CON I MIEI SOLDI. ROMEO RIVUOLE I SOLDI DA RENZI. 2400 EURO CHE NON AVRO NEL 2014, DOPO NON AVERNE PRESE 2200 NEL 2013 E 1400 NEL 2012. RIVOGLIO I MIEI

Robin Hood rubava ai ricchi per dare ai poveri. Renzi toglie alle famiglie medio basse per dare alle famiglie piu' povere, per trovarci tutti poveri per osservare il benessere inviolato dei ricchi. Ma questa si chiama politica. La politica di chi governa e di chi presta il fianco a questo scempio della dignità dei carabinieri, del comparto tutto.



Io ho dato 80 euro a 30 famiglie per il 2014. Non è stato Renzi. Romeo ha dato 80 euro a 30 famiglie per l'anno 2014. Così l'hanno fatto tanti carabinieri, tanti poliziotti, tanti finanzieri, tanti forestali, tanti penitenziari, tanti militari....tanti, davvero tanti. Il Comparto difesa e sicurezza ha consentito a Renzi di avere quel tot in più che ha portato ad una vittoria importante del suo partito alle consultazioni europee. Abbiamo finanziato la sua campagna elettorale. Abbiamo salvato il paese un altra volta dopo la spending review. Questo paese, il nostro paese deve davvero molto a forze dell'ordine e alle forze armate. Se si fosse davvero intervenuti sugli sprechi e sui soldi che girano dallo Stato per finanziare interessi e dinamiche di poteri di governo le famiglie al di sotto dei 24.000 euro potevano avere 200 o 300 euro e non solo 80 euro. Noi italiani pronti sempre a subire e a borbottare per poi subire in silenzio. Non è possibile, non è accettabile. La difesa della propria dignità è davvero diventato un valore non più necessario per molti, per tantissimi. Trovarsi il Presidente del Consiglio che davanti alla "Statua della dignità" posata nei giardini del Quirinale ha detto..." non lasciamoli soli " . Non lasciamoli soli ? Ma tu che ruolo rivesti ? Non è un tuo problema ? Ma allora chi è che si è preso i nostri soldi ? Chi è che non ci stà pagando ? A chi sto' facendo bene, visto che le famiglie dei carabinieri continuano a vivere in un disagio economico che li sta trasportando in un disagio sociale ? Qualcuno si pone questi interrogativi ? O dobbiamo noi imporre questi imperativi trovando metodi e modi più forti di quelli sinora posti in essere da rappresentanti di carabinieri ? Il vero problema è che non ci si rende conto che il carabiniere è un povero come tanti. Avere uno stipendio lordo di 30.000 euro perché dal proprio stipendio si detraggano tasse e avere una famiglia a cui non si possa dare alcun lusso, ma solo una vita molto semplice, vita da ceto medio basso. Se si pensa però che ogni giorno inizi il tuo servizio e non sai se rivedrai la tua famiglia, i tuoi cari ed essere considerato privilegiato per 1500 euro al mese...no, non ci sto', non ci stiamo. Non si può accettare e non si deve accettare una condizione del genere. Tantissimi carabinieri sono indebitati, non vivono una vita regolare. Moltissime famiglie vanno avanti con una disponibilità di 300/ 400 euro al mese per poter sostentarsi. E a fronte di questo sentirsi anche non degni di avere 80 euro, ma degni di non percepire 2400 euro all'anno per le scelte dei Governi che si sono succeduti e convalidate dal Governo Renzi. Caro Renzi rivoglio i miei soldi e rivoglio la mia dignità. Con me decine di migliaia di carabinieri, brigadieri, marescialli, ufficiali, rivogliono i loro soldi e rivogliono la loro dignità. Poi, caro Presidente, so' io a chi fare beneficenza e non puoi deciderlo tu per opportunità politica per continuare a mandare avanti questo sistema politico che governa questo paese senza un mandato elettivo del popolo di questa Italia. Essere stato scelto dagli eletti e non dal popolo italiano non ti autorizza a non pagarmi. presidente ridammi i miei soldi che non mi hai pagato. Rivoglio la mia dignità che non ho mai barattato con nessuno nella mia vita semplice, ma fatta di doveri, di diritti, di valori e di dignità.

Aps Romeo Vincenzo Cocer Carabinieri

BICENTENARIO NELLA TORMENTA

INTANTO CONTINUANO I SUICIDI MA NESSUNO NE PARLA

Di Ettore Minniti



Il Bicentenario non sarà la festa di tutti i carabinieri ma solo quella di alcuni. Quelli della casta, quella dei poveri illusi fanatici che sprecano la loro intelligenza barattandola con l'euforia di un attimo che, nel mestiere delle armi, può essere anche fatale, ma soprattutto sarà la festa degli invitati che si godranno lo spettacolo di poveri militari ammaestrati senza mai chiedersi dietro a quelle divise se esistano o meno delle persone coi loro risvolti umani. Ma lo spettacolo deve continuare per far rivivere le mummie dei Faraoni di luce riflessa che li faccia sembrare potenti ed immortali a discapito dei tanti obbedienti e muti carabinieri. Vorrebbero alzare il sipario dei festeggiamenti e calare quello che nasconde le rimostranze della Rappresentanza militare costringendo all'oblio le grandi problematiche mai risolte nell'Arma come:

- i numerosi suicidi dei carabinieri (altri due in questi ultimi due mesi l'ennesimo dei quali solo il 27 maggio u.s. http://www.epressonline.net/notizie/ultime-notizie-napoli/6948-carabiniere-si-uccide-ad-angri-salerno-ignote-le-ragioni-del-suicidio.html, ma nessuno ne parla come a doversi vergognare degli sfortunati colleghi;
- migliori condizioni di lavoro e di carriera uguali a quelle di una polizia ad ordinamento civile;
- riforma della rappresentanza militare che abbia lo stesso status di un sindacato dei lavoratori;
- lo stallo, divenuto angosciante, per il marescialli capi;
- svincolo del blocco stipendiale e della contrattazione ormai ferma al 2009;
- pagamento degli straordinari non retribuiti e non recuperati (il 2012 è passato in cavalleria?);
- cessazione della discriminazione attuata anche attraverso una diversa progressione di carriera tra ufficiali del ruolo speciale e quelli del ruolo normale, che hanno medesimi incarichi e funzioni; ancor più umiliante quella con il ruolo speciale della Guardia di Finanza;
- indossare il grado, provvisoriamente in attesa del decreto, allo scatto della promozione senza attese infinite che mortificano oltremodo gli ufficiali r.s.

Anche gli ufficiali del ruolo speciale avrebbero diritto ai festeggiamenti del **BICENTENARIO**, ma qualche giorno fa ci sono trovati davanti ad un Giudice del Tribunale amministrativo regionale per difendere i loro diritti e ritengo che ognuno di sappia bene quale parte recitava l'Istituzione in quel consesso…

Possiamo ignorare tutto questo e dimenticare le ingiustizie e la discriminazione? Che cosa c'è da festeggiare quando quella che si definisce la più antica e amata istituzione del Paese discrimina parte del suo personale ufficiali, mentre ne sfrutta i sacrifici (quando si fa più di ciò che è previsto) con una retorica edulcorata**. BASTA** al perbenismo di facciata di chi vuol nascondere la polvere sotto lo zerbino. Polvere che sta ormai venendo fuori dalle stesse dichiarazioni di alcuni esponenti del **COCER,** quelli asseritamente meno asserviti alla casta. Possiamo nascondere quello che vogliamo, ma lo sporco rimane e la rabbia si accumula dietro la mortificazione di una dignità perduta perché privata da chi doveva tutelarla. **Stiamone certi che il Bicentenario sarà ricordato, eccome se sarà ricordato!!!…chi potrà mai scordarselo!!!**

ARTICOLI

INAUGURATO A ROMA IL MONUMENTO PER IL BICENTENARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it



Con l'articolo "Monumento commemorativo del "bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri"", pubblicato su questa testata il 28 Maggio 2013, abbiamo dato notizia delle iniziative per la statua commemorativa che, dopo un anno esatto, è stata inaugurata nei giorni scorsi alla presenza del Presidente del Consiglio Renzi, all'interno dei giardini di via del Quirinale, intitolati al 150°dell'Unità d'Italia. Come apprendiamo dal sito dell'Arma (www.carabinieri.it), "Sono "I Carabinieri nella tormenta", un'opera che riproduce quella celebre dello scultore fiorentino Antonio Berti, realizzata nel 1973. Si tratta di due Carabinieri che camminano affiancati, avvolti nei loro ampi mantelli, con il capo chino e il corpo proteso in avanti, per affrontare il vento che ritarda il cammino, come a vincere lo sferzare della tormenta di neve che si abbatte su di loro". A testimonianza della vicinanza tra le Comunità e i Carabinieri, il Presidente dell'Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia (A.N.C.I.) l'anno scorso inviò una lettera a tutti i Sindaci invitandoli a partecipare al progetto, e tutti hanno entusiasticamente aderito. Questo evento ci riporta a ritroso nel tempo quando nacque l'idea del Monumento al Carabiniere di Torino, alla fine degli anni '20 del secolo passato, di cui ne ripercorriamo le fasi. L'iniziativa fu incoraggiata dalla stessa Regina Madre, Margherita, e favorita dalla riconoscenza devota dell'Arma dei Reali Carabinieri, comandata allora dal Generale Giacomo Ponzio. Il sito in cui far sorgere il Monumento fu individuato nel giardino nei pressi del Palazzo Reale di Torino e per l'esecuzione dell'opera ci si affidò al magistero scultoreo di Edoardo Rubino. Avviate le relazioni con tutti i Prefetti del Regno, questi interessarono i Comuni. L'adesione dei Cittadini fu plebiscitaria, com'è dimostrato dagli atti deliberativi dei Municipi, che, raccolti in 93 volumi, si trovano ora custoditi presso il Museo Storico dell'Arma dei Carabinieri. Vi parteciparono gli Italiani d' America e delle Colonie e, siccome la somma raccolta si rivelò notevolmente superiore al fabbisogno dell'opera, si determinò che con la somma residua s'istituisse la "Fondazione del Monumento al Carabiniere Reale" destinata all'assegnazione di quattro premi annui ad altrettanti Carabinieri giudicati più degni. L'inaugurazione del Monumento avvenne il 22 ottobre 1933, con le rappresentanze dei 92 capoluoghi di Provincia, di tutte le Armi e Associazioni combattentistiche come di migliaia di Carabinieri in servizio ed in congedo, convenuti da ogni parte d'Italia per il raduno nazionale. Il Re, Vittorio Emanuele III, ricevuto dal Generale Enrico Asinari di San Marzano, Comandante Generale dell'Arma, vide cadere il grande drappo bianco che copriva il Monumento, fra gli applausi dei presenti. Il Monumento, con magniloquenti tavole marmoree, racconta le tappe più significative della storia dell'Arma stigmatizzate nella bella epigrafe del Senatore Boselli (creò il Museo del Risorgimento Italiano e fu Presidente dell'Istituto Storico Italiano; Accademico dei Lincei): "Eroico nelle battaglie della Patria, prodigioso nei quotidiani

cimenti, si erge Il CARABINIERE, specchio d'invitta Fede...con un sol cuore dal Piemonte a Roma. Nell'ammirarlo è voce di gloriosa storia, nell'onorarlo è altissima scuola per tutte le generazioni di un Popolo forte...." Lasciamo ora alle parole del Colonnello Ulderico Barengo, il primo storico dell'Arma, tratteggiare la figura del Carabiniere del Monumento di Torino: "Con una concezione profondamente umana il sommo artista non ha voluto fare di lui un eroe da leggenda, raffigurarlo in atteggiamento di combattente, di salvatore, di vittima. E' un Carabiniere in piedi, in atteggiamento tranquillo, con lo sguardo diretto lontano. In posizione di riposo, ma vigilante riposo. È il Carabiniere che possiamo vedere dovunque; è il soldato cui è stato detto: quando tutti dormiranno tu veglierai, perché essi possano riposare tranquilli; quando tutti si divertiranno, tu vigilerai....; quando tutti ripareranno nelle case per sottrarsi al tumulto tu marcerai allo scoperto verso il pericolo... e vedrai cadere il camerata senza farne vendetta. La strada che i Carabinieri percorrono è seminata di tombe; ma il sacrificio non è mai sterile e il sangue versato, come nella canzone del Poeta, fa rifiorire le rose". Va quindi, oggi, a seguito dell'inaugurazione del Monumento romano, reso nuovamente omaggio alla Città del grande Monumento al Carabiniere, Torino, la prima Capitale d'Italia, così proclamata il 17 marzo 1861, in Palazzo Carignano; Torino, la Città che dette i natali all'Arma, nel lontano 13 luglio 1814, nella Caserma primogenita di Piazza Carlina; va onorata ancora la Città che, cento anni dopo l'unificazione nazionale, celebrò la ricorrenza con le grandiose manifestazioni di "Italia '61", cui parteciparono tutte le Regioni d'Italia e ventuno Nazioni ed organismi internazionali con un criterio di concretezza e serietà, tipico di un 'epoca purtroppo lontana; Torino, la "Vecchia Signora", che presentava un'Italia che, superato il periodo difficile della ricostruzione, sfociava trionfalmente nel mitico "boom economico" dei primi anni '60, grazie a una classe politica di altissimo spessore, oggi inimmaginabile! Nella vecchia Capitale sabauda, tutto procedette in modo perfetto con la regia del grande Sindaco, Amedeo Pejron. Mirabile fu, tra le altre, l'Esposizione Internazionale del Lavoro, per illustrare sul piano mondiale il vertiginoso progresso tecnico e sociale e l'evoluzione del lavoro umano, la cui inaugurazione si svolse il 5 giugno di quell'anno, alla presenza del Capo dello Stato, Giovanni Gronchi. Anche la Festa Nazionale dei Carabinieri si svolse a Torino, quell'anno, con varie cerimonie, che culminarono con il Raduno Nazionale di 15mila Soci dell' Associazione Nazionale Carabinieri con il suo Presidente Nazionale, Generale Crispino Agostinucci, mentre il concerto della Banda dell'Arma, diretta dall' indimenticato Direttore Maestro Fantini, si tenne nella stupenda Piazza San Carlo. Seguì la cerimonia di scoprimento, il 4 giugno, di una lapide commemorativa all'ingresso della sede storica dell'Arma, dov'era, ed è ubicato ancora, il Comando di Legione (Comando che celebrava il suo primo centenario), situata in Piazza Carlina, posta vicino al portone di accesso alla caserma, in posizione simmetrica rispetto a quella collocata nel 1914 in onore dei cent'anni dell'Arma. Le significative parole qui riportate, furono dettate da un illustre docente di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università, il Prof. Carlo Curto, grande estimatore dei Carabinieri: "I*n queste auguste mura ove l'Arma/ l'anno 1814 sè vide nascere/ e l'anno 1861 sè consacrata/ congiunti i suoi fasti a quelli/ della Patria comune/ a vigile scolta/ dell'ordine civile e militare/ la legione territoriale torinese dei/ Carabinieri d'Italia/ celebra con quello della Nazione/ il primo centenario della sua istituzione*". Nella

circostanza, il Comandante della Legione Territoriale di Torino, Colonnello Giovanni Vacca, tenne una memorabile allocuzione sulle vicende dell'Arma passate, illustrando le moderne prospettive dei nuovi mitici anni '60. Quei magnifici tre giorni si conclusero, il 5 giugno, con la tradizionale Cerimonia Militare per il 147° Annuale della fondazione dell'Arma, nella splendida cornice di Parco Ruffini, dove fece gli onori di casa il Generale Giuseppe Cento, Comandante della I^ Brigata, alla presenza del Presidente della Repubblica, Gronchi, delle più alte cariche dello Stato, del Comandante Generale, Renato De Francesco, del Vice Comandante Generale, Francesco Mosca, del Capo di Stato Maggiore, Generale Francesco Pontani, e di tutti i Generali e Colonnelli Comandanti di Corpo d'Italia, appositamente convenuti. Foltissima fu la presenza di gente comune e di tantissime scolaresche. Schierata, una Brigata di formazione al comando del Colonnello Alfredo Arnera, Comandante della Scuola Sottufficiali di Firenze, con il primo Reggimento di formazione al comando del Colonnello Mario D'Elia, Comandante della Legione Allievi torinese. Seguì il carosello storico storico al comando del Maggiore Enrico Galvaligi, Comandante del Gruppo Squadroni della Legione Territoriale di Roma. La Bandiera di Guerra dell'Arma, con Banda in testa e Battaglione di Allievi Carabinieri della storica Legione di via Cernaia al seguito, sfilò in parata per le strade della Città, ricca di memorie risorgimentali, tra grandi ovazioni di Popolo. Poi, ancora, come in questa sede non ricordare i festeggiamenti per il 150° annuale della fondazione dell'Arma, tenutasi a Roma all'Aeroporto dell'Urbe tre anni dopo, il 5 giugno del 1964, quando davanti al Capo dello Stato Mario Segni sfilò una Divisione di formazione al comando del Generale D. Vittorio Fiore su due Brigate, di cui la prima con in testa il Generale Mario Simonetti e la seconda, formata dalla neo costituita XI^ Brigata "Meccanizzata", al comando del Generale Pietro Loretelli. Era l'Arma del grande Comandante Generale, Giovanni de Lorenzo! Concludiamo col dire che, tutti i Monumenti disseminati nel Paese, dai più importanti ai minori, plasticamente raffigurano la vera essenza del Carabiniere di ogni tempo; di quel Carabiniere d'Italia che tanto ha benemeritato, il quale, oggi, forgiato nello stesso nobile metallo dei suoi predecessori, il prossimo 5 giugno celebrerà, con dignità e onore, il duecentesimo genetliaco. Auguri, quindi, da questo giornale, che si ispira ai Valori di Civiltà e Democrazia del grande pensatore Gaetano Salvemini, alla gloriosa, esemplare, bisecolare Quercia; onore a tutti i Caduti dell'Arma in pace e in guerra; onore ai Carabinieri d'Italia di ogni tempo e luogo! Il 5 giugno prossimo, tutti idealmente vicini e solidali, ci terremo per mano, come in un bel sogno, al grido di "Viva l'Italia; Viva le Forze Armate; Viva l'Arma dei Carabinieri, vero presidio di Legalità, unitamente a tutte le altre Forze di Sicurezza dello Stato!!"

ONORE! ONORE!! ONORE!!!

ARTICOLI

IN ALLEGATO LA LETTERA CHE IL COCER HA INVIATO AL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE GIOCO CALCIO E DEL CONI. CASO MARO: IL COCER CHIEDE FIOCCO GIALLO NELLE MANIFESTAZIONI SPORTIVE A COMNCIARE DAL GOLDEN GALA PIETRO MENNEA



"Il senso di ricordare i due colleghi nei contesti sportivi internazionali è anche quello di valorizzare la nostra cultura di pace e rispetto tra i popoli. Massimiliano La Torre e Salvatore Girone sono testimoni di ciò, con il loro comportamenti e con le loro parole. Non ci poteva essere momento migliore come il Golden Gala Pietro Mennea di domani 5 giugno, per iniziare questa opera di sensibilizzazione proseguendo, poi, con i mondiali di calcio. Avendo avuto il privilegio della vera amicizia del grande Pietro Menna, sono testimone della sua sensibilità umana verso quanto i due colleghi stanno vivendo. Da grande uomo con un profondo senso dell'italianità, qualche mese prima della scomparsa, Pietro mi chiese il fiocco giallo da indossare sulla giacca. Voleva essere pubblicamente vicino e solidale con i due Fucilieri di Marina che da veri militari sono testimoni nel mondo dei valori ben impressi nella nostra Costituzione".

(Maresciallo Antonello Ciavarelli M.M. GUARDIA COSTIERA DELEGATO CO.CE.R. INTERFORZE)

A MARGINE DI UNA RIUNIONE CON LO STATO MAGGIORE DELLA DIFESA I DELEGATI DEL COCER PRESENTI PRESSO LA SALA DIAZ DEL MINITERO DIFESA ESERCITO HANNO PRESENTATO UNA MOZIONE TESA A DELIBERARE QUANTO PRIMA (MARTEDI' 10 GIUGNO P.V. FESTA DELLA MARINA), QUANTO SEGUE: "I DELEGATI ALLA LUCE DELLA RECENTE AUDIZIONE DEI MILTIARI LA TORRE E GIRONE, IN COMMISSIONE ESTERI E DIFESA IN DATA 2 GIUGNO U.S. CHIEDONO UNA RIUNIONE STRAORDINARIA DEL COCER INTERFORZE CON L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, MINISTRO DELLA DIFESA, MINISTRO DEGLI ESTERI CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA ED IN VIDEO CONFERENZA CON I MILITARI TRATTENUTI N INDIA, ALLO SCOPO DI ACQUISIRE INFORMAZIONI SULLE RECENTI AZIONI CHE IL GOVERNO HA INTRAPRESO O HA INTENZIONE DI INTRAPRENDERE PER UNA SOLLECITA E FAVOREVOLE SOLUZIONE DELLA PROBLEMATICA".

Il motivo di quanto sopra è quello di farsi interpreti dei sentimenti di tutti i militari italiani. Fra essi c'è tanta attesa nell'azione da parte del Presidente del Consiglio affinché due grandi nazioni come l'India e L'Italia dialogando trovino un chiarimento al fine del pronto rientro in Patria, per citare le le parole di Massimiliano Latorre.

Roma,04.06.2014

Al Presidente del Coni Al Presidente della F.I.G.C

Egregi Presidenti,

la nota vicenda dei fucilieri di Marina ha ormai raggiunto il culmine. La conferenza video del giorno della festa della Repubblica ha testimoniato lo stato di determinazione ma anche l'inquietudine dei due colleghi. Per il Co.Ce.R. Marina ogni coinvolgimento mediatico è fondamentale per raggiungere le sensibilità umane anche a livello internazionale, per il comune obiettivo della liberazione di due militari italiani. Con la presente siamo a richiedervi che nel grande palcoscenico dello Sport internazionale a cominciare dal Golden Gala Pietro Mennea (del 5 giugno presso lo stadio olimpico) continuando con i Mondiali di calcio, e proseguendo con le altre manifestazioni internazionali, tutte le delegazioni italiane o parte di esse - giocatori, staff tecnico, dirigenti- indossino il fiocco giallo che da due anni simboleggia la richiesta di rientro a casa dei nostri fucilieri. Tempo fa tale iniziativa fu fatta propria dalla Ferrari; oggi lo chiediamo anche a voi e siamo fermamente convinti che qualora faceste vostra la proposta di indossare il simbolo yellow ribbon, ciò non potrebbe che contribuire al raggiungimento della soluzione del caso e comunque riaccenderebbe le speranze nei cuori delle famiglie di Massimiliano e Salvatore. In questo momento, uniti sotto un'unica bandiera, potremmo realizzare uno dei desideri che tempo fa espressero i fucilieri di Marina prima di essere rimandati in India: "unitevi per risolvere questa tragedia". I valori dello sport, ben interpretati dai nostri atleti nazionali, sono patrimonio del Paese e mentre l'Italia tifa "**azzurro**" saremmo immensamente felici che gli "**azzurri**" tifassero per Massimiliano e Salvatore dando un segno tangibile della loro vicinanza e dimostrando al contesto internazionale che non sono e non saranno mai soli.

Roma, 4 Giugno 2014 ***Il Cocer Marina***

ARTICOLI

L'eutanasia del Corpo Forestale dello Stato e della Polizia Penitenziaria?

Scritto da Raffaele Vacca l'attualita'.it



Se il disegno di Legge Repubblica Semplice" voluto dal Premier Renzi e dal Ministro Madia diventerà legge, come riportato dalla stampa, il glorioso Corpo Forestale dello Stato verrà assorbito "negli altri corpi»" (probabilmente nella Polizia di Stato). Stesso destino per la benemerita Polizia Penitenziaria, oggi alle dipendenze del Ministero di Giustizia. Sarebbe una delle molte novità contenute nella bozza della riforma della Pubblica Amministrazione - composta da un decreto legge urgente e da un disegno di legge - che dovrebbe in breve essere varato dal Consiglio dei Ministri. Nei giorni scorsi il Ministro della Pubblica Amministrazione Marianna Madia ha incontrato i Sindacati di categoria. In realtà, il Ministro non avrebbe dato alcun testo né indicazioni precise su una riforma che definisce organica e chiara, una rivoluzione nella macchina statale e burocratica su cui ai sindacalisti avrebbe chiesto un impegno attivo, contro le resistenze di cambiamento. I sindacalisti non sarebbero usciti soddisfatti dall'incontro; anzi, al termine delle tre ore d'incontro - in cui in realtà avrebbero parlato soprattutto loro - sono usciti da Palazzo Vidoni con tutti i dubbi che avevano. Bene, ora spetta a noi, cronisti della tipologia "antipiqquattro", pensosi del bene dello Stato, dire: ma è proprio necessaria questa rivoluzione copernicana; è necessario umiliare due benemeriti Corpi di Polizia della Repubblica che nei loro diversificati e difficili compiti hanno onorato il Giuramento di Fedeltà alla Patria operando con coraggio ed esemplare professionalità? Si è sicuri che tutto ciò farà risparmiare qualche euro, o ciò sottintende altri nascosti motivi? Possibile che oggi non si tenga conto che l'illegalità, la corruzione e la criminalità che la fanno da padrone e che hanno occupato tutti i settori della vita politica, civile e pubblica hanno modificato l'idea stessa di democrazia? Possibile non si capisca che le Forze dell'Ordine, tutte indistintamente, e soprattutto la loro base (le vicende giornalistiche cui da tempo siamo abituati ci fanno dubitare di taluni vertici), non vanno toccate perchè sono l'unico presidio di legalità di uno Stato nel quale essere onesti è diventata l'eccezione ed essere delinquente è divenuta la normalità? La nostra, una democrazia nella quale prevalgono le logiche della massoneria "Piqquattrista" in virtù delle quali i modesti per trascorsi e cultura vanno avanti e dove solo dire la verità comporta l'isolamento e la discriminazione; una democrazia, la nostra, devastata da mafie endogene ed esogene, martoriata da grassazioni, attentati e bombe. Una democrazia, certamente, che sta rinnegando i suoi valori e la storia della nostra Patria. Quel che preoccupa oltremodo, ancora, è il totale silenzio dei Vertici delle Polizie interessate agli accorpamenti e non, quello dei Sindacati come degli Organi di Rappresentanza, il silenzio (ed è forse una fortuna!) di esponenti della politica più qualificata, sperando ce ne siano ancora, visto come tutti, peones e big, siano preoccupati per le sorti della propria poltrona in previsione delle elezioni politiche del prossimo anno dopo le prove generali di quelle europee e del pericolo che incombe su tutti, che ha un nome: "Beppe Grillo!".Ancora, osserviamo, tutto questo è anche l'anticipo di porre l'Arma dei Carabinieri sotto la tutela del Ministero dell'Interno? La storia delle manacce luride della politica sui Carabinieri è antica, ma sempre respinta con sdegno dall'Arma dell'altro ieri e di ieri. E oggi? Che dire? Sia chiaro, però, su questo specifico punto, saremo in tanti a svolgere forte vigilanza democratica, anche pronti a manifestare pubblicamente il dissenso nelle sedi istituzionali.. al grido del motto:

"GIU' LE MANI DALL'ARMA DEI CARABINIERI!"



ARTICOLI

INTERVENTI A TUTELA DELLE RETRIBUZIONI SI, DEMAGOGIA NO !



Qualche settimana fa è apparsa una agenzia che riportava alcune dichiarazioni dei segretari generali del Sap (sindacato autonomo polizia) e del Siulp (sindacato unitario lavoratori polizia) rispettivamente Tonelli e Romano , in materia di tutela della retribuzioni , lamentando ***"tagli a noi ed ai magistrati niente".*** Molte sono state le doglianze espresse in questa nota , che peraltro condivido nella parte in cui si sostiene che il trattamento economico deve essere adeguato alla funzione svolta e commisurato ai rischi ed ai sacrifici compiuti giornalmente al servizio delle istituzioni, ma alcune sono state affermazioni a mio giudizio improprie. Ritengo, infatti, che, soprattutto Tonelli, abbia fatto ampio ricorso alla disinformazione e alla demagogia, strumenti che critico e che ritengo tipici di chi cerchi, al di la delle convincenti e condivisibili argomentazioni , solo visibilità e consenso ma non i contenuti . Fermo restando che trovo scandaloso che certe posizioni ricoperte da alti dirigenti della pubblica amministrazione vengano remunerate con stipendi iperbolici , ma sono pochi casi , per fortuna ,e già da tempo oggetto di contestazione da parte di un significativo e sempre crescente numero di italiani , che in definitiva sono quelli che li mantengono, e che sono convintissimo che il trattamento economico del personale del comparto difesa sicurezza vada concretamente e sensibilmente migliorato, in ragione del delicato e insostituibile servizio svolto a favore della collettività nazionale, non è attraverso la battaglia contro gli stipendi dei magistrati che si otterranno gli aumenti. Ridimensioniamo gli stipendi di questi pochi eletti, e più ancora le loro buonuscita di platino , spesso concesse dopo periodi piuttosto brevi e senza che vi siano stati risultati apprezzabili da parte di chi avrebbe invece dovuto risolvere certi problemi. A costoro vanno fatti i conti in tasca. Ma non è certamente il caso dei magistrati ordinari, che percepiscono stipendi, a mio giudizio, appena adeguati alla alta funzione che svolgono ed alle elevate responsabilità che gli sono conferite dalla legge. Un magistrato di cassazione percepisce il medesimo stipendio di un prefetto o di un generale di corpo d'armata dei carabinieri o della guardia di finanza circa 120 mila euro all'anno. Un magistrato di prima nomina non arriva a 38mila euro all'anno . Non mi sembra affatto che siano stipendi d'oro ma, ripeto, trattamenti economici commisurati al rango ed al ruolo svolto. Credo quindi che il voler ricercare a tutti i costi una categoria , nel nostro caso la magistratura , da porre al pubblico ludibrio senza alcuna valida e circostanziata motivazione sia , come ho già detto, un atteggiamento demagogico e una scelta di pessimo gusto. Anzi dirò di più da un esperto e serio sindacalista come Tonelli mi sarei aspettato qualcosa di diverso , qualcosa di più; un intervento di maggiore respiro, una proposta seria su come migliorare la situazione economica del personale che rappresenta, una richiesta di confronto con la ANM , così come fece qualche anno fa il ***Cocer carabinieri X Mandato*** (lo stesso che ottenne la specificità del comparto sicurezza/difesa), che riuscì ad incontrare i vertici **dell'ANM** e a stabilire una linea d'azione condivisa per evitare ulteriori penalizzazioni economiche, già predisposte dal governo presieduto dal presidente Berlusconi, ecco cosa mi sarei aspettato da Tonelli. Purtroppo la situazione economico/finanziaria continua ad essere critica e la colpa è del mondo bancario e finanziario , di una incapacità della politica nazionale di prendere in mano la situazione e varare provvedimenti per fronteggiare la crisi, provvedimenti che avviino la stagione delle riforme, riforme serie e concrete . Ma tutto ciò è pura dialettica; la realtà è che non si riesce a vedere ne' l'inizio nè la fine . C'è ancora molta strada da percorrere al buio prima di andare fuori da questo tunnel , la cui uscita non si vede, , ma sicuramente per uscire si deve evitare qualsiasi forma di demagogia . Occorrono uomini nuovi e idee nuove per cambiare la situazione. La cosa sicuramente più sgradevole è che , continuando così, senza un progetto politico serio e senza riferimenti politici affidabili, non solo non si potranno migliorare le condizioni economiche del personale ***(ricordo a me stesso che sono ormai quasi 5 anni che non si discute più il rinnovo del contratto di lavoro del comparto difesa sicurezza, che le promozioni non vengono remunerate e ogni anno aumentano i limiti dell'età pensionabile)*** ma non si riuscirà neanche a dare un futuro professionale ai nostri giovani i quali saranno costretti a lasciare l'italia per trovare una occupazione. Allora dico: è semplice dal palco lanciare strali su chiunque guadagni di più, la famosa caccia alle streghe da mettere sul rogo, per apparire come il paladino dei deboli e magari per farsi propaganda promettendo di dare battaglia (quale?) per ottenere condizioni di vita più favorevoli pur sapendo che sarà un obbiettivo impossibile da realizzare in questo momento; il difficile sta nel trovare e proporre soluzioni idonee a migliorare concretamente e prioritariamente la situazione economica del personale, con interventi sul piano normativo, che non devono per forza di cose riguardare esclusivamente il comparto sicurezza ma bensì più in generale il sistema produttivo nazionale, per rilanciarlo , ricercare uomini che abbiano le capacità per farlo , che sappiano decidere e sappiano decidere bene. La ricetta per venire fuori da questa palude stagnante , se qualcuno me lo dovesse chiedere, non la conosco; dico però, seguendo il buon senso, che una ricerca ampia e realistica di risparmio e di razionalizzazione dell'apparato pubblico , che comprenda anche i costi della politica estremamente elevati, va condotta e una classe politica seria , ammesso che quella attuale lo sia veramente, insieme e sinergicamente agli alti vertici della dirigenza della pubblica amministrazione, hanno il dovere di farlo, e anche in fretta, e , trascurando, anche solo per pochi momenti, la loro preponderante ed incontenibile sete di potere ormai nota, che si traduce nel voler conservare a tutti i costi la famosa "poltrona", e perseguire il loro preminente ed oceanico interesse personale , che , aimè, viene sistematicamente anteposto a quello istituzionale, tutti insieme, devono rimboccarsi le maniche, lavorare duro e dare il buon esempio. ***E intanto il personale del comparto sicurezza e gli italiani attendono concreti segnali di ripresa che, mi auguro , non si facciano attendere.***

Rosco Cefranazza

NEWS

www.buongiornoalghero.it/

FALSO MARESCIALLO DELLA GUARDIA DI FINANZA DENUNCIATO DAI CARABINIERI DI OLMEDO



01.06.2014 I Carabinieri della Stazione di Olmedo hanno denunciato Vincenzo C., 45enne di Agrigento, per usurpazione di titolo e truffa. L'uomo nel mese di aprile aveva contattato telefonicamente un B&B nella zona di Olmedo per prenotare una camera, per motivi di servizio, qualificandosi come Maresciallo della Guardia di Finanza. Una volta arrivato ha cercato di ingraziarsi le simpatie dei proprietari della struttura ricettiva parlando dell'incarico ricoperto e millantando fantomatiche operazioni di servizio portate a termine . Una volta instaurato un saldo rapporto di fiducia ha proposto ai titolari del B&B, a prezzo vantaggiosissimo, l'acquisto di un'autovettura sequestrata nel corso di operazione antidroga. La presenza del soggetto in paese non è passata inosservata e i Carabinieri della locale Stazione che hanno proceduto al controllo ed è emerso che il presunto finanziere, in alcune città del Nord Italia, utilizzando lo stesso modus operandi, aveva posto in essere numerose truffe con false vendite di autovetture. L' uomo è stato segnalato alla Procura della Repubblica di Sassari.

FESTA DEL 2 GIUGNO, PARATA MILITARE AI FORI IMPERIALI

Sfilata di 3.500 davanti al Presidente della Repubblica, al premier, a ministri e autorità. Con Roberta Pinotti, è la prima volta di una donna ministro della Difesa



02 giugno 2014 Oggi c'era veramente una folla che non avevo mai visto. Una grande serenità, un popolo sorridente e, nonostante le difficoltà e le sofferenze per molti, fiducioso". Lo ha detto il presidente Napolitano parlando nei giardini del Quirinale. "E' stata una giornata per me di grande soddisfazione, di grande respiro e rinnovata speranza per il futuro", ha sottolineato il Capo dello Stato al termine di una passeggiata nei giardini del Quirinale commentando l'intera giornata della festa della repubblica.

2 GIUGNO: MARO' IN VIDEOCONFERENZA CON COMMISSIONI DIFESA E ESTERI



Roma, 30 mag 2014 - Lunedì 2 giugno, Festa della Repubblica, alle ore 12, le commissioni Difesa ed Esteri della Camera e del Senato effettueranno una audizione per videoconferenza dei fucilieri di Marina, Massimiliano Latorre e Salvatore Girone, ancora trattenuti in India. Lo rende noto un comunicato stampa di Montecitorio. Nel presentare l'appuntamento, che sarà trasmesso in diretta video sul sito web della Camera (http://webtv.camera.it), il Presidente della Commissione Difesa, Elio Vito, ha dichiarato: ''L'audizione rappresenta una ulteriore occasione per testimoniare ai Maro' la vicinanza e la solidarietà delle nostre Commissioni e la volontà del Parlamento di continuare la sua azione di indirizzo, sostegno e controllo nei confronti del Governo, nella nuova fase che si e' aperta. D'altra parte l'esigenza di internazionalizzare il caso e di procedere ad un arbitrato internazionale era emersa con chiarezza proprio durante la missione a Delhi compiuta dalle Commissioni parlamentari, ed era stata manifestata attraverso un ordine del giorno approvato all'unanimità dalla Camera''. All'audizione assisteranno anche i familiari dei Marò, piu' volte incontrati dalla Commissioni, ai quali il Presidente Vito ha espresso il ringraziamento per la cortese disponibilità.

NEWS

LA FESTA AI FORI IMPERIALI Si è tenuta la sfilata militare ai Fori Imperiali per la 68/a In tribuna il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, arrivato con la storica Flaminia scoperta, accompagnato dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. Folta la rappresentanza istituzionale in tribuna: ci sono, tra gli altri, i presidenti di Senato e Camera, Pietro Grasso e Laura Boldrini, i ministri Angelino Alfano, Federica Mogherini e Maria Elena Boschi. Il tema della sfilata è 'Forze armate, valori e tradizione dalla prima guerra mondiale alla difesa europea'. Applausi della folla durante la sfilata militare ai Fori Imperiali per Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, i due marò trattenuti in India. Gli applausi sono scattati quando hanno sfilato i militari della Brigata San Marco, cui appartengono i marò, come ha ricordato lo speaker della cerimonia.

LO SCHIAFFO DI M5S Sono presenti quasi tutte le forze politiche del Parlamento in tribuna d'onore alla parata della festa della Repubblica: come nello scorso anno, tuttavia, manca il Movimento 5 Stelle. I parlamentari 'grillini' hanno infatti deciso di reiterare la loro assenza alle celebrazioni militari mentre, fanno sapere dal movimento, un gruppo di parlamentari parteciperà al videoconferenza con i due Marò prevista nella Sala del Mappamondo di Montecitorio. Presenti invece i rappresentanti delle principali forze politiche, da Forza Italia al Pd, fino alla Lega e al Nuovo Centro Destra. Seduti in prima fila sono invece il ministro degli Esteri, Federica Mogherini, quello della Difesa, Roberta Pinotti, e il ministro delle Riforme - che 'spicca' per il suo tailleur rosa acceso - Maria Elena Boschi. Accanto al ministro Pinotti siedono invece il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il presidente del Senato, Pietro Grasso, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e la presidente della Camera, Laura Boldrini, e sono stati diversi e spesso divertiti gli scambi di battute soprattutto tra i primi tre, con il Capo dello Stato che, rivolendosi al premier Renzi, sembrava quasi dare un proprio contributo alle spiegazioni fatte dallo speaker per i reparti militari che sfilano ai Fori Imperiali. E convinto, è stato l'applauso delle più alte autorità nel momento in cui lo speaker ha annunciato il saluto ai due Marò in India mentre sfilavano i fucilieri della Marina Militare.

LA PRIMA VOLTA DI RENZI Breve 'passeggiata' mattutina per il premier Matteo Renzi che per raggiungere l'Altare della Patria in occasione delle celebrazioni del 2 giugno ha deciso di dirigersi a piedi da Palazzo Chigi. Strette di mano, selfie e saluti con i passanti hanno segnato la passeggiata del premier. "Non mollare, ti aiutiamo noi", lo ha incitato un passante lungo Via del Corso. Il premier rispondendo ad ogni saluto ha anche augurato "buona festa" dando anche il cinque ad un bambino che gli si è avvicinato. Diverse le persone che hanno fermato il presidente del Consiglio lungo Via del Corso, chi per applaudirlo ed incitarlo, chi per portargli piccole 'richieste', chi per trasmettergli la propria, personale, protesta contro il sindaco di Roma, Ignazio Marino. "Presidente, mi raccomando i pensionati", è la richiesta di un'anziana signora ha rivolto a Renzi prima che il premier entrasse a Piazza Venezia, accolto dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Lì Renzi ha salutato, con 'cinque' e strette di mano le persone assiepate dietro le transenne per assistere alle celebrazioni del 2 giugno. "Bella bandiera", ha scherzato Renzi con un bambino che gliela sbandierava in faccia salvo poi chiedere a chi lo salutava da che regione provenisse. "Tieni duro", lo ha incitato un altro passante, Renzi ha risposto a tutti con risate e calorose strette di mano prima di dirigersi all'Altare della Patria: "Adesso devo andare", si è quasi 'scusato' con chi lo applaudiva.

NEWS

2 GIUGNO: PACIFISTI LANCIANO CAMPAGNA PER DISARMO E DIFESA CIVILE



Roma, 2 giugno 2014 - Mentre in via dei Fori Imperiali a Roma e' nel vivo la parata militare del 2 giugno, il movimento pacifista annuncia il lancio della Campagna per il disarmo e la difesa civile che si presenterà con una proposta di legge di iniziativa popolare per l'istituzione e il finanziamento di un "Dipartimento per la difesa civile, non armata e nonviolenta". "Obiettivo della Campagna - ha spiegato Mao Valpiana presidente nazionale del Movimento Nonviolento - e' dare piena attuazione all'articolo 52 della Costituzione ('la difesa della patria e' sacro dovere del cittadino') che non è mai stato applicato veramente, perché' per difesa si e' sempre intesa solo quella armata, affidata ai militari, mentre la Corte Costituzionale ha riconosciuto pari dignità e valore alla difesa nonviolenta, come avviene con l'istituto del Servizio Civile nazionale". Il disegno di Legge chiede di istituire un Dipartimento che comprenderà il Servizio civile, la Protezione Civile, i Corpi civili di pace e l'Istituto di ricerche sulla Pace e il Disarmo. Il finanziamento della nuova difesa civile dovrà avvenire grazie all'introduzione di una 'opzione fiscale', cioè la possibilità per i cittadini, in sede di dichiarazione dei redditi, di destinare il 6 per mille alla difesa non armata. Inoltre si propone che le spese sostenute dal Ministero della Difesa relative all'acquisto di nuovi sistemi d'arma siano ridotte in misura tale da assicurare i risparmi necessari per non dover aumentare i costi per i cittadini. La Campagna che inizia oggi punta a raccogliere le 50.000 firme necessarie e si concluderà tra 6 mesi.

IL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA RINGRAZIA IL PERSONALE DELLE FORZE ARMATE PER I RISULTATI DELLA RIVISTA DEL 2 GIUGNO



02.06.2014 Il Capo di Stato Maggiore della Difesa, Amm. Luigi Binelli Mantelli, nel ringraziare il Presidente della Repubblica e il Ministro della Difesa per le loro parole, estende al Comandante della parata ed a tutti i partecipanti il suo personale apprezzamento per la riuscita della tradizionale rivista, che rappresenta la Festa della Repubblica e di tutti gli italiani e che è stata condotta con sobrietà ed in linea con i numeri e i costi sostenuti nella edizione del 2013.

MARÒ, VITO (COM. DIFESA CAMERA): DA SEMESTRE PRESIDENZA ITALIA DELLA UE OPPORTUNITÀ PER FUCILIERI

02.06.2014 “il parlamento puo’ assumere una funzione importante sul caso dei due marò, ricorrendo alla diplomazia parlamentare. La presidenza italiana del semestre europeo rappresenta una opportunità” per una nuova fase della vicenda dei due fucilieri di marina italiani accusati dell’uccisione di due pescatori in india. Lo ha detto Elio Vito ,presidente della commissione difesa della camera, in occasione della videoconferenza delle commissioni difesa ed esteri di Montecitorio e del senato con i due marò.

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU ha ascoltato con rammarico e indignazione l'appello lanciato dai nostri due Marò, prigionieri in India di un regime illiberale, al governo italiano che, mentre ai Fori Imperiali si fa bello davanti alle nostre Forze Armate, si dimentica colpevolmente della loro drammatica situazione.

I due soldati hanno usato in un video, indirizzato al popolo italiano che non può continuare a voltare la testa dall'altra parte, le seguenti terribili espressioni:

- "Abbiamo obbedito agli ordini, ma siamo ancora qui in India";
- "Noi siamo innocenti";
- "Ci siamo comportati da militari e da italiani, e stiamo soffrendo con dignità";
- "Il nostro Paese deve dialogare per la pace";
- "Il muro contro muro con l'India porta alla distruzione".

Questi governanti che hanno inviato i nostri due soldati in un Paese, dove vige la pena di morte, meritano il nostro disprezzo. Attendiamo con ansia che cambi questo regime intollerabile nel nostro Paese, per poter giudicare in un processo dinanzi a tutto il popolo italiano coloro che si sono resi colpevoli di un delitto così esecrando. Rivolgiamo un invito alle Rappresentanze militari e ai Sindacati di polizia: formiamo un "*Comitato per la liberazione dei due Marò*"; uniamoci per manifestare la nostra indignazione contro un governo che nulla fa per riportare a casa i nostri due ragazzi, figli di un Dio minore, a causa del totale asservimento di alcuni vertici militari e di polizia, ben pagati, a questa classe dirigente politica vile, incapace e parassita.

Roma, 3 giugno 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

CARABINIERI DI NAPOLI SMANTELLANO UN TRAFFICO DI DROGA, 15 ARRESTI



03/06/2014 I Carabinieri del nucleo Investigativo di Torre Annunziata, Napoli, hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Napoli a carico di 15 persone ritenute a vario titolo responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di droga. Nel corso di indagini coordinate dalla Direzione Distrettuale Antimafia i militari dell'Arma hanno scoperto l'esistenza di un gruppo criminale dedito all'approvvigionamento di marijuana per tre piazze di spaccio a Torre del Greco, Ercolano e Torre Annunziata, individuando i canali di rifornimento della droga e identificando i pusher sulle piazze di spaccio.

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Tempo addietro, il SUPU ha scritto una lettera al Comandante Provinciale dei Carabinieri di Milano, invitandolo a rendere più sereno il personale del Nucleo radiomobile. Il generale è intervenuto e nel reparto è ritornato quella concordia, che ha portato il personale ad essere maggiormente motivato. I risultati non si sono fatti attendere. Durante la notte del 1° giugno un componente di una famiglia benestante di Salò si è sentito male, per cui è stato accompagnato al pronto soccorso. Alle 3,30 del mattino, al rientro nella villa, le due persone si sono viste sbucare da un cespuglio tre individui armati e travisati, con forte accento straniero, che sotto la minaccia di una pistola hanno imposto loro di entrare all'interno. Sotto la minaccia dell'arma, hanno chiesto dove fosse la cassaforte. i due malcapitati hanno risposto di non averla, per cui i malviventi hanno messo a soqquadro l'abitazione, prelevando oro, preziosi e denaro contante. Alle 7,30, si sono impossessati delle chiavi dell'autovettura costringendo il proprietario a seguirli, non prima di aver imposto alla moglie di non dare l'allarme per non compromettere l'incolumità del marito. La donna, seppur spaventata, ha chiamato il 112 della compagnia di Salò denunciando il fatto e dando ragguagli all'operatore circa la strada presa dai malviventi. L'equipaggio di servizio, allertato, ha incrociato di lì a poco l'autovettura segnalata. Si è iniziato così un lungo inseguimento sul filo dei 200 kmh che si concludeva dopo oltre 50 km nella zona industriale di Brescia, a quell'ora con tante persone. I carabinieri della pattuglia sono stati così professionali e capaci da evitare danni a persone e cose. Di lì a poco è giunto a dare man forte alla pattuglia dei carabinieri, un equipaggio della Polizia Stradale di Montechiari. I Militari dell'Arma, tratto in salvo l'uomo rapito e fattolo soccorrere da una autoambulanza, si sono posti a piedi alla ricerca dei malviventi, che rintracciavano e arrestavano, in collaborazione con la polizia di stato. Nell' autovettura è stata rinvenuta tutta la refurtiva asportata, che è stata consegnata al legittimo proprietario. Il SUPU è certo che il Comandante provinciale di Milano inoltrerà proposta di riconoscimento ai bravi militari operanti.

Roma, 3 giugno 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS

CASO MARO': PINOTTI, GOVERNO LAVORA OGNI GIORNO, AVANTI SU STRADA ARBITRATO



03/06/2014 Il governo "sta lavorando quotidianamente" sulla vicenda dei due marò italiani trattenuti in in India da oltre due anni con l'accusa di aver ucciso due pescatori. Lo afferma il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, a margine della riunione dei ministri della Difesa della Nato. a Bruxelles. E l'Esecutivo va avanti "sulla strada dell'arbitrato", una scelta "dalla quale non deflette e che adesso è lineare e diritta. Da qui non si torna indietro". Il ministro ha sottolineato che "siamo in una fase in cui ancora è possibile un'intesa con il nuovo governo indiano. Lo prevede giuridicamente anche l'internazionalizzazione e l'arbitrato che abbiamo individuato. Ma se non troviamo un'interlocuzione, che vuol dire che i due marò devono tornare in Italia perché non possono essere giudicati in India, noi andremo avanti sulla strada dell'arbitrato". Ora, ha sottolineato Pinotti, "i tempi sono tecnici, non sono tempi di indecisione della politica, tanto meno di disattenzione della politica". Il ministro non ha voluto però sbilanciarsi. "Non faccio mai previsioni. Non sono napoletana ma sono un po' scaramantica e quindi preferisco non farle", ha scherzato.

COME IN UN KOLOSSAL: CARABINIERI RECUPERANO QUADRO RUBATO DAI NAZISTI



03.06.2014 Sembra la trama di "Monuments men" ma in versione completamente italiana: un'opera del '300 trafugata dai nazisti nel 1944, in uno degli ultimi saccheggi della seconda guerra mondiale, è rientrata in Italia grazie a una lunga indagine dei carabinieri del Nucleo tutela patrimonio culturale di Monza. Il dipinto, di Andrea Di Bartolo, apparteneva alla collezione Mason Perkins ed è stato presentato alla Pinacoteca di Brera a Milano

CARABINIERI: DOMANI COMM. DIFESA CAMERA INCONTRA FAMILIARI GIANGRANDE



(ASCA) - Roma, 4 giugno 2014 - "Domani, giovedì 5 giugno alle ore 9, in occasione delle celebrazioni del Bicentenario dalla Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, la Commissione Difesa della Camera svolgerà un incontro informale - si legge in una nota di Montecitorio - con i familiari del Brigadiere dei Carabinieri, Giuseppe Giangrande, Medaglia d'Oro al valore civile, ferito più di un anno fa davanti a Palazzo Chigi. La famiglia Giangrande sarà accompagnata dal Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, Generale di Corpo d'Armata Leonardo Gallitelli". "Il Presidente della Commissione Difesa, Elio Vito, ha evidenziato che "l'incontro rappresenta un'opportunità per manifestare il rispetto e l'attenzione del Parlamento nei confronti dei familiari di un rappresentante dell'Arma gravemente ferito nell'adempimento del proprio dovere a difesa e tutela delle massime istituzioni del Paese". Vito ha, inoltre, sottolineato che "l'incontro assume una valenza simbolica più ampia, quale celebrazione del Bicentenario dell'Arma attraverso un omaggio deferente delle istituzioni al sacrificio sofferto dalle famiglie di tutti i Carabinieri caduti vittime nell'adempimento del proprio dovere. Piu' in generale, sara' un modo per dimostrare la vicinanza del Paese al fianco dei nostri militari e delle loro famiglie, impegnati in Italia e all'estero a difesa della Patria e delle Istituzioni, per la pace e la sicurezza".

NEWS

CARABINIERI,COMMEMORATO PRIMO COMANDANTE



TORINO, 4 GIU - In occasione del Bicentenario dei carabinieri il comandante della Legione Piemonte e Valle d'Aosta, generale di brigata Gino Micale, e il comandante provinciale di Torino, colonnello Roberto Massi, hanno deposto una corona di fiori a Poirino (Torino), nella cappella dell'abitazione, oggi azienda agricola, del generale di corpo d'armata Giuseppe Thaon di Revel, primo comandante generale dell'Arma. Presenti alla cerimonia Paolo Vandini, discendente del fondatore, e il sindaco Sergio Tamagnone.

DIFESA: NAPOLITANO RICEVE PINOTTI, COLLOQUIO ANCHE SU LIBRO BIANCO



Roma, 4 giu 2014 - "Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha ricevuto oggi al Quirinale il Ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Il Ministro ha riferito sulla riunione dei Ministri della Difesa della Nato tenutasi ieri a Bruxelles e ha informato il Presidente Napolitano sullo stato di avanzamento della preparazione del Libro Bianco della Difesa anche in vista della prossima seduta del Consiglio Supremo di Difesa prevista il 18 giugno". Lo rende noto il Quirinale in un comunicato.

CARABINIERI COMPIONO 200 ANNI, CERIMONIA CON NAPOLITANO



05.06.2014 Oggi l'Arma dei Carabinieri celebra il 200/o Annuale di Fondazione. Questa sera, a Piazza di Siena, a Roma, la cerimonia solenne alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi, del Ministro della Difesa Roberta Pinotti, del capo di Stato Maggiore della Difesa Luigi Binelli Mantelli e del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri Leonardo Gallitelli. La manifestazione, dopo la consegna della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia alla Bandiera di Guerra dell'Arma e delle "Ricompense" ai Carabinieri maggiormente distintisi nelle attività di servizio, terminerà con lo Storico Carosello Equestre eseguito dal 4° Reggimento Carabinieri a Cavallo per rievocare la gloriosa "Carica di Pastrengo" del 1848. Nel corso della mattinata, all'interno del Salone di Rappresentanza della Caserma Hazon, sede del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, il Ministro della Difesa Roberta Pinotti e il Generale Gallitelli consegneranno il "Premio Annuale" a 25 Comandanti di Stazione.

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

IL SUPU ha letto con sorpresa su "Il Giornale" la seguente notizia, con un titolo a caratteri cubitali: "DENUNCIA CONTRO MONTI: HA RIDATO I MARO' ALL'INDIA E VIOLATO LA COSTITUZIONE". *"Un esposto alla Magistratura per stanare i responsabili del Governo Monti che hanno mandato in India i due Marò nonostante sia un Paese dove vige la pena di morte. Lo presenteranno nei prossimi giorni l'ex generale Fernando Termentini e altri fan dei fucilieri del San Marco, che da oltre due anni si battono sui social network chiedendo giustizia e verità per Massimiliano e Salvatore, non solo. L'aspetto grave evidenziato nell'esposto dall'Avv. Luca Biagi è che La Torre e Girone furono consegnati all'India, che oggi attribuisce loro ipotesi di reato punibili anche con la pena di morte in contraddizione con quanto prevede nello specifico la Costituzione Italiana. In pratica il premier Monti ha rimandato a Delhi i fucilieri di Marina basandosi sulle assicurazioni indiane che i Marò non sarebbero mai finiti sul patibolo. L'esposto cita una sentenza della Suprema Corte che ritiene la semplice garanzia formale della non applicazione della pena di morte atto sia insufficiente alla concessione dell'estradizione. Secondo l'esposto l'ordine dato ai due militari italiani di consegnarsi alle autorità indiane, sembrerebbe una forzatura della specifiche norme di legge italiane, meritevoli di attenzione e approfondimenti da parte della procura di Roma".* Il SUPU dice al generale Termentini che è arrivato in ritardo e che si può risparmiare la denuncia, che chiaramente giunge dopo che i buoi sono scappati dalla stalla, cioè quando Monti è uscito dal governo. Troppo comodo denunciarlo adesso che è caduto in disgrazia. Bel coraggio! Oltre un anno fa il SUPU ha inviato un esposto sia alla Procura ordinaria che Militare di Roma, denunciando i responsabili di un atto che si poneva contro i principi della Carta Costituzionale. L'ordine era chiaramente illegittimo in quanto i due Marò venivano fatti ritornare in India, paese dove vige la pena di morte. Il Governo adottò il provvedimento, consenziente il Capo dello Stato, Comandante supremo delle Forze armate. Domani i legali del SUPU si recheranno presso le due Procure della Repubblica per conoscere i nominativi dei due Pubblici Ministeri che hanno avuto assegnato il fascicolo, per conoscere quali atti sono stati espletati dagli stessi. Fa rabbia rilevare che il COCER e il Generale Termentini nulla fecero al momento della partenza dei due Marò, che, da come si rilevava dai loro volti, stavano obbedendo malvolentieri. Perché i Delegati non si legarono nella pista per non fare decollare l'aereo?

Roma, 4 giugno 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS

200° ANNUALE DELLA FONDAZIONE E FESTA DELL'ARMA DEI CARABINIERI
MESSAGGIO ALL'ARMA DEI CARABINIERI DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA



Roma,05.06.2014 Nella solenne ricorrenza del Bicentenario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, giunga al Comandante Generale, agli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati, Carabinieri e al Personale civile il più partecipe e affettuoso saluto delle Forze Armate e mio personale. Alla gloriosa bandiera dell'Arma, simbolo dei più alti valori di cui la Forza Armata è portatrice, ed ai caduti, rinnovo il mio deferente omaggio. Le celebrazioni di quest'anno suggellano due secoli di infaticabile e incondizionato servizio dei Carabinieri a favore della collettività nazionale, dal Regno Sabaudo alla nascita dello Stato italiano e fino ai giorni nostri. Oggi la Benemerita costituisce una componente essenziale del sistema di Difesa e Sicurezza nazionale, assolvendo, con competenza e concretezza, una pluralità di compiti confermandosi peculiare componente dello strumento militare interforze e insostituibile presidio di sicurezza. Grazie a tutti i Carabinieri d'Italia, in servizio e in congedo, per la loro fedele dedizione.
Lunga vita all'Arma Benemerita! **Firmato** **Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli**

LA MINISTRA DELLA DIFESA ROBERTA PINOTTI SVELA CHE "MARE NOSTRUM" COSTA 9 MLN AL MESE



***5 giugno* 2014 - ''Mare nostrum deve diventare una missione europea, perché il Mediterraneo non è un confine italiano, ma europeo, e chi scappa non scappa per venire in Italia, ma fugge da situazioni di fame e guerra'': lo ha detto a Radio Anch'io il ministro della Difesa, Roberta Pinotti, precisando che ad oggi i 9 milioni di euro di spesa al mese per la missione ''sono**

DIFESA, ROSSI: ARMA CARABINIERI ISTITUZIONE PROFONDAMENTE RADICATA IN SOCIETÀ CIVILE



Roma - 5 giugno 2014 "In occasione dei 200 anni della fondazione dell'Arma dei Carabinieri, desidero far pervenire, ai Carabinieri di ogni grado e ruolo, il mio più vivo apprezzamento – a parlare è il Sottosegretario alla Difesa, On. Domenico Rossi – l'Arma dei Carabinieri, nella sua bicentenaria storia, ha dimostrato di essere un'Istituzione profondamente radicata nella società civile e nel territorio, operando per il bene di tutti i cittadini in difesa della legalità e della sicurezza con obbedienza, attaccamento al dovere e fedeltà. I Carabinieri hanno saputo dare prova di grande vitalità e capacità nel fronteggiare le nuove minacce, grazie all'alto senso dello Stato che li ha sempre contraddistinti. Una dote che ha caratterizzato l'Arma sin dal lontano 1814 e che si è confermata, con splendidi esempi di spirito di servizio e di sacrificio, attraverso il Risorgimento, le guerre mondiali e nelle missioni internazionali di sostegno alla pace. Un servizio basato su altissima professionalità e fondato sulla capacità dei Carabinieri di stare vicino alla gente, tra la gente e di ascoltarne le esigenze con il capillare radicamento delle Stazioni nelle realtà locali. In questo contesto – prosegue Rossi - gli esempi Salvo d'Acquisto o dei Carabinieri Martiri di Fiesole, costituiscono un riferimento e una testimonianza fondamentale non solo per l'Arma ma per tutta la Nazione. Nel giorno in cui si festeggia il Bicentenario – conclude il Sottosegretario - il mio pensiero va a coloro che, fedeli ai nobili esempi di coraggio e dedizione, hanno lasciato sul campo del dovere la loro vita. A loro va il tutto il nostro riconoscimento e gratitudine".

MAFIA: COL. IANNOTTI (CARABINIERI PALERMO), NESSUNA IMPRESA SI SALVA DAL PIZZO



05/06/2014 "Nessuna impresa o attivita' commerciale si salva dalla cosiddetta 'messa a posto' o dall'implosione di ditte da cui rifornirsi o a cui subappaltare lavori o, ancora, alle quali rivogersi per effettuare lavori soprattutto nel settore del movimento terra". Lo ha detto all'Adnkronos il colonnello Pierangelo Iannotti, Comandante provinciale dei Carabinieri di Palermo commentando la maxioperazione antimafia che la notte scorsa ha sgominato la nuova Cupola di Bagheria e portato al fermo di 31 persone. Per la prima volta i commercianti della zona di Bagheria hanno deciso di denunciare i propri estorsori e collaborare con gli inquirenti. "Si', e' la prima volta che succede una cosa del genere con riferimento al contesto ambientale - dice ancora Iannotti - davanti alla mole di elementi investigativi che avevamo acquisito al riscontro, venti vittime hanno confermato questa pressione estorsiva che subivano da decenni". Sono 44 gli atti estorsivi scoperti dagli inquirenti. "Diciannove sono le estorsioni consumate e altre 25 quelle tentate", dice ancora il colonnello Iannotti. Hanno collaborato varie attivita' commerciali. " Dalle pescherie alle macellerie - dice Iannotti - dai supermercati, hanno tutti collaborato e le loro dichiarazioni sono state determinanti per l'indagine culminata nei 31 fermi".

NEWS



Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri

ORDINE DEL GIORNO DEL 5 GIUGNO 2014

Carabinieri di ogni ordine e grado, in servizio e in congedo!

Oggi 5 giugno 2014, alla presenza del Signor Presidente della Repubblica, celebriamo solennemente, con il conferimento della Croce di Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia alla Bandiera di Guerra dell'Arma, il bicentenario della nostra fondazione.

Un percorso lungo due secoli che, dal Risorgimento ai conflitti mondiali, dal contrasto al terrorismo alla lotta al crimine, dalle missioni internazionali al soccorso nelle calamità, lega indissolubilmente la nostra Istituzione alla storia della Nazione.

Con profonda e affettuosa riconoscenza a tutti i Carabinieri che con silenziosa abnegazione hanno scritto le luminose pagine della nostra storia, rendiamo onore all'eroismo delle innumerevoli schiere che hanno donato la vita per la difesa della Patria e per la salvaguardia e la tutela dei diritti e delle libertà dei cittadini.

Ai Caduti di ogni tempo il nostro devoto e commosso pensiero. Alle loro famiglie, che con dignità e coraggio vivono l'insanabile dolore, il nostro forte e riconoscente abbraccio.

Eredi e custodi dell'immenso patrimonio di valori che hanno orientato l'agire delle generazioni passate, coltiviamo oggi la consapevolezza di essere privilegiato riferimento per le Comunità che con fiducia si affidano alle nostre Stazioni, simbolo identitario di uno Stato solidale e prossimo.

Con lo stesso orgoglioso e vigoroso slancio del 13 luglio 1814, siamo pronti a varcare la soglia del terzo secolo e ad accettare tutte le sfide della modernità, per continuare a garantire la sicurezza degli italiani e contribuire ad accrescere il prestigio della Nazione nel mondo.

A tutti Voi, il mio affettuoso ringraziamento per l'incondizionata dedizione di cui offrite quotidiana e costante prova, al servizio del bene comune.

Ai vostri cari, che condividono le ansie e le gratificazioni di una così impegnativa scelta di vita, il mio affettuoso saluto.

Un grato e caloroso saluto all'Opera Nazionale per gli Orfani, impareggiabile interprete dei più alti sentimenti di solidarietà, e all'Associazione Nazionale Carabinieri, vigile testimone della nostra storia.

Ai Carabinieri degli Organismi di Rappresentanza Militare, sempre attenti alle esigenze di tutto il personale, il nostro grande e sentito grazie.

Alla nostra amatissima Arma l'auspicio che, nel segno della storica fedeltà alla Patria e alla Costituzione, sappia continuare a meritare l'ammirato consenso che il popolo italiano oggi ci riserva.

Viva l'Arma dei Carabinieri!

Viva l'Italia!

IL COMANDANTE GENERALE
(Gen. C.A. Leonardo Gallitelli)

NEWS

CARABINIERI COMPIONO 200 ANNI, CERIMONIA CON NAPOLITANO

Stasera a Piazza di Siena lo storico Carosello equestre



06.06.2014 Con gli onori finali al presidente della repubblica, Giorgio Napolitano, si è chiusa a piazza di Siena, a Roma, la cerimonia per il bicentenario della fondazione dell'Arma dei carabinieri. Una grande festa, alla quale hanno partecipato migliaia di persone. Il momento più applaudito, come sempre, è stato lo storico carosello equestre, eseguito da Quarto Reggimento a Cavallo: sulle note del "Nessun dorma" è stata rievocata la carica di Pastrengo del 1848, tra gli applausi del pubblico. Molte le autorità presenti alla cerimonia: dai presidenti di Senato e Camera Grasso e Boldrini, al premier Renzi, con il comandante generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, a fare gli onori di casa. Il copione è stato quello degli anni passati, anche se con un fuori programma: questa volta, infatti, il presidente della Repubblica non ha passato in rassegna i reparti a bordo della solita jeep scoperta, ma ha ricevuto gli onori direttamente dal palco presidenziale.

CARABINIERI: MONS. MARCIANO', NATI PER COMBATTERE CORRUZIONE



Città del Vaticano, 6 giugno 2014 - E' al ''servizio della verita' e contro ogni corruzione'' che e' nata, duecento anni fa, l'Arma dei Carabinieri. A ricordarlo e' stato stamane l'Ordinario militare per l'Italia, mons. Santo Marciano' che ha presieduto in piazza San Pietro la messa in occasione dei festeggiamenti del bicentenario della nascita dell'Arma. Una messa, alla quale hanno partecipato il ministro della Difesa Roberta Pinotti e il Comandante generale dell'Arma, Leonardo Gallitelli, seguita poi da una udienza speciale concessa ai militari della Benemerita da papa Francesco. ''La verità - ha quindi aggiunto il presule parlando a centinaia di carabinieri e alle loro famiglie - e' sfida che anche noi ci troviamo ad affrontare, in un mondo in cui il relativismo e il soggettivismo non si limitano ad essere correnti culturali piu' o meno imponenti ma avvelenano talmente la vita dei singoli e della società, da assumere un vero e proprio potere di corruzione''. ''La verita', parola purtroppo ormai impopolare per le nuove generazioni, - ha aggiunto mons. Marciano' nell'omelia - e' in realtà il fondamento della giustizia, del bene comune, della pace che noi stessi siamo chiamati a custodire''. ''C'e' una verita' che fa parte dell'ordine, della sicurezza, e si costruisce con il quotidiano lavoro dei Carabinieri nelle nostre Stazioni, anche le piu' piccole, sparse su tutto il territorio nazionale e concretamente vicine alla gente. C'e' poi - ha proseguito l'arcivescovo - una verita', potremmo dire, scientifica, che richiede l'impegno investigativo in indagini criminali o la perizia di smascherare contraffazioni e inquinamenti. C'e', ancora, una verita' che si configura come lotta alla menzogna di governi che opprimono, regimi che ledono la liberta', guerre che occultano le loro atrocita', comunita', persino famiglie - ha concluso - diventate piu' soffocanti di prigioni. E c'e' infine una verita' profonda, scritta nel cuore di ogni uomo, fosse pure il piu' criminale, che ci obbliga ad andare oltre le apparenze e i giudizi facili, invitandoci sempre a dare alla persona possibilita' di riscatto, recupero, rinascita''.

DERUTA DEDICA MONUMENTO AI CARABINIERI

In occasione bicentenario Arma, militari che reggono il mondo



PERUGIA, 6 GIUGNO 2014 - Deruta dedica un monumento ai carabinieri in occasione del bicentenario dell'Arma. Realizzato da alcuni artigiani, l'opera, in ceramica, alta poco più di un metro, ritrae 20 sagome di militari che idealmente reggono il mondo: sarà posizionata a pochi metri di distanza dalla casa in cui abitava il brigadiere Giuseppe Ugolini, assassinato a Milano durante una rivolta nel 1920. Opera illustrata dal colonnello Angelo Cuneo, comandante provinciale dei carabinieri, e dal sindaco, Alvaro Verbena.

NEWS

Papa: a carabinieri, siate sempre paladini rispetto convivenza civile



Città del Vaticano, 6 giu 2014 - ''Celebrare questa ricorrenza significa ripercorrere due secoli della storia d'Italia, tanto e' forte il legame dell'Arma dei Carabinieri con il Paese. Tra i Carabinieri e la gente esiste un legame fatto di solidarietà, fiducia e dedizione al bene comune''. E' quanto ha affermato stamane papa Francesco ne corso di un incontro in piazza San Pietro, con migliaia di militari dell'Arma e i loro familiari che stanno partecipando a Roma ai festeggiamenti per il Bicentenario di Fondazione. ''Il vostro servizio si esprime nella tutela degli individui e dell'ambiente, nell'azione per la sicurezza, per il rispetto delle regole della convivenza civile e per il bene comune - ha quindi ricordato il pontefice - e' un impegno concreto e costante nella difesa dei diritti e doveri dei singoli e delle comunità. La tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza delle persone e' un impegno sempre piu' attuale in una società dinamica, aperta e garantista, come quella italiana nella quale siete chiamati ad operare; e costituisce inoltre la condizione necessaria e indispensabile perché' ogni persona, sia come individuo sia nelle comunità di cui fa parte, possa liberamente esprimersi, maturare, e così rispondere alla vocazione particolare che Dio ha in serbo per ciascuno di noi''. Ma il papa non ha mancato di citare anche l'impegno profuso dai militari dell'Arma anche nelle missioni all'estero, parlando di missioni ''di grande rilievo''. ''Anche all'estero - ha poi detto - vi sforzate di essere costruttori di pace, per garantire la sicurezza, il rispetto della dignita' umana e la difesa dei diritti umani in Paesi travagliati da conflitti e tensioni di ogni tipo. Non cessate di rendere ovunque, in Patria e al di fuori di essa, - ha concluso rivolgendosi ai militari - una chiara e gioiosa testimonianza di umanita', specialmente nei confronti dei più bisognosi .

CARABINIERI E AMBIENTE, UNA 'GAZZELLA' ELETTRICA SGOMMA A FIRENZE E LUCCA

Firenze, 7 giugno 2014 - Sicurezza e rispetto per l'ambiente con un'auto elettrica destinata a pattugliare le vie del centro storico di Firenze e Lucca. Ad annunciare l'impiego del nuovo mezzo è stato il generale **Alberto Mosca, comandante della legione carabinieri Toscana**, in occasione del bicentenario dell'Arma. **A Firenze** la 'gazzella elettrica' sarà operativa **da lunedì**, e sarà data in dotazione ai carabinieri della stazione 'Uffizi'. L'auto, **una Mitsubishi**, è in grado di arrivare da 0 a 100 km/h in 15,9 secondi e ha una velocità massima di 130 km/h. In arrivo al comando provinciale di Firenze anche un furgone dotato di attrezzature all'avanguardia: "Si tratta di un mezzo dotato di **tecnologie avanzate destinato al nucleo artificieri** in servizio al comando provinciale di Firenze - ha spiegato Mosca -. Il furgone è dotato dei sistemi di controllo remoto per i robot e di telecamere a raggi infrarossi. Il comando generale sta dedicando la massima attenzione al problema delle immissioni negative nell'ambiente. Con l'auto arrivata a Firenze integreremo la sorveglianza nel centro storico. La stessa cosa accadrà a Lucca".

UNCI RICORDA I TRE CARABINIERI UCCISI DALLA MAFIA NELLA STRAGE DI VIA CRISTOFORO SCOBAR A PALERMO

07/06/2014 Un albero per ricordare i tre carabinieri uccisi dalla mafia il 13 giugno del 1983 nella strage di via Cristoforo Scobar a Palermo. Cronisti e magistrati si ritrovano ancora una volta al Giardino della Memoria di via Ciaculli dove, periodicamente, vengono piantati degli alberi e ricordo di tutte le vittime della mafia. L'appuntamento è per le ore 10 del prossimo venerdì 13 giugno 2014. Nella strage di via Scobar, nel quartiere palermitano della Noce, 31 anni fa, i sicari di Cosa nostra hanno ucciso il capitano Mario D'Aleo, comandante della compagnia di Monreale, l'appuntato Giuseppe Bommarito ed il carabiniere Pietro Morici. L'evento è organizzato dal Gruppo siciliano dell'Unione nazionale cronisti italiani e dalla sezione distrettuale di Palermo dell'Associazione nazionale magistrati. La targa con incisi i nomi delle vittime è stata offerta dal Comune di Palermo. Alla manifestazione interverranno, oltre ai familiari delle vittime, il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, il prefetto Francesca Cannizzo, il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, colonnello Pierangelo Iannotti, il comandante regionale della Guardia di finanza, Ignazio Gibilaro, il questore Maria Rosaria Maiorino, i vertici della magistratura e dell'Ordine dei giornalisti e dell'Assostampa dell'Isola.

NEWS

DIFESA: ROSSI, LE FORZE ARMATE RAPPRESENTANO UN'ECCELLENZA DELL'ITALIA



08.06.2016 Il raduno di Asti, per il sottosegretario alla Difesa, "ha offerto l'opportunità di rinnovare il confronto tra bersaglieri in servizio e in congedo sui valori della tradizione, sulle esperienze vissute e sulle sfide che prospetta il futuro incerto e denso di rischi di questa secolo di grandi trasformazioni e stravolgimenti".

11 CARABINIERI FERITI IN TAMPONAMENTO, CODE SULL'A4



Milano, 9 giugno 2014 - Tamponamento tra un furgone dei carabinieri e un autocarro stamane poco prima delle 8 sull'A4 Milano-Brescia. Nell'incidente, verificatosi nel tratto compreso tra Rovato e Palazzolo in direzione Milano, sono rimasti feriti 11 carabinieri. Dieci sono stati portati in strutture ospedaliere: soltanto uno di loro ricoverato in codice rosso. Sul luogo sono intervenute le pattuglie della polizia stradale, i vigili del fuoco e i soccorsi meccanici e sanitari. La societa' Autostrade comunica che per consentire gli interventi di soccorso e' stato necessario bloccare temporaneamente anche la corsia di sorpasso nella carreggiata opposta. Alle 9:30 - si sostiene - il traffico scorreva su due corsie in direzione Milano e su tutte e tre le corsie disponibili in direzione Trieste e si registravano 12 km di coda in direzione Milano e 7 km di coda in direzione di Trieste. Per gli utenti in transito in verso Milano si consiglia di uscire Ospitaletto, di percorrere la statale 11 in direzione Milano. Per le lunghe percorrenze si consiglia di percorrere l'autostrada A21 in direzione Piacenza e poi proseguire sull'A1 in direzione Milano. Per gli utenti in transito in direzione Trieste si consiglia di uscire a Grumello Palazzolo e percorrere la statale 11 in direzione Brescia, con rientro in A4 a Rovato.

SOTT. DIFESA ROSSI A FASSINO: “TASI COMPARTO DIFESA E SICUREZZA APPLICATA UNIVOCAMENTE”



Roma - 9 giugno 2014 "Nella rimodulazione della normativa in tema di Imu è stato previsto che la stessa non si applichi a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica - inizia così la lettera del Sottosegretario alla Difesa, On. Domenico Rossi inviata a Piero Fassino, Presidente dell’Anci - alcuni Comuni nell’emanare i relativi regolamenti attuativi per la riscossione del nuovo Tributo sui Servizi Indivisibili – TASI – non hanno previsto, ovvero in alcuni casi in modo parziale, l’abbattimento di cui sopra per il personale appartenente al Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso per la quota di IMU che, come è noto, costituisce la base della TASI. Auspico un tuo intervento – conclude la lettera del Sottosegretario – affinché vi sia l’univoca applicazione della citata previsione da parte degli Enti locali interessati anche al fine di evitare inutili contenziosi che ovviamente risulterebbero dannosi anche per la necessaria fiducia istituzionale degli operatori".

NEWS

UVA: PM, PROSCIOGLIERE CARABINIERI E POLIZIOTTI

L'udienza preliminare prosegue il 30 giugno



09 giugno 2014 Il procuratore facente funzione di Varese, Felice Isnardi, ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di omicidio preterintenzionale e altri reati dei carabinieri e dei poliziotti imputati per la morte di Giuseppe Uva, l'artigiano di 43 anni morto il 14 giugno 2008. Il pm, chiedendo il proscioglimento per l'accusa di omicidio preterintenzionale e altri reati ha chiesto, invece, il rinvio a giudizio con l'accusa di abuso di potere nei confronti di arrestati. Un reato che, però, a detta dei difensori, al termine dell'udienza preliminare, per il pm ''non ha alcuna attinenza con l'evento morte''. ''E' una cosa inaspettata e per me non se lo aspettavano neanche gli imputati, ma si tratta delle richieste del pm e confidiamo nella decisione del giudice''. Sono le parole del legale dei familiari di Giuseppe Uva, l'artigiano di 43 anni morto il 14 giugno del 2008 dopo essere stato portato in caserma dai carabinieri. La sorella di Uva, Lucia, che è stata presente a tutte le udienze, non ha voluto invece rilasciare dichiarazioni nell'immediatezza ed è apparsa visibilmente scossa. Proseguirà il prossimo 30 giugno l'udienza preliminare per sei poliziotti ed un carabiniere per i quali oggi il procuratore facente funzione di Varese, Felice Isnardi, ha chiesto il proscioglimento dall'accusa di omicidio preterintenzionale per il caso Uva. Quale sia la decisione del giudice, comunque, un processo in Corte d'Assise ci sarà dal momento che un altro carabiniere imputato le settimane scorse, ha chiesto il giudizio immediato, ovvero andare subito al dibattimento senza passare per l'udienza preliminare.

IMMIGRAZIONE, 8 MILITARI POSITIVI A TBC DE GIORGI: "NÉ MALATI NÉ CONTAGIATI"

Il Capo di Stato Maggiore della Marina, Giuseppe De Giorgi: "In un mondo così globalizzato tutti siamo esposti"



10.06.2014 Sbarchi in continuo protocollo per proteggere la salute delle forze di polizia impegnate a fronteggiare l'emergenza. Intanto la Marina Militare, tramite il Capo di Stato Maggiore, Giuseppe De Giorgi, ammette: "Abbiamo **otto nostri militari** che non hanno sintomi della malattia, ma sono **positivi al test** della Tbc". L'ammiraglio De Giorgi, poi, chiarisce: "**Non abbiamo contagiati né malati**, si tratta solo di una positività al test. Noi facciamo test affidabili in modo massiccio e bisogna anche considerare che, in un mondo così globalizzato, tutti siamo esposti. Il numero di positivi tra il personale della Marina è comunque sensibilmente **inferiore alla media nazionale**".

Tgcom24

NEWS

MARINA MILITARE: NAPOLITANO, COMPONENTE FONDAMENTALE DIFESA UE E NATO



Roma, 10 giugno 2014 "Nel 96° anniversario della storica impresa navale del comandante Rizzo a Premuda, rendo omaggio alla bandiera della Marina Militare e rivolgo un deferente pensiero a tutti i marinai caduti nell'adempimento del dovere. Nata nel 1861, erede e custode delle più antiche tradizioni delle marinerie italiane, la Forza Armata è oggi dotata di personale di altissima professionalità e di mezzi tecnologici d'avanguardia e costituisce una componente fondamentale dello strumento militare nazionale e del sistema di sicurezza e difesa dell'Unione Europea e dell'Alleanza Atlantica". Lo scrive il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in un messaggio inviato al capo di Stato Maggiore della Marina, ammiraglio di Squadra Giuseppe De Giorgi. "In un contesto internazionale caratterizzato da crescente incertezza e elevata interdipendenza economica, la Marina -prosegue Napolitano- assolve compiti di assoluta rilevanza per la salvaguardia della libertà di navigazione e dei commerci marittimi e per il contrasto della pirateria e dei traffici clandestini, contribuendo altresì, con Esercito, Aeronautica e Arma dei Carabinieri, alle operazioni di stabilizzazione nelle aree di crisi. Non meno importante e delicato è il ruolo svolto per la protezione della vita umana in mare, come dimostra l'incessante, meritoria attività di soccorso e assistenza condotta nel mediterraneo nell'ambito della missione Mare nostrum". "Con le altre Forze Armate, la Marina è partecipe del processo di profondo riordinamento volto ad adeguare il sistema difesa nazionale alla nuova realtà del Paese e alle emergenti sfide globali, razionalizzando le capacità e incrementando l'efficacia attraverso l'integrazione interforze e il progressivo perseguimento di una dimensione multinazionale europea. Ufficiali, sottufficiali, volontari e personale civile della Marina, siate orgogliosi di far parte di questa prestigiosa istituzione. In questo giorno di festa, giungano a voi tutti e ai vostri cari il saluto e l'augurio dei cittadini e miei personali, unitamente all'apprezzamento per la straordinaria opera quotidianamente prestata al servizio del Paese", conclude il presidente.

DEPUTATI FI: SBLOCCARE STIPENDI COMPARTO SICUREZZA



12.06.2014 Una maggiore attenzione per il comparto difesa e sicurezza del nostro Paese e lo sblocco degli stipendi per i dipendenti del Ministero della Difesa e per le Forze armate prossime alla pensione. E' quanto chiede una proposta di legge presentata come prima firmataria da Giovanna Petrenga, deputata del gruppo Forza Italia e che ha ricevuto adesioni anche da altri componenti del suo gruppo: gli onorevoli Elio Massimo Palmizio, Luca Squeri, Antonio Martino, Giovanni Carlo Mottola. Gli stipendi del comparto sicurezza sono stati bloccati nel 2010, con il d.l. 31 maggio 2010 n. 78. "Non si può dimenticare chi ogni giorno si occupa dell'ordine pubblico e della nostra sicurezza", dice Giovanna Petrenga. "Un settore - sottolinea - che è stato sensibilmente intaccato negli ultimi anni dai blocchi contrattuali, che hanno portato ad una forte demotivazione dei lavoratori che, nonostante tutto, continuano ogni giorno a svolgere con dedizione il loro dovere. Occorre quantomeno tutelare coloro che, prossimi alla pensione, hanno dedicato la loro vita al servizio dei cittadini e delle istituzioni", conclude. **Fonte ilVelino/**

Nota: i parlamentari firmatari della proposta di legge (atto demagogico) dimenticano che il D.L è stato emanato dal Governo Berlusconi per volontà del ministro Tremonti. Entrambi incontrati più volte dai sindacati e dalle r.m. dei comparti sicurezza. Il ministro non ha mai voluto recedere e bloccare il provvedimento, riconoscendo la specificità. Avreste fatto meglio a non pubblicizzare la vostra iniziativa.

Detto l'ammiraglio

NEWS

TASI: PER COMPARTO SICUREZZA E DIFESA APPLICAZIONE SIA UNIVOCA



11.06.2014 "Nella rimodulazione della normativa in tema di Imu è stato previsto che la stessa non si applichi a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica". Inizia così la lettera del Sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi inviata a Piero Fassino, Presidente dell'Anci, nella quale aggiunge: "Alcuni Comuni nell'emanare i relativi regolamenti attuativi per la riscossione del nuovo Tributo sui Servizi Indivisibili – Tasi – non hanno previsto, ovvero in alcuni casi in modo parziale, l'abbattimento di cui sopra per il personale appartenente al Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso per la quota di Imu che, come è noto, costituisce la base della Tasi. Auspico un tuo intervento – conclude la lettera del Sottosegretario – affinché vi sia l'univoca applicazione della citata previsione da parte degli Enti locali interessati anche al fine di evitare inutili contenziosi che ovviamente risulterebbero dannosi anche per la necessaria fiducia istituzionale degli operatori".

MILANO, FUGGONO ALL'ALT DEI CARABINIERI E TAMPONANO AUTO:UN MORTO



Roma, 12 giugno 2014 A bordo di un'Audi A4, non si sono fermati all'alt di una pattuglia dei carabinieri e sono fuggiti a folle velocità, tamponando un fuoristrada in coda sulla tangenziale ovest di Milano e uccidendo il conducente. Poi sono fuggiti per le campagne circostanti. I militari stanno cercando tre uomini di origine nordafricana. L'Audi, intestata ad un marocchino che risulta proprietario di altre decine di auto, quindi probabilmente un prestanome, con a bordo i tre uomini, non si è fermata all'alt intimato da una pattuglia che stava conducendo dei controlli ed è fuggita a "velocità folle", hanno spiegato i militari. Sulla tangenziale ovest, in direzione Bologna, le auto erano in coda e quando l'Audi si è trovato davanti il fuoristrada fermo lo ha urtato con tale violenza da farlo carambolare nella corsia opposta. L'impatto è stato violento e il conducente del fuoristrada, un 48enne, è morto sul colpo. I tre hanno abbandonato l'Audi, distrutta, sul posto, e sono fuggiti a piedi. Sono in corso serrate ricerche e i carabinieri stanno perlustrando la zona circostante all'incidente, le campagne limitrofe e presidiando con posti di blocco, oltre a monitorare gli ospedali.

CARABINIERI: RICORDATI IL CAPITANO D'ALEO E IL BRIGADIERE ZUDDAS



Roma, 14 giu. – Alla presenza del Generale di Corpo D'Armata Tullio del Sette, Vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri, sono stati ricordati a Roma il Capitano dei Carabinieri Mario D'Aleo, ucciso dalla mafia, in via Cristofaro Scobar a Palermo il 13 giugno del 1983 e il Brigadiere Enrico Zuddas, caduto in Roma il 9 giugno del 1944 nel corso di un conflitto a fuoco con le truppe d'occupazione naziste. La cerimonia, inserita nel programma delle giornate commemorative dei decorati di medaglia d'oro al valor militare, valor civile e al valore dell'Arma dei Carabinieri, celebrate in occasione del Bicentenario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, è cominciata con una Messa nella Basilica di San Lorenzo Fuori le Mura, officiata da Don Gabriele Castelli, cappellano militare della Legione Carabinieri 'Lazio'. Sono seguite deposizioni floreali sulle tombe dei due caduti, entrambi sepolti presso il cimitero del Verano, con gli onori militari e la consegna ai loro familiari di un 'attestato di riconoscenza' rilasciato dal Comandante Generale dell'Arma. A seguire, in via Imera n. 3 dove il Capitano D'Aleo nacque e abitò con la famiglia prima di arruolarsi, sono state deposte due corone di alloro, una a nome dell'Arma dei Carabinieri e una del Presidente del VII Municipio di Roma Capitale, davanti alla targa che ne ricorda il sacrificio. Erano presenti alla cerimonia il Comandante della Legione Carabinieri 'Lazio', Generale di Divisione Gaetano Maruccia, rappresentanze delle forze di polizia e autorità cittadine, della Rappresentanza Militare, dell'Associazione Nazionale Carabinieri, dell'Opera Nazionale Assistenza Orfani Militari Arma Carabinieri, i colleghi di corso dell'Accademia Militare del Cap. D'Aleo, appartenenti all'Arma dei Carabinieri e all'Esercito Fonte: Libero

NEWS

CARABINIERI: TORINO, SI CORRE LA STAFFETTA DEL BICENTENARIO



Torino, 14 giugno 2014 I carabinieri di Piemonte e Valle d'Aosta stanno correndo sulla pista di atletica di Beinasco, nel torinese, la staffetta del Bicentenario. La gara consiste in 100 frazionisti che percorreranno ognuno 1000 metri. La manifestazione ha lo scopo di promuovere l'attività sportiva quale mezzo per migliorare non solo la condizione fisica ma, più in generale, la salute, la passione per lo sport e lo spirito di corpo quali insostituibili presupposti per l'assolvimento della missione istituzionale a favore della comunità. I partecipanti, carabinieri e rappresentanze delle forze armate e di polizia di Torino, consapevoli delle finalità dell'evento, gli dedicheranno il loro tempo libero, impegnandosi in un modo diverso, divertente ed originale per ricordare l'inizio del terzo secolo di vita dell'Arma. La Staffetta è stata avviata dal colonnello Franco Frasca, comandante della Scuola Allievi Carabinieri, vi prende parte anche il generale Carlo Ricozzi, comandante della Regione Gdf, e sarà chiusa dal comandante della legione carabinieri, generale Gino Micale.

MUORE PREMATURAMENTE L'APPUNTATO SCELTO BRUNO CINQUEGRANA



Nemi (RM) 15.06.2014 - E' morto ieri in ospedale l'Appuntato Scelto dei Carabinieri, Bruno Cinquegrana .Il militare lascia la moglie a causa di una brutta malattia che in poco tempo gli ha strappato la vita. Il militare, prestava servizio da 20 anni a Nemi, cittadina alla quale era molto legato. Persona stimata e conosciuta da tutti i nemesi, sempre pronto ad aiutare gli altri e con un altissimo spirito di servizio. I colleghi della Stazione dei Carabinieri di Nemi, gli amici e i conoscenti lo ricordano con molto affetto e compiangono la sua prematura morte.

Ai familiari del graduato le condoglianze di Attenti a quei due

TRUFFA, 20 CARABINIERI COINVOLTI: UDIENZA RINVIATA



Val brembana 16.06.2014 Tutto ha avuto inizio nel 2009, in seguito alla denuncia fatta da alcuni automobilisti insospettiti, in seguito ad incidenti stradali sono stati contattati da emissari per il recupero degli indennizzi. Si è scoperto che dietro alla vicenda c'era una rete di infermieri, divisi in sei ospedali che probabilmente dietro pagamento, fornivano le informazioni sui pazienti a un'agenzia specializzata in recupero indennizzi. Gli indagati rinviati a giudizio sono 43, di cui 20 carabinieri, accusati di vari reati: corruzione,truffa, rivelazione di segreti d'ufficio, omessa denuncia e peculato. L'udienza è stata rinviata al 19 settembre, il Gip Giovanni Petillo ha chiesto al Pm Franco Bettini di riformulare e meglio definire 6 capi d'imputazione, chiedendo di descrivere più dettagliatamente i fatti oggetto delle accuse, ritenendoli troppo generici.

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU esprime il suo apprezzamento ai bravi Carabinieri dei reparti investigativi e scientifici dell'Arma per aver subito scoperto l'assassino della madre e dei due bambini innocenti della provincia di Bergamo, nonché l'autore dell'efferato delitto commesso in danno di Sara Gambirati, dopo oltre sei anni dal ritrovamento del corpo. L'esito positivo delle indagini è dipeso dalla tradizionale abilità e capacità investigativa degli uomini dell'Arma, unite alla conoscenza delle tecniche più avanzate nel prelievo e nell'analisi del DNA e alla loro efficace applicazione. I nostri reparti investigativi, che non temono confronti con quelli di altre forze di polizia straniere, da tempo ricevono il plauso per i cospicui risultati ottenuti, anche sul piano internazionale, dando immagine e lustro al nostro Paese, oggi avvilito e umiliato da casi di corruzione di una classe dirigente politica, avida e senza scrupoli, i cui comportamenti insani Papa Francesco continuamente addita come deplorevoli all'opinione pubblica. Fino a quando ci sono uomini che, nonostante taluni cattivi esempi, continuano a svolgere in silenzio e con grande professionalità il proprio dovere, l'Italia è salva!

Roma, 17 giugno 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il Governo Renzi ha fissato nel decreto di riforma della Pubblica Amministrazione le regole per il ricambio generazionale al grido "largo ai giovani". Nel contempo ha messo in pensione 435 magistrati, che pensavano di andare direttamente al cimitero dagli uffici giudiziari. Qualcuno si è lamentato che con questo decreto Renzi intaccava l'autonomia e l'indipendenza della magistratura Il SUPU ritiene invece che si sia posto un limite ad un privilegio insopportabile dei magistrati e si auspica quanto prima la loro responsabilità civile, essendo rilevanti gli errori da loro commessi in danno di cittadini innocenti. Il SUPU invita il Generale Galliteli ad essere un vero Carabiniere. Lo invitiamo ad andarsene via. Ha fatto la festa, il santo è stato messo in cantina, per cui è opportuno che si trovi un'altra sistemazione. Ciò in rispetto delle regole ferree dell'Arma di non avere una proroga per futili motivi, concessi da un governo, quello Monti, oggi biasimato da tutti. Rivolgiamo un altro invito, al generale Mosca Moschin. Non ritiene anche lui di essere al Quirinale da troppo tempo? Non ritiene che la regola dei limiti di età valga molto di più fra i militari e che è giunto ormai il tempo che lui faccia posto a colleghi più giovani, che meglio possono servire il Capo dello Stato? Assistiamo a troppi sanguinosi omicidi e la gente rimane sconcertata di fronte a questi gravi episodi, in cui addirittura un padre ammazza i figli piccoli, per rifarsi una nuova famiglia. Perché accade ciò? Perché sono caduti tutti i valori, ma soprattutto quelli che dovrebbero dare l'esempio se ne fregano delle regole e violentano leggi e regolamenti per i propri porci comodi. La prima riforma che bisogna fare nel nostro Paese è quella di abbattere l'illegalità diffusa e di far rispettare le regole a tutti, compreso il Capo dello Stato.

Roma, 17 giugno 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS



CONFERENZA STAMPA DEI CARABINIERI 'VIETATA' A UN CRONISTA '. LA NOTA DELL'ORDINE DEI GIORNALISTI MARCHE



JESI (ANCONA), 16 GIU – "Non è compito di un comandante dei Carabinieri decidere se un cronista, regolarmente iscritto all'albo e incaricato di coprire il servizio dai vertici della sua testata, merita o non merita di partecipare a una conferenza stampa". Lo affermano in una nota il Consiglio direttivo del Sigim (Sindacato giornalisti marchigiani) e la giunta del Gcm (Gruppo cronisti marchigiani) denunciando "la grave violazione del diritto-dovere di cronaca verificatasi sabato 14 giugno alla caserma dei Carabinieri di Jesi, dov'era convocata una conferenza stampa per illustrare l'arresto di quattro persone". "Il capitano, forse non soddisfatto del recente taglio dato dal Resto del Carlino alla cronaca nera jesina, ha impedito l'accesso in sala alla corrispondente del giornale, consentendolo invece a tutti gli altri invitati (cronisti, fotografi, giornalisti tv)". Sigim e Gcm "protestano con l'Arma dei carabinieri per questo inaccettabile episodio avvenuto in un presidio di legalità democratica e confidano che l'accesso della stampa alle onti jesine dell'Arma sia paritariamente garantito a tutte le testate interessate non solo con l'invio di puntuali note e comunicati, ma anche attraverso un confronto sereno nelle sedi deputate, come per esempio le conferenze stampa. Mai più cartellini rossi a un cronista in una sede dell'Arma".

GIORNALISTI: PRESIDENTE ODG MARCHE, GRAVE DISCRIMINAZIONE CC

(ANSA) – ANCONA, 16 GIU – "Il nostro ordinamento affida unicamente all'Ordine dei giornalisti il compito di stabilire e certificare chi abbia i requisiti per svolgere la professione giornalistica. E appare grave che queste garanzie di autonomia, indipendenza e legalità vengano messe in discussione in una sede dell'Arma dei carabinieri. Chiedo pertanto che, anche attraverso un confronto sereno e franco, vengano ristabilite le condizioni per un accesso libero e paritario di tutti i giornalisti alle fonti di informazione dell'Arma jesina". E' quanto scrive il presidente dell'Ordine dei giornalisti delle Marche Dario Gattafoni al comandante della Compagnia carabinieri di Jesi e a quello provinciale e regionale dell'Arma, dopo la segnalazione che una giornalista del Resto del Carlino non è stata ammessa ad una conferenza stampa convocata dai Cc a Jesi. "Nel chiederle conferma dell'accaduto, e ovviamente nell'ipotesi che la notizia riferita corrisponda al vero – scrive Gattafoni – è mio dovere ricordarle che non compete a nessuna pubblica autorità stabilire chi, per conto di un organo di informazione, debba partecipare ad una conferenza stampa, trattandosi di incarico di volta in volta autonomamente conferito dal direttore o, in sua vece, dal caposervizio competente". "La pretesa di condizionare l'invito rivolto a una testata di 'gradimento' dell'interlocutore incaricato di partecipare alla conferenza stampa costituisce, a parere di questo Ordine, una inaccettabile e discriminata compromissione dei diritti di cronaca e di critica, impedendo di fatto ad una giornalista ciò che viene invece consentito ai suoi colleghi: la possibilità di ascoltare ed interloquire per poi riferire, attraverso l'analisi critica dei fatti, le notizie ricevute".





STATO MAGGIORE DELLA MARINA
Consiglio Centrale di Rappresentanza dei Militari

COMUNICATO STAMPA

Il Co.Ce.R. Marina ha incontrato oggi i Delegati dei Consigli intermedi per discutere della gravissima situazione economica del personale rappresentato dopo quattro anni di blocco retributivo. I Delegati intervenuti non possono non aver notato che il Ministro Pinotti. che in occasione dell'incontro con il Co.Ce.R. dello scorso aprile aveva dichiarato la sua disponibilità a ricevere i rappresentanti che lo avrebbero richiesto (come fatto per i sindacati ed i rappresentanti di altra sezione), non ha accettato un invito del Co.Ce.R. Marina ad essere presente alla riunione Co.Ce.R.- Co.i.r. odierna ne tantomeno ha delegato altra Autorità politica. Questa mancata opportunità si somma ad alcuni momenti in cui il Ministro non ha mostrato nei confronti della Rappresentanza Marina quella stessa capacità di ascolto e sensibilità invece rivolta ad altri. Il Co.Ce.R. Marina ritiene invece che dal confronto con la R.M. e dalla viva voce del personale vera risorsa di ogni organizzazione militare, il Ministro avrebbe potuto arricchire quel quadro di situazione necessario a prendere decisioni per l'interesse della Nazione. tenendo conto dei sacrifici, delle necessità e delle aspettative del personale militare. I Delegati PREOCCUPATI da questo atteggiamento e dalle voci di un ulteriore anno di blocco o di un solo parziale riavvio delle dinamiche salariali, hanno chiesto al Sig. Ca.S.M.M. un intervento deciso presso le autorità politiche e militari competenti per far valere la dignità e le necessità del personale e dare significato al termine "specificità" troppo spesso usato soltanto per evidenziarne i doveri. In caso di proroga del blocco con la conseguente grave e insostenibile criticità economica le RR.MM. della Marina chiederanno L'abolizione della norma sulla specificità ed il riconoscimento dei diritti sindacali e di associazione per poter esprimere con maggior forza tutto il disagio dei colleghi in divisa.

Roma,18.06.2014 **Il Cocer Marina**

NEWS

DIFESA: PINOTTI, SCRIVETE COME VORRESTE LE FORZE ARMATE (STAMPA)



Roma, 19 giu 2014 - Mettere in rete, sul sito della Difesa, il Libro bianco per aprire al dibattito e alle osservazioni di tutti, cittadini, militari, centri studi, su quale deve essere il futuro delle Forze armate. E' la sfida del ministro per la Difesa, Roberta Pinotti spiegata in una lunga intervista a La Stampa, proprio nel giorno in cui ha illustrato al Consiglio supremo della difesa le linee guida del Libro bianco in preparazione, incassando ''pieno sostegno''. ''Il Libro Bianco - spiega - partendo dalle minacce e dai rischi che il nostro Paese dovrà fronteggiare, dagli interessi da tutelare nel contesto internazionale e multipolare, dovrà in ultima istanza indicare come adeguare le Forze armate alle sfide future''. Il ministro, assicura, leggerà tutte le mail, ''stara' poi al governo fare una sintesi ragionata delle tante esigenze. Dopo di che il Parlamento dovrà valutare le scelte del governo allorquando si tratterà di tramutarle in provvedimenti normativi''. Per quanto riguarda le soluzioni tecniche, invece, queste dovranno essere ''proposte dal Capo di Stato maggiore della Difesa''. Pinotti nell'illustrare le tante crisi contemporanee, si sofferma sulla questione immigrati. ''La proposta italiana, di cui Renzi si farà promotore al Consiglio europeo del 26-27 giugno, e' quella di far diventare Mare Nostrum una missione europea. L'Italia non può essere lasciata sola a fronteggiare un continente in subbuglio''. Sul fronte Afghanistan, afferma, stiamo ''gia' gradualmente rientrando. Però l'esperienza irachena ci deve far ragionare su come non mandare a monte un intervento che e' stato incredibilmente lungo, oneroso, sanguinoso. Siamo disponibili ad aiutare ancora l'Afghanistan, ma la missione dovrà cambiare''.

FUCILIERI:IL PLAUSO DEL SOTTOSEGRETARIO ALLA DIFESA ROSSI A LEGA CALCIO SERIE B



Roma, 19 giu – "Esprimo la mia più viva soddisfazione e i ringraziamenti al presidente della Lega Calcio Serie B, Andrea Abodi, per aver voluto fortemente sensibilizzare l'opinione pubblica sul caso dei nostri Marò approfittando delle due finali dei play off tra Latina e Cesena – afferma il Sottosegretario alla Difesa, On. Domenico Rossi - l'idea di far apporre ai giocatori e dirigenti, il fiocco giallo che ricorda Salvatore Girone e Massimiliano La Torre, è stato un forte segnale di vicinanza ai Fucilieri di Marina ed alle loro famiglie, un segnale, un invito alla solidarietà da parte di tutto il Paese incrementato dal coinvolgimento della Banda Musicale della Marina Militare, che ha suonato l'inno del Battaglione San Marco e l'inno d'Italia. Lo sport è il fenomeno più globalizzato del mondo – prosegue Rossi - Il calcio, in particolare, è la disciplina sportiva più popolare ed è per questo che l'iniziativa della lega calcio serie B rappresenta un gesto di assoluto rilievo tenuto conto anche dell'ampia platea ampia dei destinatari a cui si rivolge. "Manifestazioni con questo giusto profilo – conclude il Sottosegretario Rossi – sono eventi che contribuiscono a mantenere alta l'attenzione della pubblica opinione sulla vicenda su cui il governo comunque opera quotidianamente per i riportare a casa i nostri due Marò prima possibile".

MARSALA (TP): MARESCIALLO DEI CARABINIERI ARRESTATO PER CONCUSSIONE



19.06.2014 Un Maresciallo dei Carabinieri, P.N in servizio presso la stazione di Marsala,e' stato arrestato con l'accusa di concussione. Avrebbe chiesto del denaro a una donna per agevolare l'iter di una denuncia. La donna dopo la richiesta del militare, si è rivolta al procuratore della repubblica Alberto Di Pisa. L'arresto e ' stato eseguito dai militari del Ros, delegati a svolgere le indagini, che hanno sorpreso il militare mentre riceveva il denaro. **Redazionale**

BRANCALEONE: INCENDIATA MOTO DEL COMANDANTE DELLA STAZIONE CARABINIERI



Brancaleone (RC) 20.06.2014 - Ignoti hanno incendiato la motocicletta Honda del comandante della stazione dei carabinieri di Brancaleone, nel reggino, il maresciallo R B. I vigili del fuoco intervenuti sul posto non sono riusciti ad evitare la distruzione completa del mezzo. Sul grave episodio indagano i carabinieri del Gruppo di Locri e quelli della Compagnia di Bianco.

Redazionale

NEWS





CONSIGLIO CENTRALE DI RAPPRESENTANZA

SEZIONE CARABINIERI -

NOTA INFORMATIVA

IN DATA ODIERNA IL COCER HA INCONTRATO IL CAPO UFFICIO ORDINAMENTO ED IL CAPO UFFICIO DEI SERVIZI AEREO NAVALE SU PROBLEMATICHE CONNESSE A POSSIBILI CHIUSURE DI ELINUCLEI E SITI NAVALI. I SUDDETTI RESPONSABILI DEGLI UFFICI HANNO DATO LA PROPRIA ASSICURAZIONE CHE ALLO STATO NON RISULTANO PROVVEDIMENTI IN INTINERE CIRCA LA CHIUSURA DI ALCUN ELINUCLEO SITI NAVALI, AGGIUNGENDO CHE L'ULTIMO PROVVEDIMENTO DI RAZIONALIZZAZIONE CHE È STATO ATTUATO, È RIFERITO ALLO SCORSO ANNO OVE SONO STATI RIDOTTI SENSIBILMENTE GLI ORGANICI. I SUDDETTI CAPI UFFICIO HANNO COMUNQUE DATO LA PROPRIA DISPONIBILITÀ AD INFORMARE IMMEDIATAMENTE QUESTA ASSEMBLEA SU EVENTUALI FUTURI PROVVEDIMENTI DI RAZIONALIZZAZIONE.

ROMA, 18 giugno 2014. IL COCER CARABINIERI

INCIDENTE SULL'A25: POLIZIOTTO IN SERVIZIO A ROMA CADE DALLA MOTO E MUORE

Per Enzo Evangeli non c'è stato nulla da fare. La caduta nei pressi di Cocullo, in provincia de L'Aquila. La morte dopo l'urto con il guardrail



23.06.2014 Un incidente mortale si è verificato nel pomeriggio di domenica 22 giugno sull'Autostrada A25 Roma-Torano-Pescara. Erano quasi le 17 quando il 50enne Enzo Evangeli, Sottufficiale della Polizia di Stato in servizio alla Questura di Roma , ha perso il controllo del sua moto Bmw granturismo cadendo rovinosamente al suolo fino ad urtare violentemente il guardrail metallico posto a delimitazione della carreggiata autostradale.

SCOPPIO DEL PNEUMATICO - A nulla è servito il casco protettivo che l'uomo indossava regolarmente. La moto, che viaggiava in direzione della Capitale, avrebbe perso aderenza sull'autostrada a causa dell'improvviso cedimento di un pneumatico. I rilievi sono stati effettuati dagli uomini della Polizia Stradale di Pratola Peligna, che stanno cercando di ricostruire l'esatta dinamica del sinistro.

ACCERTAMENTI DI RITO - La salma del 50enne è stata messa a disposizione dell'Autorità Giudiziaria per gli accertamenti di rito, il motoveicolo sottoposto a sequestro. In sella alla moto, assieme al 50enne, viaggiava la sua compagna, anch'essa appartenente alla Polizia di Stato, la quale è lievemente rimasta ferita.

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Da oggi il SUPU diverrà la voce controcorrente per denunciare taluni malvezzi che allignano nella nostra società, dove è diffusa l'illegalità in tutti i sensi e a tutti i livelli. Dopo tante notizie, che ci hanno disgustato, di politici ladri, che rubano a piene mani, ne sono venute fuori due: i Carabinieri hanno arrestato il padre e il marito sciagurato che aveva ucciso la moglie e i suoi due piccoli figli e l'assassino della povera Yara. Tutti abbiamo gioito e la gente ha applaudito poliziotti e magistrati che hanno operato. Ma la festa doveva essere rovinata: il solito procuratore delle repubblica, che si sveglia ligio e attento acché certe notizie non escano fuori prima del tempo, ha criticato qualcuno, in questo caso, il Ministro dell'Interno, che ci aveva anticipato di poche ore la pregevole operazione dei carabinieri. Il solito sporco gioco politico: impallinare coloro che debbono essere scaricati perché non più utili. Ma noi del SUPU, sempre controcorrente, denunciamo queste porcherie. Il quotidiano **"Il Giornale"** ha segnalato, in questo contesto di mancanza di rispetto delle regole, il fenomeno abnorme che si sta sviluppando, ribattezzato **«encomiopoli».** Sembra che per i massimi vertici della Fiamme Gialle sia impossibile tenere a bada la fantasia quando si tratta di scegliere le ragioni per le quali assegnare encomi a esponenti del Corpo. E così si accede a una cuccagna di premi per le ragioni più disparate, dall'organizzazione di eventi presso il salone d'onore del Comando generale alla promozione mediatica del calendario storico del corpo, dall'attività lobbistica svolta in parlamento per spuntare norme più favorevoli alle Fiamme Gialle fino ad arrivare all'organizzazione della parata militare in occasione delle cerimonie istituzionali. E le operazioni sul campo di contrasto alla criminalità economica? Quando si tratta di assegnare premi sono praticamente assenti. E questo la dice lunga sulla situazione in cui versa un Corpo già finito nel mirino delle recenti inchieste su Appaltopoli e Tangentopoli varie, a cominciare da quella sul Mose di Venezia. Nei giorni scorsi la Guardia di Finanza ha stilato un elenco di ben 171 encomi in un documento di 56 pagine. I riconoscimenti si riferiscono principalmente al primo semestre di quest'anno. All'interno ci sono decine di esponenti delle Fiamme Gialle con il grado di colonnello e tenente colonnello. Ogni tanto il nome di qualcuno ricorre più volte nella lista, ma la maggior parte dei riconoscimenti è assegnata a persone sempre diverse. Insomma, un festival. Con conseguenze tutt'altro che formali. Gli encomi, infatti, contribuiscono ad accrescere i «punteggi» che ciascun finanziere accumula, indispensabili per la progressione di carriera. E spesso la loro concessione serve a cementare «cordate» interne al Corpo. Il SUPU vuol ricordare che tale malvezzo non è solo della Guardia di Finanza. Basta andare a ficcare il naso nelle altre forze di polizia per rilevare questo fenomeno indecente. Un tempo una ricompensa veniva conferita per meriti veramente speciali. Oggi anche le ricompense si sono svalutate. Come si sono svalutati i valori di riferimento. Siamo ad un passo dalla rivoluzione! E sono loro stessi che la stanno causando

Il Presidente del Supu Antonio Pappalardo

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Il SUPU ritiene sospetta questa indagine nei confronti di alcuni ufficiali della Guardia di Finanza. In attesa che si faccia chiarezza e piena luce sulle indagini in corso, non si può non rilevare che nel momento in cui la Guardia di Finanza, questo splendido corpo di polizia, che ho avuto l'onore di dirigere politicamente quale Sottosegretario di Stato alle Finanze, apprezzandone dedizione al servizio e al dovere, sta mettendo il naso nei palazzi del potere e sta scoprendo ladri politici di alto livello, senza farsi condizionare da alcunché nel sequestrare patrimoni e soldi rubati allo Stato, taluni imprenditori corrotti e legati a questo scellerato mondo politico muovono accuse che sono tutte da verificare. Peccato che sia rimasto nell'incarico di Sottosegretario solo per pochi giorni, avendo deciso il duo Scalfaro-Ciampi di estromettermi dal governo, nel momento in cui vi erano trattative fra lo Stato e la mafia. Se fossi rimasto nel mio incarico questo schifo sarebbe stato da me scoperto nel 1993. Non si sarebbe dovuto aspettare tanti anni, ma soprattutto non sarebbe stato commesso il più grande delitto in danno dei popoli europei, cioè quello di aver introdotto un euro a 2000 lire, dimezzando stipendi e pensioni, e così riducendo alla fame tanta gente, per fare arricchire banche e talune grosse imprese. Credetemi, avrei fatto vedere loro i sorci verdi ed oggi costoro sarebbero tutti in galera, invece di ricevere attestati di stima da talune lobby di potere a livello internazionale. Ma la mia storia dovrà essere ancora scritta e le responsabilità di taluni, a livello politico e istituzionale, tutte da scoprire, con una diversa magistratura, che amministri la giustizia solo in nome del popolo italiano, come sancisce la Costituzione. La Guardia di Finanza è un baluardo contro il crimine economico, che oggi è il più pericoloso in quanto incide sulla ricchezza generale del Paese. Qualcuno può sbagliare, come capita anche nella mia gloriosa Arma dei carabinieri, ma nessuno si deve permettere di nutrire il benché minimo dubbio sulla correttezza e onestà istituzionale di tanti uomini che servono in silenzio e con grande abnegazione lo Stato e la collettività. Il SUPU, nel manifestare apprezzamento alla Guardia di Finanza, dichiara di stare a fianco di tanti uomini che stanno salvando l'Italia da una catastrofe economica senza precedenti nella storia nazionale.

Roma, 20 giugno 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Una delegazione del SUPU si è recata oggi alla Procura Militare della Repubblica di Roma per chiedere che fine ha fatto la sua denuncia presentata circa un anno fa contro il governo Monti per aver ordinato ai due Marò di tornare in India, paese dove vige la pena di morte. Nella circostanza è stato fatto notare che, in assenza di una qualche indagine avviata contro i suddetti responsabili politici, il SUPU si vedrà costretto a denunciare i magistrati militari per omissione di atti d'ufficio non avendo provveduto non solo ad avviare un'indagine in materia, ma anche di non aver proceduto contro i due militari quando essi erano nel territorio italiano, così imponendo loro di non partire, consentendo in tal modo a questa scellerata classe dirigente politica di disporre il loro rientro in India. La connivenza tra taluni giudici e un certo potere politico continua in danno del popolo italiano.

Roma, 23 giugno 2014 Il Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

NEWS

SINDACATO UNITARIO PERSONALE UNIFORME



COMUNICATO STAMPA

Una delegazione del SUPU, composta dal Presidente, Generale Antonio Pappalardo, dal Segretario Generale Giuseppe Pino, e dal Segretario Regionale della Sardegna Giuseppe Favarolo, si è recata presso il Tribunale Militare della Repubblica di Roma, dove è stata ricevuta dal Procuratore Militare della Repubblica, dott. Marco De Paolis. Nella circostanza sono state chieste al Procuratore militare notizie in ordine alla denuncia presentata dallo stesso Sindacato l'anno scorso per la decisione adottata dal Governo Monti di rispedire i due soldati Marò in India, paese dove vige la pena di morte. Il dott. De Paolis ha riferito che subito dopo aver ricevuto la denuncia del SUPU ha avviato indagini a tutto campo, interrogando i diversi i protagonisti della vicenda.
Poiché erano emerse responsabilità non solo di militari, ma anche di civili, la Procura Militare si è vista costretta a trasmettere per competenza tutti gli atti alla Procura ordinaria della Repubblica di Roma. Già nei giorni passati, legali del SUPU si sono recati presso la Procura ordinaria per chiedere che fine avesse fatto la denuncia presentata circa un anno fa. Il PM, incaricato delle indagini, ha chiesto al GIP di archiviare la denuncia per insussistenza degli addebiti mossi.
Il SUPU ha dato incarico ai propri legali di impugnare la decisione del PM. Il SUPU rassicura i propri soci, familiari e cittadini onesti che starà addosso alla magistratura per fare assoluta chiarezza sulle responsabilità dei vertici militari e dei politici su una vicenda, in cui l'Italia intera si è coperta di ridicolo per non aver saputo tutelare i propri soldati, inviati in territorio internazionale dall'ONU per curare interessi internazionali.

Roma, 25 giugno 2014 Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

Il SUPU, appreso che il Generale di Corpo d'Armata, Tullio del Sette, è stato nominato Capo di Gabinetto del Ministro della Difesa, esprime all'alto Ufficiale le sue più vive congratulazioni per il meritato incarico ricevuto, che porta lustro alla sua persona e all'Arma intera. Il Generale Del Sette è molto apprezzato dal personale, a tutti i livelli, per le sue indiscusse capacità professionali, per la sua squisita signorilità, per il rispetto che ha sempre avuto nei confronti dei Carabinieri di ogni grado, dedicando il suo impegno nell'esclusivo interesse dell'Istituzione. Gli iscritti del SUPU formulano al Generale gli auguri più fervidi per la nuova attività intrapresa, certi che indubbi benefici deriveranno al personale militare e alle Forze Armate nel loro complesso.

Roma, 25 giugno 2014 Presidente del SUPU Antonio Pappalardo

SPECIALI NEWS



L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

RINVIO A GIUDIZIO PER DUE MILITARI DELL'ARMA RITENUTI RESPONSABILI DI CONCUSSIONE E FALSO



La Procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per i due Appuntati scelti dei Carabinieri, ***V.N.***, 48enne di Altamura ed ***E. Di P.***, 50enne residente a Bari. I due, entrambi in servizio fino ad alcuni mesi fa al Reparto Radiomobile di Modugno (Bari), rispondono di sette episodi di concussione e falso. Secondo l'accusa, si sono fatti consegnare denaro, dai 50 ai 300 euro, per così dire "chiudere un occhio" su presunte violazioni al Codice della Strada o su presunti reati di sfruttamento della prostituzione, contestati agli automobilisti fermati per controlli. I due furono arrestati il 5 ottobre 2013: per 15 giorni sono stati detenuti nel Carcere Militare di Santa Maria Capua Vetere, per altri sei mesi ai domiciliari. L'udienza preliminare inizierà il prossimo 15 luglio dinanzi al Gup del Tribunale di Bari Annachiara Mastrorilli. Al momento dell'arresto, i fatti contestati riguardavano soltanto un episodio di concussione, risalente al 16 agosto 2013, relativo alla richiesta da parte dei due militari di 800 euro (100 effettivamente consegnati) nei confronti di due ragazzi fermati in un controllo anti-prostituzione. Dopo la denuncia sono state avviate le indagini della Squadra Mobile della Questura e del Nucleo Investigativo del Comando Provinciale dei Carabinieri di Bari. Le intercettazioni ambientali, nell'auto di servizio, avrebbero confermato il coinvolgimento dei due militari in quello e in altri sei episodi. In cinque occasioni, tra il 30 agosto e il 5 settembre 2013, si sarebbero fatti consegnare complessivamente 650 euro in cambio di mancate denunce per sfruttamento della prostituzione. Il 17 agosto altri 150 euro per non multare un motociclista il cui mezzo era sprovvisto di copertura assicurativa.

Francesco Speranza



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

A SIRACUSA E' STATO PRESENTATO IL FRANCOBOLLO PER IL BICENTENARIO DELL'ARMA DEI CARABINIERI



Alla Galleria Regionale di Palazzo Bellomo di Siracusa, alla presenza delle massime Autorità civili, religiose e militari della Provincia, è stato presentato l'annullo speciale filatelico realizzato dal Comando Provinciale Carabinieri di Siracusa, in collaborazione con Poste Italiane e l'Associazione Siciliana Collezionisti, per celebrare il Bicentenario di Fondazione dell'Arma dei Carabinieri e la Mostra dedicata alla particolare ricorrenza. Nell'occasione è stato anche presentato il logo per il Bicentenario, adesivo applicato sulle vetture e sui mezzi di servizio in uso all'Arma, esposti nella prospiciente piazzetta.

Francesco Speranza



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza
"…...riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

PECULATO E RECICLAGGIO A DANNI DELL'ESERCITO ITALIANO. LA PROCURA MILITARE INDAGA

Una colossale truffa alle casse dell'Esercito Italiano, scoperta dagli stessi responsabili del Centro Amministrativo e immediatamente denunciata ai Carabinieri, denuncia che ha portato all'arresto, di 3 persone e alla segnalazione di altri 44 soggetti alle Procure Militare e Ordinaria, per i reati di peculato militare, riciclaggio, reimpiego di denaro di provenienza illecita, nell'ambito di un'indagine svolta congiuntamente da Guardia di Finanza e Carabinieri della Capitale.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS



IN OCCASIONE DEL BICENTENARIO AREZZO RICORDA CON UNA CERIMONIA SOLENNE L'APPUNTATO DEI CARABINIERI M.O.V.M. CARMINE DELLA SALA



Cerimonia solenne in provincia di Arezzo in ricordo dell'Appuntato ***Carmine Della Sala***, medaglia d'oro al valor militare ucciso l'11 gennaio 1973 in provincia di Ferrara mentre tentava di sventare una rapina in banca. Alla cerimonia, svoltasi nell'ambito delle manifestazioni organizzate per il bicentenario della fondazione dell'Arma dei Carabinieri.Hanno partecipato la vedova dell'Appuntato, ***Anna Maria Cecconi***, i figli Roberto, Antonella e Paolo, quest'ultimo Appuntato scelto in servizio presso la stazione di Subbiano, l'Arcivescovo di Arezzo ***Riccardo Fontana***, il Sindaco di Bibbiena ***Daniele Bernardini***, il Generale di Corpo d'Armata ***Tullio Del Sette***, vice Comandante Generale dell'Arma dei Carabinieri e Comandante Interregionale Podgora, il Generale ***Alberto Mosca***, Comandante della Legione Toscana e il Colonnello ***Roberto Saltalamacchia***, Comandante Provinciale di Arezzo e delegazioni dell'Associazione Nazionale Carabinieri. Sulla tomba è stata deposta una corona di fiori ed è stata letta la motivazione del conferimento della medaglia d'oro. A Della Sala è intitolata anche la Caserma dei Carabinieri di Arezzo.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS





FUORI ORDINANZA

A cura della Redazione "Attenti a quei due";
L'informazione web e non solo di Francesco Speranza
"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

FILM CON UN EX BR, COME DARE UNO SCHIAFFO AI PARENTI DELLE VITTIME

La Francia ha sempre ospitato e protetto i terroristi italiani; invece stupisce e ci riempie di rabbia il premio concesso, in Svizzera, al film che da così tanto spazio a ***Giovanni Senzani***, un ex brigatista. L'aspetto più scandaloso è che tale film sia stato sponsorizzato dalla Rai; è uno schiaffo a tutti i parenti delle vittime di quei criminali. Solo in Italia si permette a certi personaggi di accedere a dibattiti e tenere simposi. Assurde sono le parole di ***Renato Curcio***, che mette in dubbio la conoscenza dei fatti di chi vuole contestare, il loro operato che invece non può creare equivoci, come ben sanno coloro che hanno vissuto gli anni del terrorismo.

Francesco Speranza



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

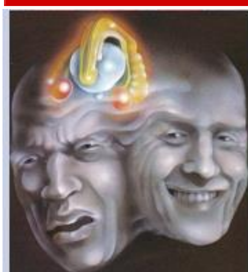
IL GENERALE UGO ZOTTIN E' IL NUOVO VICE COMANDANTE GENERALE DEI CARABINIERI

Il Generale di Corpo d'Armata **Ugo Zottin** è il nuovo Vicecomandante Generale dell'Arma dei Carabinieri. Subentra al Generale di Corpo d'Armata **Tullio Del Sette**, chiamato dal ministro della Difesa **Roberta Pinotti** ad assumere il ruolo di proprio Capo di Gabinetto. Il passaggio delle consegne tra i due alti ufficiali è avvenuto lo scorso 24 giugno presso il Comando Generale a Roma davanti al Comandante Generale **Leonardo Gallitelli**. Il generale Zottin assume anche la guida del Comando Interregionale "Podgora" che ha competenza su Lazio, Toscana, Sardegna, Umbria e Marche. Fino ad oggi Zottin ha guidato il Comando delle Scuole dell'Arma, ruolo che ha ceduto al Generale di Divisione **Luigi Curatoli**. I nomi dei tre ufficiali superiori sono molto conosciuti anche a Firenze, dove hanno trascorso parte della loro carriera. Sia il Generale Del Sette che il Generale Zottin hanno guidato il Comando Regione Carabinieri Toscana, mentre il generale Curatoli ha guidato, da Colonnello, il Comando Provinciale di Borgognissanti.

Francesco Speranza

SPECIALE NEWS

ONDA D'URTO



CON EFFETTI COLLATERALI



A cura della Redazione "Attenti a quei due"; L'informazione web e non solo di Francesco Speranza

"riconosco le mie opinioni e scrivo solo quello che penso!"

IL COMUNE GLI INTITOLA UNA STRADA E LUI, UN SOLDATO DEL SECONDO CONFLITTO, RINGRAZIA DA VIVO

È accaduto nell'agrigentino una brutta gaffe con lieto fine. Il Comune di Palma di Montechiaro (AG) ha deciso di intitolare una strada a un militare, Francesco Canepari, che nel 1943 ha combattuto per fermare l'avanzata degli anglo-americani. Peccato però che quel soldato sia ancora vivo e vegeto. Quando dal Comune hanno chiamato casa Canepari per dare la notizia, a rispondere è stata la moglie: "…è davanti a me e se vuole glielo passo…". Ma invece di fare gli scongiuri, il soldato ha apprezzato: "…dallo Stato non ho mai avuto nulla, né un ringraziamento né un po' di aiuto. Mi ha fatto piacere sapere del riconoscimento, almeno qualcuno si è ricordato di me…", ha dichiarato il sig. Canepari.

Francesco Speranza



LE INTERVISTE AL GENERALE

ADESSO GALLITELLI SE NE PUO' ANDARE



"Generale, ha letto l'articolo del capitano Ettore Minniti, dal titolo **"BICENTENARIO NELLA TORMENTA. Intanto continuano i suicidi, ma nessuno ne parla?"**

"Caro Ammiraglio, l'ho letto e come! E subito le dico: "Caro Gallitelli, hai fatto la festa, come ti aveva ordinato Monti? Adesso prendi la valigia e lascia il Comando Generale dell'Arma. La nostra Istituzione è basata su regole ben precise, che i regimi del momento non possono squassare. Le proroghe vengono concesse solo in caso di grave emergenza o di guerra. Non per una festa. Si dice che Napoli sia il paese di Pulcinella. Qualcuno vuol far diventare la nostra Istituzione l'Arma di Pulcinella. Solo Monti poteva fare una simile scempiaggine. Intanto il SUPU lo ha denunciato per aver mandato i nostri due Marò in India, dove vige la pena di morte. Speriamo di mandarlo in galera. Mi meraviglio che Renzi, che tanto parla di rinnovare la Pubblica Amministrazione, tenga ancora Gallitelli al comando dell'Arma. La vuole morta?". "Generale, Minniti scrive che il Bicentenario non sarà la festa di tutti i carabinieri ma solo quella di alcuni. Quelli della casta, quella dei poveri illusi fanatici che sprecano la loro intelligenza barattandola con l'euforia di un attimo che, nel mestiere delle armi, può essere anche fatale, ma soprattutto sarà la festa degli invitati che si godranno lo spettacolo di poveri militari ammaestrati senza mai chiedersi dietro a quelle divise esistano o meno delle persone coi loro risvolti umani. Ma lo spettacolo deve continuare per far rivivere le mummie dei Faraoni di luce riflessa che li faccia sembrare potenti ed immortali a discapito dei tanti obbedienti e muti carabinieri. Si sta cercando di far passare nell'oblio le grandi problematiche mai risolte nell'Arma come:

- i numerosi suicidi dei carabinieri (altri due in questi ultimi due mesi, nessuno ne parla come se dovessimo vergognarci degli sfortunati colleghi;
- migliori condizioni di lavoro e di carriera uguali a quelle di una polizia ad ordinamento civile;
- riforma della rappresentanza militare che abbia lo stesso status di un sindacato dei lavoratori;
- lo stallo, divenuto angosciante, per i marescialli capi;
- svincolo del blocco stipendiale e della contrattazione ormai ferma al 2009;
- pagamento degli straordinari non retribuiti e non recuperati (il 2012 è passato in cavalleria?);
- cessazione della discriminazione attuata anche attraverso una diversa progressione di carriera tra ufficiali del ruolo speciale e quelli del ruolo normale, che hanno medesimi incarichi e funzioni; ancor più umiliante quella con il ruolo speciale della Guardia di Finanza;

- indossare il grado, provvisoriamente in attesa del decreto, allo scatto della promozione senza attese infinite che mortificano oltremodo gli ufficiali r.s.

Anche gli ufficiali del ruolo speciale avrebbero diritto ai festeggiamenti del **BICENTENARIO**, ma qualche giorno fa ci sono trovati davanti ad un Giudice del Tribunale amministrativo regionale per difendere i loro diritti e ritengo che ognuno di sappia bene quale parte recitava l'Istituzione in quel consesso. Possiamo ignorare tutto questo e dimenticare le ingiustizie e la discriminazione? Che cosa c'è da festeggiare quando quella che si definisce la più antica e amata istituzione del Paese discrimina parte del suo personale ufficiali, mentre ne sfrutta i sacrifici (quando si fa più di ciò che è previsto) con una retorica edulcorata**. BASTA** al perbenismo di facciata di chi vuol nascondere la polvere sotto lo zerbino. Polvere che sta ormai venendo fuori dalle stesse dichiarazioni di alcuni esponenti del **COCER,** quelli asseritamente meno asserviti alla casta. Possiamo nascondere quello che vogliamo, ma lo sporco rimane e la rabbia si accumula dietro la mortificazione di una dignità perduta perché privata da chi doveva tutelarla. **Stiamone certi che il Bicentenario sarà ricordato, eccome se sarà ricordato!!! … chi potrà mai scordarselo!!!".** *"Parole dure, molto dure, dette da un capitano dei Carabinieri in servizio, che ha il coraggio di dire in faccia ai vertici e a questa casta di politici, pecoroni e inutili, che l'Arma sta declinando. Che fanno i generali di Corpo d'Armata? Dormono mentre l'Arma affossa? Si parla di un suo scioglimento. Nessuno interviene, nessuno dice una parola. Però dietro le quinte sussurrano che ormai il suo destino è segnato. Nessuno di loro è degno di diventare Comandante Generale dell'Arma. Il SUPU propone che, in attesa di un Comandante Generale dell'Arma all'altezza dei compiti da svolgere, si affidi l'Arma ad un Commissario straordinario con compiti speciali. Voi mi chiedete quali? Li elenco:*

- *far finire la mafia delle promozioni e dei trasferimenti che favoriscono quelle promozioni, generando al suo interno la categoria dei predestinati;*
- *far rispettare le regole a tutti, compreso il Comandante Generale, che non può stirare le norme a suo piacimento. Il caso Gallitelli ci deve insegnare parecchie cose;*
- *introdurre la tutela sindacale nell'Arma, che non può continuare ad essere squilibrata, in questo settore, con la Polizia di Stato;*
- *battere i pugni sul tavolo contro questa classe politica, che non deve sottrarre ai Carabinieri ciò che essi hanno maturato negli anni: cause di servizio, promozioni, pensioni dignitose e così via;*
- *dare vitalità alle stazioni carabinieri, che stanno perdendo il contatto con i cittadini";*
- *per ultimo, e, credetemi, non è una cosa peregrina: far diventare Santo Salvo D'Acquisto".*

"Generale, chi vedrebbe come Commissario straordinario?". *"Il Generale Siazzu, che dovrebbe in due anni rimettere le cose a posto. Sono certo che lo farebbe".*

Lipari, 8 giugno 2014

Detto l'Ammiraglio



LE INTERVISTE AL GENERALE

IL SISTEMA VA BUTTATO IN ARIA!



"Generale, lei da tempo immemorabile va dicendo che la casa Italia è a pezzi e che non si può mettere a posto la cucina, o rifare le tende. La casa è crollata, sotto i colpi della corruzione, della collusione con il crimine mafioso, dell'incapacità e della mancanza di qualsiasi obiettivo strategico in campo politico ed economico. Come sempre, lei ha ragione. Ha visto cosa è successo in Veneto? Una tangentopoli ancora più vasta di quella milanese, che ha portato all'arresto di 35 persone, fra cui il sindaco di Venezia e l'ex Ministro Galan. Ma sembra che vi siano coinvolte oltre 100 soggetti, appartenenti a tutti gli schieramenti politici, tranne il Movimento 5 Stelle. Ma quel ch'è peggio, invece di concedere l'arresto di parlamentari, già si pensa a difenderli". "E' uno schifo e lo stesso governo Renzi non interviene con la dovuta severità e rapidità. Vado dicendo, da più tempo, che occorre creare una task-force Finanzieri/Carabinieri, al comando di un Generale esperto, con il compito di debellare la corruzione politica nel nostro paese. Altro che un magistrato, commissario straordinario. Qua non c'è nulla di straordinario. Occorre procedere con le forze già in campo, dando loro ampia possibilità di manovra". "Ma lei come vede la corruzione nel nostro Paese?". "Siamo ormai all'annientamento di tutti i valori. Qua non sono solo i politici che rubano. Lo hanno sempre fatto. C'è circa un milione di soggetti, che fanno parte del sottobosco clientelare, che nelle campagne elettorali procurano voti, che sbafano sulle nostre spalle. Dando soldi alla gente bisognosa, che non ha lavoro e non crede più in nulla. E ad ogni competizione elettorale cede il suo voto al miglior offerente, cioè a colui che lo paga più profumatamente. Tutti lo sanno. Venerdì sera, quando finisce la campagna elettorale, due giorni prima del voto, girano strani soggetti, soprattutto nei quartieri dove maggiormente è la miseria, con valigette piene di soldi. Le forze di polizia lo sanno, ma hanno il terrore ad intervenire. Esse mettono microspie e cimici dappertutto, per combattere la mafia e lo spaccio di droga, ma quando si tratta di voti rubati, i poliziotti se ne stanno a casa. E' una vergogna, perché la gente prende i soldi e manda nei parlamenti e nei consigli regionali e locali ladri e parassiti. Questi consigli non sono legittimamente eletti. Vanno tutti sciolti". "Generale, lei ha ragione, questi parlamenti e consigli sono tutti abusivi. Fra i pochi onesti si annidano ladri e farabutti. In Italia ci vorrebbe un nuovo Chavez, che abbattendo questo regime, instauri una nuova democrazia. Ormai tutti la indicano come lo Chavez italiano, perché da oltre 30 anni lotta contro questo regime. Perché non si propone?". "Caro Luogotenente, Cristo diceva che le forze del male non preverranno. Io sono con lui. Le forze del male non prevarranno. Verrà il momento in cui tutto il Popolo Italiano capirà di essere stato ingannato dai soliti partiti, che si camuffano, cambiano nome e propongono facce che fanno apparire come nuove. E non è assolutamente vero. Ma, purtroppo, una vera grande unica coalizione di opposizione e di contestazione del sistema non si è formata. ***Si sta correndo il rischio di fare un nuovo movimento, in mano a pochi soggetti, come è accaduto per esempio con Di Pietro, che poi, caduto lui, è caduto tutto. Soprattutto non ci si vuole rendere conto che la vera rivoluzione in Italia è stata fatta dai militari, nel momento in cui si sono trasformati da uomini di guerra in uomini di pace. Sono divenuti soggetti di intermediazione politica, dato che stanno portando pace, libertà e democrazia a popoli che ne sono privi. E gli Italiani ne sono privi! Essi ormai fanno politica. Senza di loro in Italia non si va da nessuna parte. La vera democrazia sono loro, sulla base della norma Costituzionale che stabilisce che essi sono l'essenza della democrazia".*** **"Generale, allora noi militari dobbiamo avere il coraggio di proporci e di salvare l'Italia?". "E' quello che vado dicendo dal 2000, senza alcun spirito guerresco, ma in linea con la Carta costituzionale. Per aver scritto il documento "Sullo Stato del morale e del benessere dei Cittadini", sono stato accusato di essere un golpista. Ovviamente l'accusa è finita alle ortiche. Sottopongo all'attenzione del Popolo Italiano quel documento. Lo spedirò a chi me lo chiede. Leggetelo. Vedrete che vi sono scritte tante verità, che hanno fatto tremare il potere. Alzate la testa, come hanno fatto i tre Carabinieri di Fiesole, che si sono consegnati ai tedeschi per salvare la vita di 10 ostaggi. E lo hanno fatto perché erano pregni di quei valori, che oggi molti Italiani, truffati e ingannati da questi politici, hanno perso. Bisogna ricostruire innanzitutto la Casa dei valori e del senso morale e del dovere. A proposito, oggi è la Festa dei Carabinieri, che celebrano i 200 anni di fondazione. Taluni satrapi hanno escluso da questa festa, come se fossero i padroni dell'Arma, coloro che hanno contestato il regime che si è instaurato all'interno dell'Istituzione, protetto da questa classe dirigente politica. Come diceva mio padre, costoro passeranno. L'Arma resta per continuare per altri 200 anni a servire l'Italia". "Caro Generale, mi unisco a lei, Viva l'Arma dei Carabinieri**

Padova, giugno 2014 Detto il Luogotenente Veneto



LA MEDIOCRITÀ DEI POLITICI

Nel 1988 Antonio Pappalardo era ancora un Tenente Colonnello dei Carabinieri, che si occupava solo di ordine e sicurezza pubblica. Nel luglio di quell'anno fu eletto Presidente del COCER e con l'attività sindacale, che cominciò a svolgere, si occupò inevitabilmente, in modo diretto, di politica. Addirittura nel 1992 fu eletto Deputato della Repubblica e nel 1993 Sottosegretario di Stato alle Finanze. Dopo circa due anni è rientrato nell'Arma. La domanda è d'obbligo: "Generale, come si è trovato nel mondo politico?.



"Uno schifo!

Non tanto perché la maggior parte dei politici sono corrotti e collusi anche con il crimine organizzato, ma perché essi per lo più sono mediocri e incapaci. I politici, sin dal tempo dei faraoni d'Egitto, hanno rubato in barba al popolo che ha sempre subito. Ma molti di loro hanno realizzato grandi opere e compiuto rilevanti riforme sociali. I nostri politici italiani (ma anche quelli europei non scherzano) non hanno saputo realizzare alcunché perché sono di una mediocrità spaventosa. A questi uomini politici, modesti e incapaci, sono affidate le sorti degli Stati europei e nel mondo. Gli uomini capaci e saggi si tengono lontani dalla politica, che è invasa dai batman e dagli sciacalli, preferendo dedicarsi alle loro professioni. Questi politici di quattro soldi, si alternano al potere, e fanno credere al popolo ignaro di voler cambiare lo stato delle cose, rendendo lavoro e giustizia sociale. Falso, totalmente falso! Ma la gente ci crede, e si fa ingannare perché complici di queste continue truffe in danno del popolo sono giornalisti e magistrati, i primi perché danno notizie false all'opinione pubblica, i secondi perché emettono provvedimenti punitivi contro quei cittadini, che vogliono realmente cambiare il sistema, per mantenere questo regime. Questi maledetti politici stanno mettendo mano alle Istituzioni militari e di polizia dello Stato, con la complicità di taluni vertici che, per bramosia di potere e di denaro, si vendono anima e corpo e non esitano a politicizzare Istituzioni, come l'Arma dei Carabinieri, che hanno resistito nei secoli a veri e propri colpi di mano contro di esse. Oggi, più che in passato, è necessario costituire Sindacati autonomi, liberi e indipendenti, per tutelare il personale, ma anche per fare muro contro questi politici scellerati, che stanno insozzando tutto e tutti. Taluni vertici, **"per un pugno di dollari"**, assumono posizioni bocconi, e non hanno vergogna per quello che stanno facendo, pretendendo che il personale tenga "giù la testa". Come fanno costoro ad obbedire a questi quaquaraqua di politici? Sono certo che se si svegliassero dal sonno dei morti **Dalla Chiesa, Scapaccino, Salvo D'Acquisto, i martiri di Fiesole, Plado Mosca**, e tanti altri, che hanno dato la vita per un'Arma, che ancora oggi è amata dagli Italiani, entrerebbero in certi palazzi del potere e volerebbero calci nelle parti più riposte. Non è più tempo di attese e di vane speranze. Occorre agire. L'altro

giorno una troupe di **"Ballarò"** si è presentata presso gli uffici del nostro sindacato SUPU. Vi hanno trovato il nostro Segretario Generale, Giuseppe Pino. **Dopo avergli detto che il SUPU era l'unico, fra i COCER e i tanti sindacati di polizia, a difendere il personale, in servizio e in congedo, gli operatori televisivi hanno fatto presente che comunque la legge Fornero, molto penalizzante per tanti lavoratori, non era stata applicata a poliziotti e militari.** Pino ha risposto digrignando i denti: ***"Andate a dire a coloro che vi hanno mandato che io in oltre 40n anni di servizio, ho partecipato a 2 conflitti a fuoco in Sardegna, dove sono morti due miei colleghi, e ho arrestato circa 1.500 ladri, truffatori e rapinatori, che ogni volta mi minacciavano di farmela pagare. Il personale militare dal 2008 ha stipendi e pensioni, oltre che promozioni, bloccati. La nostra pensione ogni anno perde di valore, in quanto non ci viene corrisposto lo 0,8% previsto. In cinque anni una nostra pensione perde circa 300/400 euro al mese. E' uno schifo! Non mi venga a parlare di privilegi concessi ai poliziotti e militari, perché se no la butto fuori e in malo modo".***Quando Pino ci ha raccontato quello che è accaduto, abbiamo capito ciò che sta accadendo. Siccome Renzi deve dare 80 euro a coloro che hanno uno stipendio inferiore a 1.500 euro ,mensili, invece di togliere i soldi ai dirigenti generali, prefetti, ambasciatori e magistrati, super pagati, che prendono più del Capo dello Stato, va a rubare il denaro dalle tasche di poliziotti e militari, pensionati e in servizio. Cari amici delle forze armate e di polizia, dobbiamo stare uniti in un grande sindacato libero, autonomo indipendente. Lasciate stare taluni vertici, che fanno promesse fasulle, che non manterranno, organizzando incontri con ministri e loro sgherri, così illudendo i delegati. Pappalardo ed alcuni delegati , quando erano al COCER, non incontravano i Ministri della Difesa e degli Interni, perché costoro non potevano spostare nemmeno la sedia del loro ufficio. Preferivamo confrontarsi direttamente con i Capi dei vari governi. Ed erano scontri duri e tu sei stato testimone diretto. Questi incontri hanno fatto la storia dell'Arma. Quei quattro generali dell'Arma, che vedevano come trattavamo questi politici imbelli, mentre tremavano, non potevano però fare a meno di ammettere che avevamo fegato. Quel che conta, però è che riportavamo risultati concreti e tangibili. Altro che parole! Se non ci davano quello che chiedevamo, senza l'intermediazione di vertici accomodanti, erano dolori. Siamo stati capaci di far cadere un governo. Iscrivetevi! Fate forte il SUPU, l'unico sindacato che sta lottando per il personale in congedo e in servizio. L'Associazione nazionale Carabinieri, invece di dare la tessera gratis dell'ACI, raggiunga un accordo con noi e conceda la tutela sindacale ai suoi iscritti, che sono oltre 200.000 e sono alquanto scocciati di essere in balia di governi che stanno mettendo in seria difficoltà le loro famiglie. ***"Cera una volta il West", "C'era una volta l'America", non vorremmo che un giorno si dicesse "C'era una volta l'Arma dei Carabinieri". Un giorno,caro ammiraglio, racconteremo degli episodi inediti, che conosciamo solo in pochi, e saranno dolori per alcuni venditori di "palloncini americani" e "incantatori di serpenti"***



LE INTERVISTE AL GENERALE

L'OSTRACISMO



"Generale, sono qui!" *"Ben lieto di risentirla, Ammiraglio".*
"Vedo che in questi ultimi tempi la stanno intervistando tanti appartenenti all'Arma e non solo: il Commissario, il Capitano di Avellino, il Tenente Pugliese, il Maresciallo Piemontese, l'Appuntato Lombardo, il Maresciallo Friulano". *"La gente non ne può più di essere presa in giro e tanti si stanno iscrivendo al SUPU, pure quelli in servizio, con l'accortezza di far iscrivere moglie e parenti. Lei deve sapere che quando un carabiniere viene ingiustamente punito, trasferito, coloro che subiscono le maggiori conseguenze sono i familiari. Vedono rientrare il marito teso e nervoso e debbono sopportare danni economici e disagi di ogni genere. Un vero dramma!".* ***"Generale, il 3 aprile il Sottosegretario alla Difesa, Gioacchino Alfano, ha risposto ad un'interrogazione di gennaio scorso dell'on. Vincenzo D'Arienzo (PD), relativa ai rapporti tesi tra CoCeR Interforze e l'allora Ministro, Mario Mauro. Gradirei citarle passo per passo il resoconto della risposta e delle interessanti considerazioni dell'interrogante.*** ***"Il sottosegretario Gioacchino Alfano risponde all' i interrogazione, sottolineando come, nell'attuale fase di ristrutturazione dello strumento militare, i rapporti tra il COCER e lo Stato Maggiore della Difesa, dettagliatamente disciplinati dall'articolo 898 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di ordinamento militare, rivestano un carattere imprescindibile. Precisa che se da una parte il coinvolgimento del COCER è per disposizione regolamentare necessario, dall'altra, spesso nei provvedimenti che attuano la riduzione delle forze organiche e delle strutture delle Forze armate si confonde la partecipazione con il sacrificio richiesto dai provvedimenti stessi. Vincenzo D'Arienzo, replicando, osserva che l'atto di sindacato ispettivo fa riferimento ad un periodo ormai superato, essendo stato già affrontato dal precedente Ministro Mauro il contrasto che era sorto tra il COCER e i vertici del Dicastero. Coglie l'occasione per svolgere alcune riflessioni sul pessimo rapporto che l'attuale normativa configura tra la rappresentanza militare e lo stato maggiore della Difesa. Rileva che esiste un evidente ostracismo da parte dei vertici militari che porta ad un disconoscimento del ruolo della rappresentanza militare, come è emerso chiaramente allorquando sono stati discussi i provvedimenti di riordino delle carriere e della rappresentanza militare. Auspica, quindi, che, nel nuovo modello di difesa che si sta delineando, l'attuale rapporto oggi sbilanciato a favore dello Stato maggiore della Difesa possa essere corretto, anche in considerazione delle rilevanti problematiche che dovranno essere affrontate quali la legge sulla rappresentanza militare, il riordino delle carriere, il blocco stipendiale, la riforma pensionistica e la riduzione dello strumento militare. Testo della risposta del Ministero Difesa "In merito al riconoscimento del ruolo e della funzione, svolti dalla rappresentanza militare, la difesa - per nulla insensibile alla tematica - ha mostrato, da sempre, un deciso favore per l'azione di tali organismi rappresentativi, la cui attività è indirizzata, principalmente, a sostenere la dialettica democratica all'interno delle Forze armate, nell'esclusivo interesse del personale rappresentato. I rapporti tra il COCER e il vertice del Dicastero sono dettagliatamente disciplinati dall'articolo 898 del testo unico delle disposizioni regolamentari in materia di Ordinamento militare (TUOM) che contempla, nelle linee essenziali, la possibilità da parte del COCER di portare all'attenzione del Ministro della difesa una questione meritevole di esame, nel caso di mancata risposta alla delibera da parte dell'autorità militare. Tali disposizioni, peraltro, individuano nello Stato maggiore della difesa il referente principale cui indirizzare le istanze collettive da parte degli organismi di rappresentanza sindacale, nell'ambito di un fisiologico confronto istituzionale, ai fini di un'effettiva attivazione delle procedure e dei diritti in materia sindacale. Con riferimento, invece, ai decreti di cui alla legge n. 244 del 2012, si segnala che il decreto legislativo n. 195 del 1995, in attuazione dell'articolo 2 della legge n. 216 del 1992, disciplina le procedure in materia di contenuti del rapporto di impiego del personale delle Forze di polizia e delle Forze armate. Al riguardo lo Stato maggiore della difesa, in linea con la normativa citata, ha provveduto a***

- ***effettuare con il COCER n. 3 riunioni informative, nel mese di aprile 2013, in cui sono stati illustrati i criteri e le aree d'intervento dei provvedimenti da inserire nelle bozze degli schemi;***
- ***-inviare al COCER n. 5 bozze di documento, con relative relazioni tecniche, per eventuali proposte migliorative (luglio-agosto 2013);***
- ***-inviare al COCER, in data 9 gennaio 2014, le bozze degli schemi di decreto per il previsto parere;***
- ***-avviare la costituzione di appositi gruppi di lavoro al fine di recepire, tramite il COCER, pareri e proposte del personale in merito all'applicazione dei decreti di cui alla legge n. 244 del 2012.***

Per quanto riguarda, invece, la questione «sul riordino dei ruoli con numerose questioni tecniche interforze che non hanno coinvolto i rappresentati del COCER», si osserva che la complessità e l'eterogeneità della materia trattata, unitamente ai profili di diversità propri di ogni Forza armata, hanno imposto l'adozione di peculiari misure (come ad

esempio riunioni interne preliminari), finalizzate alla predisposizione di un documento che potesse servire come base di partenza per il successivo confronto con gli organismi di rappresentanza. Tali lavori sono tuttora in corso e lo Stato maggiore della difesa ha già avviato la costituzione di un apposito gruppo di lavoro per recepire i pareri e le proposte del personale per il tramite della rappresentanza militare. Tanto chiarito, nel riaffermare l'alta valenza attribuita alla rappresentanza militare di questo Dicastero nella sua globalità, si conferma, in applicazione delle disposizioni vigenti in materia, la piena disponibilità a ricevere qualsiasi contributo migliorativo e/o integrativo dei provvedimenti in argomento, ma nel costante e puntuale rispetto delle procedure e delle discipline vigenti al fine di superare ogni possibile, pregresso malinteso". *"Caro Ammiraglio, è la solita strategia degli Stati maggiori militari, quella di interporre questioni formali pur di non procedere speditamente all'esame e approvazione di provvedimenti a favore del personale. Si ricorda come reagimmo noi? Il COCER dell'8 mandato, in cui eravamo entrambi ha mandato a farsi benedire il Ministro della Difesa e colloquiò direttamente con il Capo del Governo, D'Alema, che ci ricevette e accolse ben 18 nostre richieste su 21. Mi ricordo che il Comandante Generale mi pregò di incontrare anche il Ministro della Difesa, che veniva tenuto fuori dalle trattative. Gli risposi che non potevo perdere tempo con chi non aveva alcun potere contrattuale. In quel periodo, il COCER Carabinieri, come ebbe a dire l'on. Marco Minniti, al tempo Sottosegretario di Stato alla Presidenza della Repubblica, era più potente della CGIL, con 6 milioni di iscritti. Noi sappiamo come andò a finire: il Comando Generale, d'intesa con quel governo, tagliò le gambe al COCER, ed anche all'Arma ed oggi la nostra Istituzione è nei guai".* ***"Che cosa occorre fare?".***

"Come allora tagliare ogni colloquio con il Ministro della Difesa (l'on. Pinotti ha dimostrato rimangiandosi ciò che diceva sulla sindacalizzazione delle Forze Armate, di non essere affidabile) e di affidarsi totalmente a tutte quelle formazioni sociali che ritengono che ormai siano maturi i tempi affinché i militari abbiano piena tutela dei loro interessi collettivi". ***"Quindi, tutte queste manfrine non servono a nulla".*** *"No, a qualcosa servono: solo a far perdere tempo. Intanto i militari hanno i loro stipendi bloccati sino al 2020 e coloro che andranno in pensione percepiranno emolumenti al 48% dell'ultimo stipendio percepito, nonostante i contributi pagati".*

"Cosa propone lei?". *"La seguenti misure:*

- *-accesso alle pensioni con le vecchie regole per tutti i lavoratori militari;*
- *-pensioni a fine carriera per almeno il 70% della retribuzione media percepita negli ultimi 3 anni;*
- *-elevazione del limite massimo per l'accesso ai concorsi pubblici a 45 anni di età, come succede in altri paesi europei;*
- *-tagli agli stipendi dei dirigenti dello stato e degli enti parastatali, che non debbono superare di dieci volte lo stipendio minimo del dipendente della rispettiva amministrazione;*
- *-attribuzione di un punteggio ai figli dei militari e poliziotti nei concorsi pubblici;*
- *-indennità universale di maternità crediti di cura, ai fini pensionistici, a tutte le donne militari e poliziotte;*
- *-libertà di scegliere per il personale militare e di polizia quando andare in pensione con 30 anni di contributi versati;*
- *-riottenimento delle cure termali;*
- *-accesso anticipato al pensionamento per i lavori usuranti;*
- *-sblocco entro il semestre in corso di stipendi e pensioni;*
- *-riordino delle carriere;*
- *-rivalutazione automatica degli assegni pensionistici fino a 4 volte il trattamento minimo;*
- *-livellamento delle indennità di buonuscita a prescindere dal grado;*
- *-separazione fra assistenza (finanziata dalla fiscalità generale) e previdenza, finanziata dai contributi versati dai lavoratori militari, al fine di evitare le quote versate da militari e poliziotti siano utilizzate per casse integrazione e altre forme similari di assistenza:*
- *-riconoscimento della cause di servizio da parte di una Commissione con la partecipazione di esponenti sindacali, secondo criteri da concordare;*
- *-sindacalizzazione delle Forze Armate, al fine di porre sullo stesso piano i lavoratori militari e i poliziotti;*
- *-approvazione dello "Statuto dei lavoratori militari e di polizia".*

"Caro Generale, se venissero approvati questi punti il militare e il poliziotto starebbe in una botte di ferro. Come si possono conseguire questi risultati?". *"Come nel 2000, quando facemmo urlare dalla rabbia D'Alema e il suo governo, che alla fine dovette inghiottire il rospo e darci tutto. I delegati del COCER Carabinieri, che vogliono bene al personale, debbono stabilire una relazione stabile e duratura con il SUPU per marciare insieme "per la difesa ad oltranza dei diritti dei colleghi". Sono pronto ad incontrarli quando vogliono".*

"Ci sarò anch'io! Come ai vecchi tempi".



IL NOTIZIARIO DI ALESSANDRO RUMORE

www.alessandrorumore.com

Il Notiziario nr. 153 di Alessandro Rumore

Borgetto 14.06.2014

Cari colleghi, anche se è trascorso qualche giorno, mi sembra giusto fare un'analisi degli eventi che hanno visto l'Arma festeggiare il suo Bicentenario.

Festa dell'Arma - Piazza di Siena Roma:-

Ogni anno è sempre la stessa cosa. Il giorno della nostra festa i Carabinieri lavorano molto di più. Una parte perché inquadrati ed una parte perché devono sopperire alla mancanza di quelli inquadrati. Specialmente i Carabinieri nei gradi bassi sono quelli meno considerati in quanto proprio in quel giorno vengono trattati peggio. Mi è capitato anche a me allorquando ho deciso di partecipare alla Festa dell'Arma nella Capitale. In 12 anni di mandato questa è la prima volta che mi reco a Piazza di Siena. Ho subito capito la diversità di trattamento, perché gli addetti alla sicurezza che poi non sono altro che nostri colleghi, quel giorno si travestono da dittatori gerarchi senza scrupoli con la facoltà anche di offendere. E si perché tali soggetti accompagnati da Ufficiali super visori, non guardano chi sei o che invito hai, semmai adocchiano il grado che porti sulla spallina. Da Luogotenente in su passi le transenne, da Maresciallo a M.A.s.UPS ti fanno una cortesia nel farti passare. Sotto tali gradi si innesca una lotta. A volte se per caso sei accompagnato anche dalla tua signora o dal tuo figlioletto ti fanno fare una figura di merda. A quel punto anche se hai un invito chiaro come il sole devi uscire gli attributi, alzare un pò la voce e farti credere un pò pazzo. A quel punto per non avere problemi ti fanno passare. Che schifo!!! Ma non solo. Qualche collega che di solito giornalmente al Comando Generale scambia qualche battuta, si rende amichevole e ti riempie di complimenti, in quel giorno fa finta di non conoscerti, rimanendo imperterrito nel suo vestito abbottonato a dovere per l'occasione. Ma non solo. Alcuni Ufficiali che di solito ti salutano a braccia aperte, in quel giorno di festeggiamenti ti tengono la mano in modo rigida e ferma facendoti capire che non ti conoscono, quasi a dire "ma chi sei?". Inoltre se per puro caso hai avuto assegnato il posto davanti a loro, apriti cielo. Non fanno altro che sbuffare, ripetendo al Compagno Ufficiale che hanno accanto la seguente frase:- "è giusto? Noi dietro un appuntato? L'Arma è finita"!!!!" Peccato che a rovinare questi teatrini all'improvviso è apparso il Comandante Generale che con umiltà assoluta accompagnata da una grande autorevolezza ha salutato tutti, indistintamente dal grado, soffermandosi con ognuno, sorridendo e dando pacche sulle spalle sia ai lamentosi sia a noi Carabinieri, dando ancora una volta una straordinaria prova di essere un grande uomo e un grande Ufficiale dell'Arma. Ma si sa, di Comandante Generale ne esiste uno e tutti gli altri sò nessuno. Meditate e sopratutto imparate. Io comunque la festa me la sono goduta alla faccia di chi non mi voleva fare entrare e di chi borbottava dietro, *(visto che nei miei primi 12 anni di servizio sono stato sempre schierato per punizione)*, e devo ringraziare i colleghi che hanno partecipato alle sfilate compresi i Cavalieri del Carosello, La Banda dell'Arma e la Banda del BTG Lazio. Loro sono stati gli unici attori protagonisti. Ed anche se i miei complimenti non contano nulla, voglio farglieli lo stesso per le forti emozioni che mi hanno trasmesso. A questo punto posso dire solo una cosa. Il giorno che noi Umili Carabinieri decideremo di non festeggiare più nulla, di non sfilare, marciare e stare impalati davanti a voi onnipotenti, godetevi la festa!!! Se festa sarà!!! Una nota di merito va al Ministro della Difesa, la quale ha fatto un notevole discorso, pieno di amore e gratitudine per i Carabinieri. Spero che queste parole si tramutino presto in fatti concreti a nostro favore. Ringrazio inoltre tutti quegli Ufficiali che da sempre non guardano il grado che indossi ma quello che sei e che rimangono sempre e dovunque quelli di sempre senza fare distinzione tra l'Ufficio a porte chiuse o l'aria aperta in pubblico. Visto che siete pochi, non cambiate, non fatevi prendere dal virus malefico, rimanete così come vi conosciamo, anche se avanzate di grado o acquisite un incarico importante. E noi Carabinieri vi seguiremo con onore e dignità.

TRASMISSIONE PORTA A PORTA

Partecipare ad una trasmissione importante come quella andata in onda il 2 giugno, è sempre un rischio. Specialmente se lo fai come Rappresentante del Personale. Perché non sai mai se prenderai la parola e quanto tempo potrà dedicarti il conduttore. Ma come spesso si dice, *chi non risica non rosica!!!* Diciamo subito che la trasmissione, non era stata finalizzata per discutere di materie economiche o a denunciare gli abusi subiti dai Carabinieri. Semmai concepita per festeggiare l'Arma nel suo Bicentenario. Era una festa. Infatti sono stati invitati, credo per la prima volta, tutte le specialità dell'Arma. dando a loro la parola per spiegare in breve il loro compito. Inoltre per la prima volta nella storia, il CO.CE.R. Carabinieri comprensivo di tutte le categorie è stato concepito come una specialità. Io sono stato fiero di farne parte e ringrazio tutti i colleghi del CO.CE.R. Carabinieri che mi hanno dato questa possibilità, nel stare fianco a fianco con i colleghi che esplicano tutte le specialità nell'Arma dei Carabinieri, ma anche all'O.N.A.O.M.A.C. ed ai colleghi in congedo dell'A.N.C. Secondo me è stata una bella puntata e non lo dico solo io ma anche moltissimi giornalisti, scrittori, Parlamentari ecc... Si è seguito un percorso storico, spesso non conosciuto in dettaglio, si sono visti filmati sulle nostre origini, ed il grande storico e scrittore Gianni Oliva ha pronunciato parole di elogio comprovate da documenti autentici che nella mia vita da Carabiniere non avevo mai sentito pronunciare a nessuno. Nel mio piccolo posso dire che quando ho avuto la parola, in pochi secondi ho cercato di spiegare cosa è la Rappresentanza Militare *(visto che tutti parlavano della propria specialità)*, facendo anche un piccolo discorso sulla congiuntura economica che ci sta colpendo. Il "Buon Bruno Vespa" quando ha capito dove volevo andare a parare mi ha tolto la parola per darla al Generale Tomasone, il quale comunque, ha sottolineato che "nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria è stata prevista una maggiore spesa al fine di eliminare il Blocco stipendiale per il Comparto Pubblico e che quindi ci si aspetta una norma in tal senso". Quindi ringrazio molto i colleghi che tramite sms o email mi hanno scritto per complimentarsi, e non capisco coloro che invece hanno criticato non solo il mio intervento ma anche tutta la trasmissione. Circa due mesi fà per esempio su Sky TG 24 ero andato in onda denunciando proprio il blocco salariale comprensivo degli avanzamenti di grado e l'Assegno di Funzione. Ma quello era un telegiornale. Io credo che oggi bisogna salvaguardare l'Arma e dopo gli innumerevoli attacchi subiti in questi anni, da parte dei Sindacati di P.S. o di qualche scellerato Politico, la trasmissione del 2 giugno si è incanalata nella giusta direzione. Io comunque spero, che la prossima volta il Dott. Bruno Vespa, possa eseguire una trasmissione in tema, magari invitando oltre la delegazione del CO.CE.R. anche dei Parlamentari, ove dibattere su tutta una serie di provvedimenti che ci vede vittime già da 20 anni. In conclusione, vi dico che metterci la faccia non è mai facile e sicuramente starsene dietro le quinte a criticare è più semplice. Tanto ormai lo sappiamo, i colleghi spesso ci chiamano per essere aiutati, altri ci criticano, i Superiori alcuni ci snobbano, altri ci odiano, altri ci pugnalano, mentre dall'alto la Procura Militare ci osserva con il telescopio laser pronta ad intervenire per eliminarci. In tutto questo contesto, fare il Delegato è difficile e bisogna avere dentro una strana miscela, fatta di Pazzia, Scienza e Pazienza. Scusandomi per gli eventuali errori dettati anche dal sonno, essendo le 3 di notte. . . . . **vi porgo Un caro saluto**

Aps
Alessandro RUMORE
Delegato Nazionale CO.CE.R. Carabinieri

L'EDICOLA

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO.it

SOLDI PER EVITARE DENUNCE CHIESTO PROCESSO PER 2 CC

BARI –03.06.2014 La Procura di Bari ha chiesto il rinvio a giudizio per i due appuntati scelti dei Carabinieri, Vincenzo Ninivaggi, 48enne di Altamura, ed Erasmo Di Pietro, 50enne residente a Bari. I due, entrambi in servizio fino ad alcuni mesi fa al reparto Radiomobile di Modugno (Bari), rispondono di sette episodi di concussione e falso. Secondo l'accusa, si sono fatti consegnare denaro, dai 50 ai 300 euro, per "chiudere un occhio" su presunte violazioni al codice della strada o su presunti reati di sfruttamento della prostituzione contestati agli automobilisti fermati per controlli. I due furono arrestati il 5 ottobre 2013: per 15 giorni sono stati detenuti nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere, per altri sei mesi ai domiciliari. L'udienza preliminare inizierà il prossimo 15 luglio dinanzi al gup del Tribunale di Bari Annachiara Mastrorilli. Al momento dell'arresto, i fatti contestati riguardavano soltanto un episodio di concussione, risalente al 16 agosto 2013, relativo alla richiesta da parte dei due militari di 800 euro (100 effettivamente consegnati) nei confronti di due ragazzi fermati in un controllo anti-prostituzione. Dopo la denuncia sono state avviate le indagini della Squadra Mobile della Questura e del Nucleo Investigativo del Comando provinciale dei Carabinieri di Bari. Le intercettazioni ambientali, nell'auto di servizio, avrebbero confermato il coinvolgimento dei due militari in quello e in altri sei episodi. In cinque occasioni, tra il 30 agosto e il 5 settembre 2013, si sarebbero fatti consegnare complessivamente 650 euro in cambio di mancate denunce per sfruttamento della prostituzione. Il 17 agosto altri 150 euro per non multare un motociclista il cui mezzo era sprovvisto di copertura assicurativa

LEGNANO NEWS

Associazione carabinieri: episodio da libro cuore



06.06.2014 *Nel corso della recente assemblea della Sezione legnanese dell'Associazione carabinieri, il toccante gesto di un Carabiniere ausiliario che, per le conseguenze di una caduta dalla moto ha difficolta' motorie, sorprendeva i numerosi soci presenti, il presidente dell'assemblea colonnello Gianfranco Corsini ed il presidente di Sezione Pietro Paroni. Di seguito il racconto dell'episodio.* In apertura dei lavori, nel corso del consueto saluto alla Bandiera Sezionale, il colonnello Corsini pronunciava una breve riflessione sulla necessità di mantenere vivo l'attaccamento al simbolo dell'unità nazionale, di dedicare, quindi, al Memento dedicato alla Bandiera, l'intensità dei sentimenti, mantenendoli integri come quelli consacrati nel Giuramento pronunciato sulla Bandiera; sottrarsi, in buona sostanza, al rischio che la consuetudine finisca per attribuire al rito, solo un atteggiamento formale e magari distratto. I lavori assembleari prevedevano la consegna di alcuni attestati ai militari in congedo. Tra questi il Car. Pangrazzi Fabrizio, che accompagnato dai genitori Piera e Sergio, era presente in sala. Mentre Corsini e Paroni si accingevano a raggiungerlo per la consegna dell'attestato, lo sfortunato carabiniere, li invitava a fermarsi, si alzava dirigendosi verso di loro; giunto davanti alla Bandiera della Sezione, assumeva la posizione di attenti, rendendo il saluto alla Bandiera; riferendosi alle parole udite prima, confermava il suo CREDO al Tricolore, invocando il generale rinnovarsi dell'attaccamento alla Bandiera e alla Nazione. Gesto toccante; nodo in gola tra i presenti. Corsini e Paroni decidono subito di trovare un modo per sottolineare il gesto, decisamente più unico che raro. Hanno scelto il 5 giugno, Festa dell'Arma, solenne per i 200 anni conseguiti, per fare visita al giovane, al quale hanno consegnato un cofanetto contenente il Tricolore, con le due pubblicazioni a suo tempo edite, con grande merito e lungimiranza dall' Associarma di Legnano, dedicate all'Inno Nazionale ed alla Storia della Bandiera Nazionale. Riconoscente ed orgoglioso il Pangrazzi, commossi i familiari.

Col. CC © Gianfranco Corsini

L'EDICOLA

www.repubblica.it

CASO MAGHERINI, I FAMILIARI ALLA FESTA DELL'ARMA PRIMA DEL RICORDO AL TEATRO DEL CESTELLO

Alle 17.30 il quarantenne verrà ricordato in un incontro organizzato dal senatore Luigi Manconi a cui partecipano Adriano Prosperi, Sergio Staino, Fabio Anselmo, Giancarlo Paba, Alessia Petraglia e Valentina Calderone. La scrittrice Elena Stancanelli leggerà alcuni testi accompagnati dalla musica di Federico Fiumani



07 Giugno 2014 I familiari di Riccardo Magherini, il quarantenne morto il 3 marzo a Firenze mentre veniva arrestato dai carabinieri, hanno annunciato l'intenzione di partecipare domani, lunedì 9 giugno, ai festeggiamenti per il bicentenario di Fondazione dell'Arma dei carabinieri, alla Caserma Baldissera di Firenze. "Questa è la nostra festa di cittadini onesti - scrive la famiglia Magherini in una nota - questa è la festa del nonno di Riccardo, che è stato un grande carabiniere. Questa non può essere la festa di quei quattro carabinieri coinvolti nella morte del povero Riccardo".Nel pomeriggio, alle 17.30 al Teatro del Cestello, Magherini verrà ricordato in un incontro organizzato dal senatore Luigi Manconi a cui partecipano Adriano Prosperi, Sergio Staino, Fabio Anselmo, Giancarlo Paba, Alessia Petraglia e Valentina Calderone. La scrittrice Elena Stancanelli leggerà alcuni testi accompagnati dalla musica di Federico Fiumani. Saranno ripetute le parole pronunciate da Magherini che alcuni dei testimoni presenti la notte del 2 marzo sono riusciti a registrare con i cellulari insieme alle immagini dei suoi ultimi momenti di vita.Sabato sulla vicenda era intervenuto il generale dei carabinieri Mosca. "I carabinieri indagati sono in servizio e ricoprono tutti gli stessi ruoli: l’avviso di garanzia è appunto a garanzia della persona, non è una condanna. Qualcuno ha voluto iniziare un processo mediatico ma siccome probabilmente andremo davanti a un giudice, vedremo come finirà" Così il generale di brigata Alberto Mosca, comandante della Legione Carabinieri Toscana, è intervenuto a margine di un incontro per la presentazione dei festeggiamenti per il bicentenario dell’Arma."In questa vicenda ci sono alcune contraddizioni, e non da parte nostra. Il caso inoltre mi pare diverso da altri ai quali è stato accostato: fino a prova contraria, i militari non hanno pestato nessuno. Non lo dico io, ma i documenti redatti anche alla presenza delle difese" ha dichiarato Mosca, rispondendo indirettamente ai legali della famiglia Magherini che avevano accostato il caso dell’ex calciatore viola a quelli di Federico Aldrovandi e Ferrulli. "Comunque vedremo alla fine - ha ribadito il comandante regionale dei carabinieri - c’è un procedimento in corso, ho fiducia nell’attività della magistratura. I militari restano persone oneste fino a prova contraria, sono padri di famiglia che stanno vivendo questa vicenda in modo onesto e rispettoso". Sono 11 al momento gli indagati dalla procura di Firenze per la morte di Magherini: quattro militari (omicidio preterintenzionale) e sette tra sanitari e centralinisti del 118 (omicidio colposo). Alle dichiarazioni del comandante Mosca ha subito replicato l'avvocato Fabio Anselmo, difensore della famiglia Magherini: "Sicuramente il mio contradditore non può essere un comandante dell'Arma dei Carabinieri, così come non ho mai considerato tali i sindacati di polizia intervenuti nei miei processi" ha detto il legale. "Capisco che sia una questione tecnica più facilmente comprensibile dagli operatori del diritto ma la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e le sentenze della Corte di giustizia, in virtù delle norme della nostra Costituzione e delle sentenze della Corte Costituzionale, costituiscono parte del diritto intermedio tra la legge e la norma costituzionale: gli articoli 2, 3 e 6 e la giurisprudenza ricordano che i processi e le indagini su denunce di violazione dei diritti umani devono essere pubblici e sottoposti a controllo dell'opinione pubblica e questo per 'combattere' l'impunità degli abusi che vengono commessi da appartenenti alle forze dell'ordine. E questo vale per tutta l'unione europea". "Sul merito delle indagini ho già detto che 'carta canta'. Risponderemo con gli atti e i provvedimenti" ha concluso il legale

L'EDICOLA

PALERMO, APRE MUSEO CARABINIERI NEI LOCALI CONFISCATI A MAFIA



PALERMO, 7 giugno 2014 Nel cuore di Palermo è stato realizzato un museo storico dedicato all'Arma dei Carabinieri, nell'anno del suo Bicentenario. Un'iniziativa permanente organizzata dal Centro Studi Salvo D'Acquisto di Palermo, con il patrocinio gratuito della Provincia Regionale di Palermo, nei locali provenienti dai beni confiscati alla mafia in Via Principe di Granatelli, 75. Ne dà avviso il Direttore del Ce.S.D., Salvatore Sansone, che esprime un plauso per la realizzazione dell'importante opera sociale e culturale a nome degli oltre 2000 soci iscritti, provenienti da tutto il territorio nazionale e da diverse categorie sociali. L'avvio del progetto sarà scandito in più fasi. La prima sarà quella sperimentale, con apertura al pubblico dalle 18 alle 24 di oggi 7 giugno, realizzata grazie alla collaborazione di interpreti di lingua inglese, tedesca e spagnolo, concessa dalla Provincia Regionale di Palermo. Mentre, con la seconda, si darà il via all'apertura al pubblico dalle 12 alle 21 il prossimo 10 giugno, con un apposito calendario che prevede l'accesso gratuito e guidato di giovani interpreti, provenienti dal mondo scolastico e universitario della Città, che daranno il loro apporto volontario e gratuito, finalizzato al loro accrescimento esperienziale. Infine, il progetto prevede che nella location prenda corpo un campus internazionale d'incontri e scambi culturali, per giovani e meno giovani, provenienti dal mondo scolastico e universitario, cultori della legalità.

NAPOLI.REPUBBLICA.IT

CARABINIERI, IL GENERALE MOTTOLA: I TEMPI LUNGHI E I BENEFICI CHE LA LEGGE OFFRE AD ALCUNI VANIFICANO I NOSTRI SFORZI

La denuncia dell'ufficiale a margine della celebrazione dei duecento anni dell'Arma



La percezione che il lavoro dei carabinieri e di tutte le forze dell'ordine sia vanificato "è determinata, oltre che dai tempi lunghi della giustizia, anche dalle leggi e dalla loro applicazione, e soprattutto è determinato da quelle situazioni che riguardano i cosiddetti benefici che la legge offre a determinate persone". Così Franco Mottola, generale di corpo d'armata, comandante interregionale Ogaden, risponde a una domanda dei giornalisti su questo tema, a margine della cerimonia per i duecento anni dell'Arma che si è svolta nella caserma Salvo d'Acquisto di Napoli.



TASI: PER COMPARTO SICUREZZA E DIFESA APPLICAZIONE SIA UNIVOCA



11.06.2014 "Nella rimodulazione della normativa in tema di Imu è stato previsto che la stessa non si applichi a un unico immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto, e non concesso in locazione, dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e dal personale appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica". Inizia così la lettera del Sottosegretario alla Difesa, Domenico Rossi inviata a Piero Fassino, Presidente dell'Anci, nella quale aggiunge: "Alcuni Comuni nell'emanare i relativi regolamenti attuativi per la riscossione del nuovo Tributo sui Servizi Indivisibili – Tasi – non hanno previsto, ovvero in alcuni casi in modo parziale, l'abbattimento di cui sopra per il personale appartenente al Comparto Difesa, Sicurezza e Soccorso per la quota di Imu che, come è noto, costituisce la base della Tasi. Auspico un tuo intervento – conclude la lettera del Sottosegretario – affinché vi sia l'univoca applicazione della citata previsione da parte degli Enti locali interessati anche al fine di evitare inutili contenziosi che ovviamente risulterebbero dannosi anche per la necessaria fiducia istituzionale degli operatori".

L'EDICOLA



ASSOCIAZIONE CARABINIERI MILANO PORTA MAGENTA CANTANO LA PRIMA GUERRA MONDIALE



Milano 13 Giugno – Come molti possono ricordare il 24 Maggio che fu il primo giorno della scesa in campo dell'Italia nelle operazioni militari della prima guerra mondiale. Ovviamente l'Associazione dei Carabinieri Milano Porta Magenta, non poteva esimersi dal celebrare, con un coro, questa ricorrenza che ha avuto un successo di ben 650 persone. Malgrado lo scarso numero dei componenti del coro stesso, per cause di forza maggiore non imputabili a loro, sono riusciti a cantare a cappella (canto eseguito senza ausilio di microfoni) brani del calibro di: "Il canto dei Carabinieri" e "La leggenda del Piave" conosciuta anche come la "Canzone del Piave". Quest'ultima è stata inserita nel repertorio di proposito proprio per le prime battute della canzone che recitano "**Il Piave mormorava calmo e placido al passaggio dei primi fanti il ventiquattro maggio…"** Il concerto è finito con l'inno di Mameli, seguendo una prassi rispettosa, che impone a chi esegue il brano a coprirsi il capo e il direttore del coro a girarsi verso il pubblico. Al termine dell'esecuzione, violando la prassi che impone di non eseguire il "BIS" dell' Inno Nazionale, il direttore ha invitato il pubblico a ricantarlo con loro e, da buoni patriottici che sono gli italiani, non se lo sono fatto chiedere due volte, partecipando vivamente e con fervore. Il direttore del coro, Paola Sbragia, intervistata da me, mi ha richiesto cortesemente di elencare, visto lo scarso numero dei componenti, il nome di ognuno come segno di ringraziamento. Non possiamo fare altro che unirci al ringraziamento anche noi per aver commemorato una data così importante con delle voci così brillanti e con ottima dizione.

www.ilsecoloxix.it/imperia

MORTO DOPO L'ARRESTO, LA PROCURA: «Carabinieri da processare»

Imperia 21 giugno 2014

Santo Stefano al Mare - La **Procura ha chiesto il processo** per i tre carabinieri che il 5 giugno dello scorso anno avevano arrestato **Kaies Bohli, tunisino di 36 anni**, bloccandolo in modo da impedirgli di respirare: l'uomo era morto un'ora dopo all'ospedale di Sanremo. Ieri mattina, i sostituti procuratori Roberto Cavallone e Francesca Scarlatti hanno depositato la **richiesta di rinvio a giudizio per omicidio colposo** nei confronti di **Fabio Ventura**, 35 anni,**Gianluca Palumbo**, 40 anni, e **Fabiano Di Sipio**, 37 anni, all'epoca in servizio alla stazione carabinieri di Santo Stefano al Mare. Sono difesi rispettivamente dagli avvocati Fabrizio Spigarelli, Alessandro Mager e Alessandro Sindoni. Nella richiesta di rinvio a giudizio, così come nell'avviso di conclusione delle indagini, ai tre militari viene contestato di avere agito «in cooperazione tra loro, e **violando i doveri** legati alla loro qualifica di agenti di polizia giudiziaria, in quanto militari dell'Arma dei carabinieri in servizio alla stazione di Santo Stefano al Mare, nel procedere alla contenzione e al trasporto del cittadino tunisino Kaies Bohli, tratto in arresto nella flagranza di reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente (eroina, ndr), per colpa consistita in **negligenza, imprudenza e imperizia** hanno determinato la morte dello stesso Bohli, conseguente ad arresto cardiocircolatorio neurogenico derivante da asfissia violenta da inibizione dell'espansione della gabbia toracica». La causa della morte era emersa dall'autopsia. Che aveva evidenziato, in particolare, come i carabinieri avevano «dapprima bloccato a terra in posizione prona l'arrestato, e successivamente nell'aver posizionato lo stesso sul sedile posteriore dell'auto di servizio con modalità tali da non consentire, per un apprezzabile arco di tempo, un'adeguata ventilazione dei polmoni dell'uomo». Kaies Bohli si era sentito male durante il trasporto dal luogo dell'arresto - il parcheggio del supermercato Lidl di Riva Ligure - e la caserma di Santo Stefano.Portato all'ospedale, era come detto morto un'ora dopo il suo arrivo. L'indagine sull'accaduto è stata condotta dai carabinieri della compagnia di Sanremo. Bohli era stato fermato per spaccio, ma i militari erano riusciti a bloccarlo solo dopo che aveva tentato la fuga per ben due volte, ed aveva resistito con calci, pugni e sembra anche morsi. Fino a quando era stato ammanettato. E, secondo l'accusa, **immobilizzato causandone l'asfissia** secondaria rivelatasi fatale. I tre carabinieri, durante le indagini, non hanno mai risposto alle domande dei pm. Nè i loro difensori hanno presentato memorie o perizie. **Tutto si giocherà insomma all'udienza preliminare,** che verrà fissata probabilmente all'inizio dell'autunno. Kaies Bohli era sposato con una donna italiana ed era padre di due figli. La famiglia, titelata dall'avvocato Paolo Burlo, ha già annunciato, inevitabilmente, che si costituirà parte civile.

CERIMONIE, VISITE ED EVENTI CULTURALI

Festa del 2 giugno, parata militare ai Fori Imperiali

SFILATA DI 3.500 DAVANTI AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA, AL PREMIER, A MINISTRI E AUTORITÀ. CON ROBERTA PINOTTI, È LA PRIMA VOLTA DI UNA DONNA MINISTRO DELLA DIFESA

Oggi c'era veramente una folla che non avevo mai visto. Una grande serenità, un popolo sorridente e, nonostante le difficoltà e le sofferenze per molti, fiducioso". Lo ha detto il presidente Napolitano parlando nei giardini del Quirinale ."E' stata una giornata per me di grande soddisfazione, di grande respiro e rinnovata speranza per il futuro", ha sottolineato il Capo dello Stato al termine di una passeggiata nei giardini del Quirinale commentando l'intera giornata della festa della repubblica.

LA FESTA AI FORI IMPERIALI Si è tenuta la sfilata militare ai Fori Imperiali per la 68/a festa della Repubblica. In tribuna il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, arrivato con la storica Flaminia scoperta, accompagnato dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti, e dal Capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Luigi Binelli Mantelli. Folta la rappresentanza istituzionale in tribuna: ci sono, tra gli altri, i presidenti di Senato e Camera, Pietro Grasso e Laura Boldrini, i ministri Angelino Alfano, Federica Mogherini e Maria Elena Boschi. Il tema della sfilata è 'Forze armate, valori e tradizione dalla prima guerra mondiale alla difesa europea'. Applausi della folla durante la sfilata militare ai Fori Imperiali per Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, i due marò trattenuti in India. Gli applausi sono scattati quando hanno sfilato i militari della Brigata San Marco, cui appartengono i marò, come ha ricordato lo speaker della cerimonia



LO SCHIAFFO DI M5S Sono presenti quasi tutte le forze politiche del Parlamento in tribuna d'onore alla parata della festa della Repubblica: come nello scorso anno, tuttavia, manca il Movimento 5 Stelle. I parlamentari 'grillini' hanno infatti deciso di reiterare la loro assenza alle celebrazioni militari mentre, fanno sapere dal movimento, un gruppo di parlamentari parteciperà al videoconferenza con i due Marò prevista nella Sala del Mappamondo di Montecitorio. Presenti invece i rappresentanti delle principali forze politiche, da Forza Italia al Pd, fino alla Lega e al Nuovo Centro Destra. Seduti in prima fila sono invece il ministro degli Esteri, Federica Mogherini, quello della Difesa, Roberta Pinotti, e il ministro delle Riforme. Accanto al ministro Pinotti siedono invece il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, il presidente del Senato, Pietro Grasso, il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano e la presidente della Camera, Laura Boldrini, e sono stati diversi e spesso divertiti gli scambi di battute soprattutto tra i primi tre, con il Capo dello Stato che, rivolendosi al premier Renzi, sembrava quasi dare un proprio contributo alle spiegazioni fatte dallo speaker per i reparti militari che sfilano ai Fori Imperiali. E convinto, è stato l'applauso delle più alte autorità nel momento in cui lo speaker ha annunciato il saluto ai due Marò in India mentre sfilavano i fucilieri della Marina Militare.

LA PRIMA VOLTA DI RENZI Breve 'passeggiata' mattutina per il premier Matteo Renzi che per raggiungere l'Altare della Patria in occasione delle celebrazioni del 2 giugno ha deciso di dirigersi a piedi da Palazzo Chigi. Strette di mano, selfie e saluti con i passanti hanno segnato la passeggiata del premier. "Non mollare, ti aiutiamo noi", lo ha incitato un passante lungo Via del Corso. Il premier rispondendo ad ogni saluto ha anche augurato "buona festa" dando anche il cinque ad un bambino che gli si è avvicinato. Diverse le persone che hanno fermato il presidente del Consiglio lungo Via del Corso, chi per applaudirlo ed incitarlo, chi per portargli piccole 'richieste', chi per trasmettergli la propria, personale, protesta contro il sindaco di Roma, Ignazio Marino. "Presidente, mi raccomando i pensionati", è la richiesta di un'anziana signora ha rivolto a Renzi prima che il premier entrasse a Piazza Venezia, accolto dal ministro della Difesa, Roberta Pinotti. Lì Renzi ha salutato, con 'cinque' e strette di mano le persone assiepate dietro le transenne per assistere alle celebrazioni del 2 giugno. "Bella bandiera", ha scherzato Renzi con un bambino che gliela sbandierava in faccia salvo poi chiedere a chi lo salutava da che regione provenisse. "Tieni duro", lo ha incitato un altro passante, Renzi ha risposto a tutti con risate e calorose strette di mano prima di dirigersi all'Altare della Patria: "Adesso devo andare", si è quasi 'scusato' con chi lo applaudiva.

200° ANNUALE DELLA FONDAZIONE E FESTA DELL'ARMA DEI CARABINIERI MESSAGGIO ALL'ARMA DEI CARABINIERI DEL CAPO DI STATO MAGGIORE DELLA DIFESA



Nella solenne ricorrenza del Bicentenario della Fondazione dell'Arma dei Carabinieri, giunga al Comandante Generale, agli Ufficiali, Marescialli, Brigadieri, Appuntati, Carabinieri e al Personale civile il più partecipe e affettuoso saluto delle Forze Armate e mio personale. Alla gloriosa bandiera dell'Arma, simbolo dei più alti valori di cui la Forza Armata è portatrice, ed ai caduti, rinnovo il mio deferente omaggio. Le celebrazioni di quest'anno suggellano due secoli di infaticabile e incondizionato servizio dei Carabinieri a favore della collettività nazionale, dal Regno Sabaudo alla nascita dello Stato italiano e fino ai giorni nostri. Oggi la Benemerita costituisce una componente essenziale del sistema di Difesa e Sicurezza nazionale, assolvendo, con competenza e concretezza, una pluralità di compiti confermandosi peculiare componente dello strumento militare interforze e insostituibile presidio di sicurezza. Grazie a tutti i Carabinieri d'Italia, in servizio e in congedo, per la loro fedele dedizione.

Lunga vita all'Arma Benemerita **Ammiraglio Luigi Binelli Mantelli**

PAPA: A CARABINIERI, SIATE SEMPRE PALADINI RISPETTO CONVIVENZA CIVILE



Città del Vaticano, 6 giugno 2014 - ''Celebrare questa ricorrenza significa ripercorrere due secoli della storia d'Italia, tanto e' forte il legame dell'Arma dei Carabinieri con il Paese. Tra i Carabinieri e la gente esiste un legame fatto di solidarietà, fiducia e dedizione al bene comune''. E' quanto ha affermato stamane papa Francesco ne corso di un incontro in piazza San Pietro, con migliaia di militari dell'Arma e i loro familiari che stanno partecipando a Roma ai festeggiamenti per il Bicentenario di Fondazione. ''Il vostro servizio si esprime nella tutela degli individui e dell'ambiente, nell'azione per la sicurezza, per il rispetto delle regole della convivenza civile e per il bene comune - ha quindi ricordato il pontefice - e' un impegno concreto e costante nella difesa dei diritti e doveri dei singoli e delle comunità. La tutela dell'ordine pubblico e della sicurezza delle persone è un impegno sempre più attuale in una società dinamica, aperta e garantista, come quella italiana nella quale siete chiamati ad operare; e costituisce inoltre la condizione necessaria e indispensabile perché' ogni persona, sia come individuo sia nelle comunità di cui fa parte, possa liberamente esprimersi, maturare, e così rispondere alla vocazione particolare che Dio ha in serbo per ciascuno di noi''. Ma il papa non ha mancato di citare anche l'impegno profuso dai militari dell'Arma anche nelle missioni all'estero, parlando di missioni ''di grande rilievo''. ''Anche all'estero - ha poi detto - vi sforzate di essere costruttori di pace, per garantire la sicurezza, il rispetto della dignita' umana e la difesa dei diritti umani in Paesi travagliati da conflitti e tensioni di ogni tipo. Non cessate di rendere ovunque, in Patria e al di fuori di essa, - ha concluso rivolgendosi ai militari - una chiara e gioiosa testimonianza di umanità, specialmente nei confronti dei più bisognosi .

LA TUA POSTA

CONCESSIONE ENCOMI. UNO SCANDALO OVUNQUE !!

Spett/le redazione Attenti a quei due Ho letto con molto interesse e attenzione l'articolo pubblicato dal Giornale il 18 giugno 2014 dal titolo: ***"Quegli encomi da ridere della Guardia di Finanza"*** e ripreso dal vostro sito. Siamo sicuri che quello che viene denunciato dalla fonte giornalistica non riguarda anche l'arma? Qualche anno fa il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito (allora l'arma dipendeva dallo SME) pretese, prima di lasciare l'incarico,che hai suoi due autisti venissero concessi encomi solenni per i servizi resi. Un' altra volta sempre a Roma, al C.G.A. furono concessi Encomi a numerosi soggetti che si erano distinti per aver dato il loro contributo nella realizzazione della nuova divisa estiva dei Carabinieri !! Nessuno è perfetto!! Gli abusi sono ovunque.. speriamo che prima o poi ci sia piu' giustizia e che siano premiati quei militari che meritano riconoscimenti per il loro impegno e sacrificio. Se ci riuscite, fate un'indagine per vedere quante proposte di encomi giacciono negli uffici competenti. Uno scandalo!!!

Cordiali saluti. Un Carabiniere che vuole bene l'armetta !!

21.06.2014 Lettera firmata

RUBRICHE.



Attenti a quei due Giugno 2014

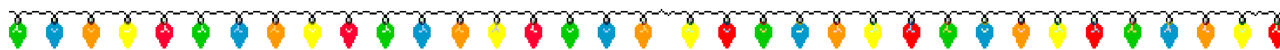
DITE LA VOSTRA. L'obiettivo di questa rubrica on-line, curata dalla Redazione **di Attenti a quei due**, è affiancarsi, con le peculiarità di Internet, a strumenti di comunicazione tradizionali, primo fra tutti i vostri **commenti, consigli, critiche, quesiti, suggerimenti e valutazioni,** in un contesto di interesse generale, cioè l'informazione, ritenute indispensabili dalla redazione della rubrica. In questo spazio avrete la possibilità di porre con le Vostre lettere, un **interrogativo che non ha avuto risposta**. Qui di seguito vi proponiamo alcuni tra i quesiti di maggiore interesse pervenuti al call center ed al portale.

Gentile Redazione,

Il Presidente della Repubblica si è più volte giustamente speso, fino alla vigilia, per invitare tutti noi italiani a votare nelle passate elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Dopo aver sottolineato altrettante volte che la presenza e ancora di più il comportamento dei nostri militari all'estero, contribuisce a dare spessore e credibilità alla nostra presenza diplomatica e politica nel mondo, non si è stati capaci di garantire a questi servitori dello Stato in uniforme l'esercizio di questo fondamentale diritti civico e dovere morale. A che cosa servono le varie gerarchie di responsabilità e la sovrabbondanza di consiglieri militari, a tutti i livelli, se non si riesce ad assicurare il rispetto di coloro che ci consentono, servendo in armi il Paese là dove il Parlamento e il governo ritengono utile e necessaria la nostra presenza, di avvertire e affermare concretamente il sentimento nazionale che ci unisce? Abbiamo celebrato la fondazione della Repubblica. Davvero uno straordinario omaggio agli uomini in uniforme, che nelle diverse Forze Armate servono la Patria con impegno, dedizione e responsabilità. Abbiamo fatto votare persone che sono all'estero da qualche generazione e non parlano più l'italiano. Ma neghiamo il diritto di voto ai nostri militari che sono all'estero per il loro Paese. Un altro caso in cui i calcoli elettorali prevalgono sul buon senso e sull'equità.

Francesco Speranza - Milano

"BUON RISO FA BUON SANGUE"



ATTENTI A QUEI DUE – luglio 2014





a cura di Nino l'Ammiraglio e Francesco Speranza

ridere fa bene e allunga la vita!







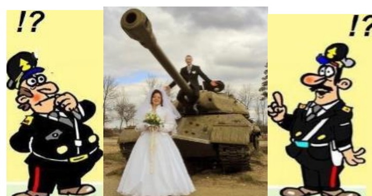
Tre carabinieri circondano un'edicola di giornali:

"E' uscito Diabolik?".

Non ancora".

E il Maresciallo ai suoi uomini: "Circondate l'edicola! L'abbiamo beccato, finalmente!".

LA FOTO DEL MESE



Arrivederci e… appuntamento al prossimo numero

Attenti a quei due! di Luglio





La rubrica dedicata alla poesia e tutto quello che riguarda il mondo del verso. Questo spazio è dedicato ai tanti lettori affezionati di Attenti a quei due, nel quale ampiamente e in assoluta libertà desiderano far pervenire in Redazione i loro componimenti in rime e versi per essere pubblicati. Per molti che amano la poesia è un appuntamento imperdibile.

LUGLIO

.... Giugno , Luglio, Agosto.
Sono nudi come l'aria
ma ciascuno porta un suo fregio,
l'uno un ramo di ciliegio
che di frutti ondeggia e svaria;
il secondo ghirlandette
di papaveri fiammanti,
spighe il terzo barbuglianti,
in manipolo costrette.
Bravi e validi figlioli,
rosolati al solleone;
saltan come in un trescone
di gagliardi campagnoli.

Proverbio del mese di Luglio
Chi vuole un buon rapuglio, lo semini in luglio.



Maria

Attenti a quei due! di luglio 2014







Crepes del Capitano



Ingredienti per 4 persone

-200 gr. Di farina.
- 500 ml di latte
- 500 gr. di spinaci freschi
- 250 gr di ricotta.
- 100 gr di funghi.
- 5° gr di parmigiano.
- 50 gr di pangrattato.
- olio extravergine d'oliva.
- 5 olive nere.
- uno spicchio d'aglio.
- 2 uova.
- prezzemolo.
- Rum.
- limone, sale e pepe q.b.

PREPARAZIONE

In una ciotola sbattere le uova aggiungere la farina e il latte, avendo cura di eleminare i grumi. Sigillare quindi la ciotola con una pellicola trasparente e lasciare riposare il composto per circa un'ora. Pulire e lavare gli spinaci e, in una pendola a parte sbollentarli. Scolali bene dall'acqua di cottura metterli in una scodella e unire la ricotta. In una padella, soffriggere olio e aglio ,aggiungere funghi e prezzemolo fino a quando saranno ben trifolati. Preparare un coktail composto per 4/5 da limone e 1/5 da rum e sfumare con i funghi. aggiungere al composto spinaci e ricotta. Mettere sul fuoco una padella antiaderente, ungerla leggermente di olio, versare circa un cucchiaio di pastella muovendo nello stesso tempo la padella in modo da rivestire il fondo con uno stato sottile di liquido. La sciare cuocere a fuoco moderato fino a quando la si possa staccare agevolmente con le mani dalla padella e ripararla. Dividere idealmente i cerchi di pasta la meta' e in ognuna di esse aggiungere una quantita' del composto preparato e ripiegarle formando un saccottino triangolare. Posizionare le crepes cosi preparare in una teglia precedentemente oliata, cospargere il tutto in forno alla temperatura di 180° con formaggio e pan grattato. Cuocere il tutto per 30 minuti e servire ben calde e …………





Patrizia

Attenti a quei due! *Luglio 2014*



dall'1 al 31 **LUGLIO 2014**

E' tutto all'insegna dell'acqua con il Cancro che detta legge con a suo favore per diversi mesi pure Giove. Unico sulla scia è il Leone, che sarà il rubacuori di questa piena estate. Riemerge definitivamente il Sagittario libero dall'opposizione di Giove, che beneficiava il finora fortunata Gemelli. Insomma sono cambiate le gerarchie e per un po' l'acqua sarà a dominare.

**dal 21/3 al 20/4**

C'è vivacità in amore, un po' di stanchezza e stress, ma mese accettabile. Consiglio: Vivete l'amore con leggerezza.

**dal 21/4 al 20/5**

Il Saturno contro decisamente attenuato. Bella forma, bella tenuta mentale e anche buon umore, non il massimo in amore, ma starete bene. Consiglio: Accontentatevi.

**dal 21/5 al 21/6**

Vi ha lasciato Giove salva tutto, un po' confusi, ma con quel brio in amore che solletica il vostro animo. Consiglio: Non adagiatevi più sulla fortuna.

**dal 22/6 al 22/7**

Una corazzata. Mente, fisico, positività, umore è il vostro mese a cui si aggiunge. Manca qualcosa in amore, ma tutto volgerà per il bene…
Consiglio: Non piangetevi addosso.

**dal 23/7 al 23/8**

E' amore. Siete i numero uno in questo ambito. Dovete solo scegliere, fate Vobis. Per il resto non saranno fuochi d'artificio, ma quando batte il cuore. Gran finale per voi. Consiglio: Cacciate.

**dal 24/8 al 22/9**

Un periodo di pace e con motivazioni e propositi che manterrete costanti come sempre. Buttatevi, non ve ne pentirete. Consiglio: Siate fiduciosi.

**dal 23/9 al 22/10**

C'è voglia di cambiare, ma regna un po' di confusione generale. Ma attenzione all'amore Venere in leone vi risveglierà e da lì può cambiare il futuro… Consiglio: Seguite il cuore.

**dal 23/10 al 22/11**

Incontenibili. Non vi fermate di fronte a nulla, ci sarà qualche scossa in amore, ma per il resto che dirvi, continuate così. Consiglio: Continuate così.

**dal 23/11 al 21/12**

Liberi! Se ne è andata l'opposizione e si torna a respirare. Non siete al top fisico e mentale, ma il cuore c'è, quindi armatevi dell'arco e delle frecce di Cupido e colpite e arriveranno le vittime ad allietarvi.
Consiglio: Mondanità.

**dal 22/12 al 20/01**

Eccezione in negativo dello zodiaco del mese. Piove sul bagnato, stanchi, molto stanchi e con la fortuna che vi prenderà a cazzotti per mesi. Riguardatevi, non intristitevi come sapete fare e cercate di fare buon viso a cattivo gioco anche se le cose vanno male. Consiglio: La vostra forza si vede ora.

**dal 21/01 al 19/02**

Corto circuito in amore a vista. Vi state perdendo e sarete confusi. Quando è così chi vi sta dietro? Consiglio: Non schizzate via dentro di voi.

**dal 20/02 al 20/03**

E' un mese per l'acqua e anche voi risplenderete come sapete fare. Tentate la fortuna, perché sarete appoggiati e con il vostro fascino verrà il resto. Consiglio: Provateci.

L' 

di 

Vi rimanda al prossimo **numero.**

Consigli per le tue vacanze.



CERCHI LA PERFETTA ARMONIA TRA ACQUA, CIELO, TERRA E FUOCO?



VIENI IN VACANZA ALLE "EOLIE DOVE, DI GIORNO IL SOLE TI SCALDA E NOTTE LA LUNA TI ILLUMINA.

SCOPRIRAI DI AVERE A PORTATA DI MANO "UN PEZZO DI PARADISO"E TOCCHERAI LA FORZA E LA BELLEZZA DELLA NATURA.

Contattaci al 3314301577 o al info@eolianparadise.com
www.aeolianparadise.com

RAPPRESENTACI LA TUA ESIGENZA, PENSEREMO NOI AD ORGANIZZARTI LA PERMANENZA SU QUESTE MERAVIGLIOSE ISOLE

IL NOSTRO SCOPO E' FARTI RITORNARE

IL MENSILE "ATTENTI A QUEI DUE" è POSSIBILE SCARICARLO DAI SITI
WWW.EFFETTOTRE.COM
WWW.ALESSANDRORUMORE.COM
www.sindacatosupu .it
www.sicurezzaelegalita '.it

IN ATTESA DI NUOVE INZIATIVE EDITORIALI.

La redazione ringrazia quanti hanno collaborato per la realizzazione di questo nuovo mensile che ha lo scopo di informare i colleghi ,dei comparti difesa e sicurezza , su tematiche d'interesse. Ci scusiamo per qualche imperfezione.
Grazie, grazie, grazie, per gli attestati di stima che ci sono arrivati e che ci spronano ad andare avanti.

Copertina, impaginazione e grafica a cura di:
Rafonc Ozzir
Email rzzfnc@gmail.com

ATTENZIONE!

COMUNICAZIONE PER I CARABINIERI, IN SERVIZI O,IN PENSIONE E PER TUTTI I SIMPATIZZANTI DELLA BENEMERITA. STIAMO PER COSTITUIRE IL MOVIMENTO "GIU' LEMANI DALL'ARMA"
CHE HA COME SCOPO DI TUTELARE L'ISTITUZIONE DA UNA POSSIBILE UNIFICAZIONE ANNUNCIATA IL 15.08.2012 DALL'ATTUALE MINISTRO DELL'INTERNO.

CHIUSO IL 25.06.2014